

L'almanacco bibliografico

n° 10, giugno 2009



**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

La questione: <i>Il 75° IFLA Congress di Milano</i> di Mauro Guerrini	p. 1
Recensioni	p. 4
Spogli e segnalazioni (indici di spogli e segnalazioni)	p. 13 p. 49
Raccontare di libri	p. 49
Rileggendo... Henry-Jean Martin	p. 50
In memoriam Egisto Bragaglia	p. 52
Antiquariato	p. 53
Risorse elettroniche	p. 53
Cronache convegni	p. 53
“ mostre	p. 58
Archivio tesi	p. 59
Taccuino	p. 60
Postscriptum	p. 65

La questione

Il 75° IFLA Congress di Milano

di Mauro Guerrini

Ogni anno si tiene in una differente area geografica del mondo il congresso IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions), l'appuntamento più importante per i bibliotecari e coloro che si occupano professionalmente delle biblioteche e della informazione bibliografica. Non c'è infatti tema del vasto spettro biblioteconomico che non sia trattato nelle numerose sessioni parallele del convegno durante i cinque giorni del suo

intenso svolgimento. Il 75° congresso si terrà a Milano, nei locali della Fiera, dal 23 al 27 agosto 2009. Una volta che l'IFLA aveva deciso nel 2006 di svolgere il proprio congresso nel Sud Europa, l'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) presentò subito la candidatura dell'Italia, supportata dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano. Il Congresso IFLA ritorna pertanto in Italia dopo 45 anni dalla precedente edizione, un tempo lungo, che dimostra – purtroppo – il disinteresse verso la dimensione internazionale che ha caratterizzato la biblioteconomia italiana negli ultimi quattro decenni; passività non per tutti, ovviamente, perché alcuni bibliotecari e docenti di biblioteconomia hanno mantenuto sempre relazioni internazionali. Proprio lo scarso numero di presenze attive ai congressi IFLA è stata la causa della soppressione dell'italiano quale lingua ufficiale, avvenuta alla metà degli anni Settanta.

L'Italia ha una storia molto stretta di rapporti con l'IFLA; a Roma, dal 15 al 30 giugno 1929, si svolse il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, a cui parteciparono circa 1.300 bibliotecari provenienti da quaranta paesi, che furono ricevuti da Pio XI, ovvero, come si autodefinì, «dall'antico ed ormai vecchio collega», Achille Ratti, già Prefetto della Ambrosiana di Milano e della Vaticana. Il congresso del 1929 viene considerato il primo Congresso dell'IFLA. Al convegno parteciparono le associazioni che avevano aderito all'International Library and Bibliographical Committee, il nucleo fondante dell'IFLA, non-

ché delegazioni di numerosi paesi e della Società delle Nazioni. L'IFLA nasce formalmente a Venezia, dove l'International Library and Bibliographical Committee si trasferisce da Roma, insieme a un gruppo di congressisti, e dove il 30 giugno proclama lo statuto dell'IFLA. Da questa esperienza storica, che aveva avuto in Luigi De Gregori il regista abile e competente, si costituisce nel 1930 il Comitato promotore dell'Associazione dei bibliotecari italiani (denominazione mutata nel 1932 in Associazione italiana per le biblioteche e successivamente in Associazione italiana biblioteche) composto da bibliotecari statali e degli enti locali, alla cui presidenza fu chiamato Pier Silverio Leicht, storico del diritto e deputato, che al Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia aveva rappresentato il Governo. «Così finalmente – scrivono Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani, vedi www.ifla2009.it – la mattina dell'11 giugno 1930, nello studio di un notaio a Roma, il presidente Leicht, i vice presidenti Salvagnini e Bonazzi, il tesoriere De Gregori, i consiglieri Calcagno e Boselli e il segretario Mancini firmarono l'atto costitutivo dell'AIB». Il secondo e il terzo congresso dell'IFLA tenuti in Italia si svolsero ancora a Roma, nel 1951 e nel 1964.

Nel 2009, a 80 anni dal primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia e a 45 dall'ultimo incontro mondiale, l'Italia ospita di nuovo il Congresso dei bibliotecari. L'evento rappresenta un grande successo per tutta la comunità bibliotecaria italiana e premia l'autorevole, intelligente e costruttivo impegno di molti bibliotecari italiani che da anni si impegnano in ambito IFLA e sullo scenario internazionale. Per un'intera settimana il Centro Congressi della Fiera di Milano City ospiterà circa 5.000 delegati, provenienti da tutto il mondo, i quali parteciperanno a molteplici riunioni tecniche e avranno la possibilità di visitare la vasta esposizione di prodotti e servizi per le biblioteche. Il titolo scelto per il 2009, *Libraries create futures: building on cultural heritage*, ben rappresenta le peculiarità delle biblioteche italiane quale momento di contatto fra le radici della storia e le tecnologie del futuro. Le biblioteche italiane avranno l'opportunità di mostrare alla comunità bibliotecaria internazionale i risultati raggiunti e i progetti avviati.

Al Congresso IFLA di Québec del 2008 il Comitato nazionale italiano IFLA 2009 (NC) ha formulato l'invito ufficiale per il Congresso IFLA di Milano del 23-27 agosto 2009 (vedi

<http://it.youtube.com/watch?v=hnnxNrdiAHk&feature=related>). Da allora il Comitato Nazionale sta operando per il successo di quest'occasione pressoché unica di aggiornamento professionale per molti bibliotecari italiani. Quali sono gli impegni che ci attendono? In primo luogo far conoscere gli scopi dell'IFLA, associazione bibliotecaria internazionale costituita da circa 1.700 associazioni nazionali, da grandi biblioteche e, in misura marginale, da bibliotecari. L'IFLA rappresenta (direttamente o indirettamente) circa 500.000 biblioteche in 150 Paesi e fornisce ai bibliotecari di tutto il mondo uno spazio in cui scambiarsi idee, promuovere la cooperazione internazionale e lo sviluppo in tutti i settori della biblioteconomia. I valori sociali dell'IFLA sono: creare e fornire servizi bibliotecari di alta qualità e supportare i principi di libertà d'accesso all'informazione, alle idee e alle opere d'ingegno. Suoi obiettivi sono promuovere standard per la creazione e la fornitura di servizi bibliotecari e rendere consapevoli i politici e i cittadini dell'importanza di disporre di buoni servizi bibliotecari. Sezioni e Gruppi di lavoro redigono linee guida e raccomandazioni sui vari aspetti del servizio bibliotecario, raccomandazioni spesso assunte come base o come obiettivo per la predisposizione dei servizi nazionali e locali in molti Paesi. L'IFLA è infatti l'ente normativo dei servizi bibliotecari e bibliografici, stabilisce gli standard che poi sono tradotti e adottati dalle (o diventano punto di riferimento per le) biblioteche e le agenzie bibliografiche di tutto il mondo, dai principi e dalle norme catalografiche, ai criteri per la misurazione della qualità dei servizi di biblioteche di ogni tipo. In secondo luogo, illustrare ai bibliotecari italiani che non hanno frequentato i congressi IFLA le modalità del loro svolgimento. Capirne la struttura e la organizzazione non è semplice, e un *newcomer*, un neofita, può rischiare di non cogliere l'estrema ricchezza del dibattito professionale che si svolge essenzialmente in tre momenti: nelle sedute plenarie (*opening ceremony, plenary session* – incontri con autori italiani e stranieri, incontri con il Presidente IFLA in carica Claudia Lux e il Presidente eletto Ellen Tise – *closing ceremony*); nelle *open session* e nelle *offsite session* (convegni tenuti fuori dai locali del Congresso), promosse dalle Sezioni e dai Gruppi di studio su temi specifici, in cui i partecipanti sono aggiornati sui temi di attualità; nelle riunioni interne degli Standing Committee e dei Gruppi di studio, aperti agli osservatori accredi-

tati, momento fondamentale del lavoro scientifico. All'interno del Congresso vi sono inoltre le *poster session*, sollecitate spesso da una *call for paper*, selezionate da un comitato di esperti del Governing Board. Prima e dopo il congresso si tengono i *satellite meeting*: per il 2009 ne sono previsti 19 in varie città italiane e in alcune città europee, promossi sempre dalle Sezioni. Si capisce pertanto che il programma del Congresso dipende per larghissima parte dalle Sezioni, le quali decidono autonomamente i titoli delle *open* e delle *offsite session*. I membri italiani delle Sezioni hanno favorito la presentazione di contributi e di esperienze italiane: il Congresso IFLA costituirà pertanto una occasione speciale per conoscere ciò che avviene in ambito internazionale e per far conoscere ai colleghi stranieri ciò che avviene in Italia. L'Italia può vantare esperienze di eccellenza, talora tuttavia chiuse all'interno della biblioteca o di circoli costituiti da poche persone. Il Congresso IFLA 2009 Milan può essere l'occasione per presentarle al pubblico internazionale e per valorizzare quanto di meglio è stato prodotto dai bibliotecari italiani. Parte integrante del congresso sono le visite alle biblioteche, l'evento sociale e la serata culturale, momenti importantissimi d'incontro personale con i colleghi di tutto il mondo. Altro momento caratterizzante il Congresso è l'*Exhibition*, l'esposizione dei prodotti e servizi per le biblioteche, che rappresenta anch'esso un luogo di aggiornamento e di informazione professionale, con aziende ed enti vari che offrono dimostrazioni dei loro prodotti.

Il Programma finale del Congresso riunisce due prospettive diverse sul tema *Libraries create futures: building on cultural heritage*: quella angloamericana basata sull'epistemologia della conoscenza e sul ruolo sociale delle biblioteche, e la prospettiva di origine mediterranea basata sull'organizzazione e la conservazione di raccolte antiche e di valore unico, a testimonianza di una lunga e ricca tradizione culturale. Cosa prospettano i temi proposti dalle Sezioni IFLA al Convegno di Milano? La discussione sui "beni culturali" ha allargato i temi tradizionali del convegno, comprendendo anche tematiche di politica culturale che comprendono anche archivi e musei. Alcune sezioni tratteranno il tema dei "beni culturali", in senso tradizionale, ovvero inteso soprattutto come conservazione, come le sezioni *Art Libraries*, con il titolo *Art libraries and cultural heritage: select, collect and connect*; *Bibliography*, con il titolo

Promoting and preserving national bibliographies, our testimony of cultural heritage; *Rare Books and Manuscripts, Preservation and Conservation and Library History*, con il titolo *Dispersed cultural collections. Preservation, reconstruction and access*. Altre sezioni hanno preferito interrogarsi sul futuro, come *Academic and Research Libraries*, con il titolo *Hot topics in academic and research libraries: discussion with experts and colleagues*; *Public Libraries and Metropolitan Libraries*, con il titolo *The future of metropolitan public libraries*. Altre sezioni ancora evidenzieranno il ruolo di servizio e di miglioramento dell'accesso ai beni culturali. Infine, alcune si concentreranno sulla "convergenza di archivi, biblioteche e musei", analizzando le sfide che questo fenomeno comporta per l'integrazione dei servizi nell'ambito di internet, come pure per la formazione professionale di base e continua; sono, per esempio, gli incontri *LIS Education in Developing Countries SIG: Preparing future librarians in developing countries: a vision for LIS education in the 21st century*. I "beni culturali", intesi in senso esteso, saranno dunque al centro della discussione di molte sessioni professionali. Quello che viene indicato come particolarmente importante per i professionisti – scrive Anna Maria Tammara, membro del Governing Board dell'IFLA (www.ifla2009.it) – è il ruolo sociale della biblioteca e del bibliotecario: «Un ruolo attivo di mediazione e promozione è atteso dai professionisti, insieme al ruolo più tradizionale che è legato alla preservazione e conservazione, ma rinnovato con le applicazioni delle nuove tecnologie. Il ruolo sociale di supporto all'apprendimento si aggiunge al ruolo di mediazione, anche impegnandosi in programmi di alfabetizzazione per migliorare l'accesso ai "beni culturali", collaborando con archivi e musei». Il Congresso IFLA Milan 2009 rappresenta, dunque, una sfida organizzativa e soprattutto culturale, nonché un'occasione irripetibile per richiamare attenzione e visibilità sul settore delle biblioteche che in Italia vanta realtà di valore inestimabile, non sempre compreso.

**PROFESSIONE EDITORIA
(LIBRI, PERIODICI, WEB).
PRIMA EDIZIONE DEL MASTER
A NOVEMBRE 2009**

Nel novembre 2009 prenderà il via la I edizione del Master universitario di secondo livello in **Pro-**

fessione editoria (libri, periodici, web), organizzato dalla facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica, in collaborazione con la Scuola di Editoria del Centro Padre Piamarta di Milano. Il Master, della durata di un anno accademico, fornisce 60 cfu, pari a 36 ore di lezione frontale dedicate a corsi su storia e sociologia dell'editoria d'oggi, ben 630 di laboratori con qualificati professionisti e 420 di stages a progetto presso importanti aziende del settore. Il Master è gestito da un consiglio direttivo composto da docenti dell'Università Cattolica (Edoardo Barbieri - direttore, Cinzia Bearzot, Giuseppe Frasso) membri del Centro Padre Piamarta (Marco Mascaretti, Ferdinando Scala - coordinatore), e da un esperto del settore (Giuliano Vignini).

Selezioni programmate **(sono ammessi anche gli studenti che conseguiranno la laurea specialistica entro il dicembre 2009):**

¶ giovedì 18 giugno 2009 prove (scritte e orali) ore 9.30 (iscrizioni entro il 15 giugno)

¶ giovedì 1 ottobre 2009 prove (scritte e orali) ore 9.30 (iscrizioni entro il 25 settembre)

¶ giovedì 5 novembre 2009 prove (scritte e orali) ore 9.30 (iscrizioni entro il 31 ottobre)

SCADENZE

¶ lunedì 9 novembre termine ultimo per l'iscrizione al Master

¶ lunedì 16 novembre inizio dei corsi del Master

Per informazioni: master.universitari@unicatt.it

Recensioni

OIO-A ARMSTRONG (LILIAN) – PIERO SCAPECCHI – FEDERICA TONIOLO, *Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova. Catalogo e studi, introduzione di GIORDANA MARIANI CANOVA, a cura di PIERANTONIO GIOS - FEDERICA TONIOLO, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 2008 (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana, XXXIII), pp. XXIX, 253, 134 tav. b/n e col., manca ISBN, € 60.* Apre il volume una ricca introduzione di Giordana Mariani Canova (*Introduzione: la biblioteca di Alfonso Alvarotti*, pp. IX-XXXIX) che ricostruisce la nascita del nucleo principale della Biblioteca, costituito nel 1720 tramite l'acquisto della biblioteca

Alvarotti. Una biblioteca che per la sua composizione – «*auctores latini*, scrittori dell'umanesimo [...] grandi protagonisti della letteratura italiana del Trecento, Dante *in primis* ma anche Petrarca e Boccaccio [...]» - potrebbe benissimo «essere stata quella di un illustre umanista veneto»; di più, nonostante la difficoltà di identificare con certezza la origine dei pezzi (l'Alvarotti non appose se non di rado note di possesso o di lettura), il catalogo offre uno spaccato di una collezione libraria intatta di primo Settecento. I rapidi cenni della Mariani Canova ad alcuni dei pezzi più pregiati sono già sufficienti a farci intuire il rilievo della raccolta: le *Vitae Caesarum* di Svetonio del 1472 (Schweynheym e Pannartz) appartenuto al celebre Giovanni Poleni, gli *Scriptores rei rusticae* nella edizione Jenson del 1472 curata dall'umanista Giorgio Merula; il *De re edificatoria* dell'Alberti del 1485, che – sfregio imperdonabile – c'era e non c'è più: come recita laconicamente la nota in calce alla scheda (n. 4) di Piero Scapecchi «il volume è stato sottratto dopo l'intervento di catalogazione». Fra gli esemplari più preziosi ve ne sono alcuni che recano una sigla Ce, seguita da un'indicazione numerica, che potrebbe indicare la collocazione originaria dei pezzi migliori nella biblioteca Alvarotti. Il vero e proprio catalogo (pp. 21-112) è redatto da Piero Scapecchi che vi premette un'utile *Introduzione* (pp. 3-19). Le schede seguono nell'intitolazione il modello ISTC e ospitano una fascia per le note di esemplare: è agevole, così, seguire il percorso dei libri e individuarne provenienze, possessori e postillatori (di cui si fornisce un puntuale indice). Spiccano, per numero, i volumi provenienti dalle istituzioni religiose: San Francesco della Vigna di Udine, San Giacomo di Monselice, l'eremo camaldolese di San Giovanni Battista di Breganze o, più eccentrico, il convento di Santo Spirito di Feltre. Fra i singoli, oltre ai volumi del Poleni, già citato, si incontrano, risalendo, un Macrobio dell'umanista Trevisano Girolamo Bologni (258), il *De remediis* del Petrarca con un esastico manoscritto di Daniele Caietani (326), i *Sermones* di Leone I appartenuti al medico veronese Gabriele Zerbi (247), né potevano mancare i libri di Marin Sanudo (tre esemplari dello *Speculum* di Vincenzo di Beauvais, 446, 448, 451), per citare alcuni esempi. Il lungo saggio di Federica Toniolo (*Gli incunaboli miniati della Biblioteca del Seminario vescovile: saggio critico e descrizione delle miniature*, pp. 115-69) rende conto del pregio della collezione che può annoverare incunaboli miniati dai

migliori professionisti della epoca, oltre a Benedetto Bordon, il Maestro dei Putti, il Maestro di Pico, il Maestro dell'Ovidio, Antonio Maria da Villafora, artisti continuativamente coinvolti nell'illustrazione dei prodotti tipografici veneziani. La ricchezza del patrimonio librario della biblioteca ha consentito, d'altra parte, a Lilian Armstrong (*Gli incunaboli illustrati con xilografie nella biblioteca del Seminario vescovile*, pp. 171-228) di ricostruire una vera e propria storia della xilografia: cornici, ritratti e vignette rivelano spesso la mano di autori di prima grandezza, fra cui spiccano ancora i nomi del Maestro di Pico, esponente del cosiddetto 'stile popolare', e di Benedetto Bordon, cui si riconduce solitamente l'introduzione dello 'stile classico' e che, secondo alcuni, sarebbe anche il disegnatore di alcune xilografie. Il volume è corredato da indici e concordanze e arricchito da oltre cento illustrazioni fuori testo a colori e in bianco e nero. – P.P.

010-B *Biblioteche (Le) private come paradigma bibliografico. Atti del convegno internazionale, Roma, Tempio di Adriano, 10-12 ottobre 2007, a cura di FIAMMETTA SABBA, Roma, Bulzoni, 2008 (Il Bibliotecario, 20), pp. 524, ill., ISBN 978-88-7870-329-2, € 60.* Dovuti perlopiù ad importanti studiosi di storia bibliotecaria, i saggi raccolti da Fiammetta Sabba riguardano soprattutto raccolte librerie private di età moderna, con qualche incursione nel mondo antico, in quello tardomedievale o, ancora, nei secoli XIX e XX. L'area di studio più rappresentata è certo quella italiana, sebbene si contino diversi saggi incentrati su altri contesti geografici (Spagna, Germania, Svizzera) o su fenomeni di circolazione e fruizione del libro di interesse sovranazionale. Buona parte dei saggi riguarda biblioteche appartenute a singoli uomini di cultura e solo in alcuni casi successivamente confluite in raccolte pubbliche (ovvero conservatesi in ampie porzioni e con qualche organicità sino al XXI secolo). Pur se incentrati su un tema di per sé stesso molto specialistico, i lavori qui presentati rivelano approcci alla ricerca fra loro abbastanza vari e questo non solo in relazione alle diversità di base delle singole raccolte bibliografiche di volta in volta illustrate. Non è un caso, d'altra parte, che alcuni studiosi si siano soffermati, in maniera più o meno estesa, sull'esposizione di problemi di metodo oppure sulla necessità di mettere a fuoco e di fissare le caratteristiche proprie e distintive delle

biblioteche private (nonché le dinamiche ricorrenti con cui questa tipologia di collezioni si sviluppa) o, ancora, sulle varie possibilità di interpretazione storiografica di tali organismi bibliografici: pensiamo *in primis* ai saggi di Attilio Mauro Caproni, Massimo Danzi, Dorit Raines ed Alfredo Serrai. Le raccolte librerie private, infatti, proprio perché costruite attorno a figure che ne hanno molto spesso seguito attentamente la creazione secondo precisi interessi culturali e/o in rapporto ad esperienze biografiche soggettive (a volte autonome ed originali), permettono di scandagliare aspetti della realtà bibliografica e culturale di una determinata epoca che l'esame delle biblioteche pubbliche di concentrazione spesso non consente. Le biblioteche private, insomma, rappresentano un 'paradigma bibliografico' proprio perché sono testimonianze culturali particolarmente complesse da scandagliare, alla cui analisi convergono i metodi di studio propri di buona parte delle cosiddette discipline del libro, ciascuna in rapporto ai propri oggetti preferenziali di indagine (ma si ricordi che solo di rado si ha a che fare con raccolte librerie consistenti ed analizzabili tanto tramite un congruo novero di documenti, quanto grazie alla sopravvivenza materiale delle collezioni). Al tempo stesso, però, questa disciplina si conferma essere un settore di ricerca dove convivono esigenze culturali e disciplinari fra loro non sempre del tutto omogenee, tanto da far sì che ciò che da una parte rappresenta un punto di arrivo di una data indagine (ad esempio la determinazione di opere ed edizioni presenti in una biblioteca), da un'altra angolazione verrebbe ad essere solo la tappa di un percorso di analisi più ampio (caratteristica, peraltro, di molte delle cosiddette 'discipline del libro' che possono essere, a seconda dei contesti in cui vengono approfondite, ora strumenti utile a confermare / smentire determinati assunti storico-culturali, ora veri e propri campi di indagine autonomi ed indipendenti). Proprio a questo stato di cose si può ricondurre quella che è l'unica critica che, secondo chi scrive, si può muovere al volume stampato da Bulzoni (per il resto molto ricco di dati e di spunti di riflessione, nonché vario relativamente alle tipologie di biblioteche prese in esame): si tratta dell'assenza di un intervento che riesca a tirare le somme dei ben 25 studi pubblicati, carenza che, almeno dall'esterno, sembra appunto confermare come, riguardo alla storia delle biblioteche, l'apparente omogeneità tematica che caratterizza le raccolte di saggi venga spesso atte-

nuata dall'eterogeneità degli approcci di indagine. La monografia è completata da una sezione di brevi *curricula* dei relatori e da un indice dei nomi, senza dimenticare la presenza, nel testo, di diverse illustrazioni (soprattutto frontespizi, riproduzioni di inventari e cataloghi, ritratti). – R.G.

010-C Books (The) of Venice. Il libro veneziano, LISA PON and CRAIG KALLEN DORF editors – a cura di LISA PON - CRAIG KALLEN DORF, Lido di Venezia - New Castle (USA), La musa Talia – Oak Knoll Press, [2008] (MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. Miscellanea Marciana, vol. XX), pp. XII, 619, ill. b/n e 15 tav. a colori, € 60. Il testo raccoglie i 22 interventi del convegno internazionale *The Books of Venice* tenuto all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti il 9-10 marzo 2007, e si articola in due sezioni distinte: nella prima trovano posto 18 saggi sulla storia del libro di Venezia e a Venezia, la seconda riunisce gli interventi legati alla presentazione dell'edizione di Ioseph Brodsky, *Watermarks*, stampata a mano a Venezia nell'autunno del 2006 da Peter Koch. Nonostante il carattere 'miscelaneo' degli interventi della prima parte, è possibile rintracciare nella categoria di 'commercio librario' (vendita, reti di diffusione, costo dei libri...) il filo conduttore che attraversa molti saggi, che spesso prendono le mosse da interessanti scavi archivistici. Zorzi offre un ampio affresco sul ruolo del libro a Venezia dal IX alla fine del XVIII secolo, luogo privilegiato di creazione dell'identità, di sintesi delle varie realtà con cui Venezia era in stretto contatto (un caso su tutti, i libri greci), di affermazione della propria supremazia libertà e autonomia politica. Su aspetti particolari della produzione libraria veneziana: Szépe illustra come i miniatori veneziani, fino al 1797, continuarono la loro attività 'convertendosi' in decoratori, affiancando ai libri tavole, specchi, casse e mobili; Baldasso indaga la *princeps* degli *Elementi di Euclide* (Erhard Ratdolt, 1492), edizione fondamentale per i disegni geometrici che puntualmente accompagnano il testo, esito di una perizia tecnica di Ratdolt (l'uso di barrette metalliche per l'allestimento delle matrici delle figure) e di un nuovo modo, visuale, di presentare i libri scientifici a stampa; Ross a partire dai volumi di Peter Ugelheimer mostra l'influsso della cultura islamica su quella veneziana (miniature, legature, ma anche studio di Aristotele coi commenti arabi), accolta come esito particolare di quella antichità

comune di cui anche i veneziani si sentivano depositari; Fletcher si sofferma su una serie di correzioni manoscritte che compaiono su alcuni esemplari dell'edizione aldina (1513) delle rime di Tito Vespasiano ed Ercole Strozzi, provando come queste siano state fatte all'interno dell'officina tipografica e quasi sicuramente suggerite da Aldo stesso; Flogaus si sofferma sulla produzione greca di Aldo, evidenziando come all'interno di collezioni liturgiche di testi in greco siano pubblicati, in modo anonimo, preghiere e inni della tradizione ortodossa; uno studio della *Vita di M. Jacopo Sansovino* (Venezia, s.n.t.) è offerto da Pon, che attribuisce l'edizione a Jacopo Sansovino il giovane e le correzioni testuali a suo padre Francesco; al compositore ed editore Claudio Merulo è dedicato il saggio di Eisenberg sulla musica a stampa nella seconda metà del XVI secolo. Legati alla categoria 'commercio librario': Skemer si concentra sull'asta pubblica (Padova nel 1485-86) dei libri del canonico Francesco Malaffi, il cui regesto offre non solo i titoli dei libri ma anche il prezzo stimato, quello di vendita e il nome dei compratori; Wagner indaga l'importazione di incunaboli veneziani nella Germania meridionale incrociando le note di acquisto del monastero premonstratense di Windberg e di quello benedettino di Tegernsee con gli esemplari provenienti da queste case ora posseduti dalla Bayerische Staatsbibliothek di Monaco; Dondi, a partire dai dati desumibili dagli incunaboli veneziani della Biblioteca Bodleiana di Oxford, fornisce una ricostruzione della circolazione dei libri prima del loro arrivo ad Oxford, recuperando dati utili per verificare le direttrici di smercio dei volumi; ad Antonio Moretto è dedicato il saggio di Osmond e Sandal che illustra l'attività dell'editore-libraio veneziano (1480-1518) attento, come editore, alla stampa di testi classici e umanistici (27 edizioni tra il 1472 e il 1513) e come librario al profitto economico dell'impresa; Salzberg affronta il variegato mondo dei saltimbanco e del loro rapporto sia con la stampa (spesso in veste di autori, divulgatori/venditori e/o soci di imprese tipografiche) sia con la cultura 'alta'; Stevens si occupa di 7 fatture inviate nel 1563 da editori/tipografi veneziani ai librai milanesi Da Ponte; Danesi, a partire dalle note di acquisto presenti sui volumi della biblioteca della famiglia senese Bulgarini (1570-1620 ca), arriva a una ricostruzione dei prezzi dei libri veneziani. Meno indagati sono i secoli successivi al XVII, cui sono dedicati solamente il saggio sulle 'riscritture' di Apostolo Zeno (van der Lin-

den) e sulla figura del libraio ed editore d'arte Ferdinando Ongania, attivo a Venezia dagli anni 80 del XIX secolo (Mazzariol). Harris chiude la prima parte del volume con uno sguardo sintetico alla storia del libro italiano, proponendo una prospettiva che mette in crisi molti luoghi comuni (celebrativi) per restituire a forte contrasto gli snodi dell'evoluzione della stampa in Italia. - F.L.

010-D BRAIDA (LODOVICA), *Libri di lettere. Le raccolte epistolari del Cinquecento tra inquietudini religiose e "buon volgare"*, Roma-Bari, Laterza, 2009 (Quadrante Laterza, 147), pp. 329, ISBN 978-88-420-8855-4, € 24. Lodovica Braida affronta, in un volume di impianto solido e molto ben congegnato, un tema piuttosto delicato e complesso, l'epistolografia volgare nell'Italia del Cinquecento, da diversi punti di vista: gli studi letterari e di storia della lingua, gli studi di storia religiosa, che hanno messo in luce il rapporto fra la circolazione di testi a stampa in volgare e la diffusione delle dottrine eterodosse; gli studi di storia del libro, che hanno spostato l'attenzione sulle modalità di produzione, trasmissione e conservazione di tali testi. In apertura la studiosa avverte come il successo del genere epistolare in volgare sia un fenomeno editoriale quasi esclusivamente italiano, che affonda le sue radici nella precocissima fortuna a stampa delle raccolte epistolari di autori classici, e poi umanistici, in latino. A partire dal 1538, anno di stampa del primo libro delle *Lettere* dell' Aretino, si assiste a un diluvio di edizioni di epistole in volgare messe sul mercato spesso senza il controllo di mittenti e destinatari, al punto che alcuni autori «comunicarono senza mezzi termini la loro profonda avversione per questo tipo di operazioni editoriali, dissuadendo così gli stampatori da eventuali tentazioni» (pp. 22-3). Sperone Speroni avverte del rischio che avrebbe corso se sua moglie avesse letto le sue epistole amorose giovanili edite da qualche spregiudicato editore; è però anche consapevole della distanza che intercorre fra una lettera scritta per essere realmente inviata e una scritta invece o con la preoccupazione che venga stampata o, addirittura, in prospettiva che sia pubblicata. La ricerca prende in esame soprattutto le antologie di autori vari, piuttosto che quelle di un singolo autore, mettendo a fuoco le scelte operate nell'allestimento della silloge (quali sono i criteri organizzativi? Ad esempio, a proposito delle antologie degli anni Quaranta, Lodovica Braida

nota l'assenza di un'organizzazione vuoi per autore, vuoi per argomento, vuoi anche per gerarchie sociali: «le lettere si susseguono spesso senza relazione tra loro») e ricostruendo quel sottobosco di autori, editori, curatori che si muove attorno al genere epistolare. Vengono alla ribalta figure di noti poligrafi coinvolti in alcune delle operazioni editoriali di maggiore successo, ma soprattutto scorrendo gli autori delle missive raccolte emerge una società letteraria piuttosto eterogenea, fatta di nomi illustri e figure assolutamente secondarie ma che «nel momento in cui le loro lettere vengono collocate accanto a quelle del Caro, Bembo e Aretino, ricevono una sorta di consacrazione che li fa uscire dal semplice ruolo di collaboratori editoriali». Se le finalità dichiarate dagli editori-curatori sono soprattutto quelle di fornire modelli di 'buon volgare', dagli anni Quaranta, accanto agli scopi letterari, traspasano all'interno delle raccolte echi delle discussioni religiose coeve. L'indagine si concentra in particolare sulle iniziative editoriali di Paolo Manuzio (pp. 56-99) in cui è riscontrabile la intenzione da parte dello stampatore veneziano «di far convivere gli ideali umanistici con la presentazione dei fermenti legati al desiderio di un rinnovamento della Chiesa». Con le *Lettere di tredici uomini illustri* di Dionigi Atanagi (1554) il discorso si sposta verso una silloge che presentava al lettore, oltre ai consueti temi letterari, temi politici e religiosi recenti, attraverso una serie di lettere, anche cronologicamente distanti, che ricostruivano gli anni delle guerre d'Italia (pp. 101-28). Negli anni Sessanta e Settanta del XVI secolo la autrice rileva forti mutamenti anche nel genere delle sillogi epistolari che portano dalle antologie aperte a varie tematiche di carattere letterario, religioso e politico degli anni Quaranta, a nuove proposte caratterizzate da una forte specializzazione tematica esemplificata dalle *Lettere facete et piacevoli* ancora a cura dell'Atanagi (1561) e dalle *Lettere ai principi* a cura di Girolamo Ruscelli (1562). Il *Secretario* di Francesco Sansovino (1564), antologia e trattato, al tempo stesso, sul ruolo e le mansioni del segretario di corte, segna in qualche modo la parabola conclusiva del genere divenendo «il punto di riferimento di un sottogenere destinato ad avere molte imitazioni nel corso del XVI secolo e per tutto il secolo successivo» (p. 202). La studiosa presta infine attenzione anche alle conseguenze sul genere epistolare della promulgazione degli Indici dei libri proibiti (pp. 266-290). Inizialmente le proibizioni furono guidate

da un criterio autoriale e non di genere, cioè furono proibite le raccolte di alcuni autori, ma trascurate le sillogi, anche quelle con interessi eterodosi, perché percepite come modelli linguistici e stilistici dal contenuto pressoché innocuo. Solo nei primi anni Settanta la proibizione colpì interi generi, tra cui quello delle epistole amorose, o procedette nei confronti delle sillogi nel frattempo pubblicate con metodici interventi di espurgazione. La ricerca ha l'evidente merito di offrire al lettore uno sguardo piuttosto disteso nel tempo, consentendo di seguire l'evoluzione di un genere letterario di successo nel corso del secolo XVI e il graduale passaggio da modello di buon volgare ancora vivacemente aperto a tematiche religiose e d'attualità politica a formulario ormai standardizzato. – G.P

OIO-E CAPRONI (ATTILIO MAURO), *I pensieri dentro le parole. Scritti di teoria della Bibliografia & altre cose*, Manziana, Vecchiarelli, 2008, (“La Trama della Bibliografia” collana diretta da ATTILIO MAURO CAPRONI, 1), pp. 212, ISBN 978-88-8247-227-6, € 25. Il volume inaugura, presso l'editore Vecchiarelli, la collana “La Trama della Bibliografia” diretta dallo stesso Attilio Mauro Caproni, il quale, dopo aver condotto diversi studi attinenti le discipline bibliografiche (si ricorda qui il più recente *L'inquietudine del sapere*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007 ⇒ «AB» 003-D), in questo libro raccoglie alcuni scritti (la maggior parte dei quali apparsi in «Bibliotheca. Rivista di studi bibliografici», 2002-2007) che si possono, cumulativamente, definire come “approfonditi pensieri” e “s sofisticate riflessioni” sulla bibliografia. Come specificato nella “Nota per il lettore” che apre il volume, l'intento dell'Autore non è qui in alcun caso quello di confrontarsi con le migliori teorie su cui si fondano le discipline bibliografiche, tutt'altro: *I pensieri dentro le parole* è un tentativo di proporre «modifiche ad hoc o libere interpretazioni dei principi che determinano la Bibliografia». Attraverso la successione dei singoli testi, l'obiettivo dichiarato di questo libro viene raggiunto ora ampliando ora restringendo, arbitrariamente, il dominio di applicazione dei paradigmi bibliografici, che vengono qui usati “pragmaticamente”, senza mai cercare di arrivare a conclusioni necessariamente più generali. La prima parte del volume, “La memoria dentro le parole. La Bibliografia e la trama della ragione”, raccoglie cinque saggi di cui

il primo, *La scrittura e l'immagine del libro*, riflette sulla specificità dell'immagine segnica (nel suo duplice risvolto iconografico e cognitivo) e più in generale sui procedimenti che possono assegnare una funzione immaginativa al libro; il secondo, *Il libro e la Bibliografia*, si concentra sul tema del viaggio, qui effettuato nella memoria della conoscenza (pur smarrito nella selva dei documenti, il lettore «finisce per ritrovare se stesso nel confronto con la vertigine offerta dalla memoria intellettuale»); mentre i tre saggi successivi (*La scrittura colorata; Il libro e la tipografia agli albori del Novecento; L'ordine del libro e l'ordine della tipografia*) indagano, da prospettive diverse, il mondo del libro d'artista e il rapporto delle avanguardie storiche (in particolare del Futurismo e del Dadaismo, senza trascurare Simbolismo e Surrealismo) con il libro. Per farlo l'Autore descrive e rielabora criticamente ora le teorie di Ludwig Wittgenstein sulla matematica e la geometria dei colori, ora le formulazioni della *Legge del divenire* di Gustav Khan, ora il “quadro poema” e la scrittura pittorica di Umberto Boccioni, ricordando in particolare la pubblicazione di *Un coup de dès jamais n'abolirà le hasard* di Stéphane Mallarmé, delle poesie di Guillaume Apollinaire (*Alcools*, 1913; *Calligrammes*, 1918) e delle tavole parolibere marinettiane per dimostrare come la rivoluzione libraria si operi in un giro abbastanza breve di anni, tocchi personalità di artisti anche profondamente diversi tra loro e prenda la forma di una scrittura che diventa «un'arte dello spazio, non disgiunta dalla pittura che si carica di significati letterari e segnici». Nella seconda parte, “La memoria del sapere. Alcuni brevi ragionamenti”, sono raccolti undici saggi, da *Bibliografia e l'incontro con l'immaginario a Bibliografia e sapere*, passando attraverso *Tredici + (uno) brevi pensieri; Lo spazio del libro; Bibliografia e catalogo*, solo per citarne alcuni. Secondo l'Autore, la Bibliografia, che è, nella sua essenza «una peregrinazione nello spazio mentale e, insieme, una traiettoria del tempo contro il tempo» ha il pregio di far progredire una “navigazione” che consiste nel passaggio dal campo (ora reale ora immaginario) della memoria al campo mediato della trasmissione e dell'indicizzazione della conoscenza, nonché della storicizzazione del sapere. Chi organizza una bibliografia – calandosi in quelle che Antonio Machado definiva «las secretas galerías del alma» – cerca di trovare «non solo la sua verità ma una verità per tutti, nell'intento di attingere

quei nodi di luce che [...] sono comuni a tutti, anche se non tutti ne hanno conoscenza». Parafrasando gli *Esercizi di ammirazione* di Emile Cioran, l'Autore conclude che «anche se l'universo dovesse sparire, niente sarebbe perduto, perché il linguaggio (e, anche, la Bibliografia) ne terrebbero altrettanto il posto, perché se, anche, una sola parola di un testo sopravvivesse all'inabissamento generale, la medesima parola sfiderebbe da sola il nulla». La terza parte, intitolata alla "Memoria del tempo e altre cose", ci regala "ricordi indelebili" di Alessandro Natta e di Cesare Garboli, ci propone le prefazioni apposte dall'Autore al volume su Filippo de Pisis (*Pensieri e note 1917-1918*, a cura di ALESSANDRO DEL PUPPO, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, 2002) e al più recente lavoro di Simone Volpato su Scipio Slataper (*La lingua delle cose mute*, Udine, Forum, 2008 ⇒ «AB» 010-309), oltre a una riflessione sul sortilegio della memoria, nel ricordo della magia della città che all'Autore ha dato i natali: Genova. – Roberta Cesana

010-F CHEMELLO (ADRIANA), *La biblioteca del buon operaio. Romanzi e precetti per il popolo nell'Italia unita*, Milano, Unicopli, 2009 (L'Europa del libro. Editoria e cultura in età moderna e contemporanea, 1), pp. 352, ISBN 978-88-400-1323-7, € 15. A più di 15 anni dalla prima pubblicazione esce, per i tipi della casa editrice Unicopli, la seconda edizione del libro di Adriana Chemello. Il volume inaugura una nuova collana dell'editore milanese, intitolata "L'Europa del libro. Editoria e cultura in età moderna e contemporanea", diretta da Edoardo Barbieri, Lodovica Braidà e Alberto Cadioli. La nuova edizione presenta una introduzione completamente rivista, una bibliografia aggiornata e un quinto capitolo aggiunto, anche se resta sostanzialmente immutata nell'impianto. Il recente rifiorire dell'interesse storiografico nei confronti dei generi di larga circolazione, testimoniato per esempio dal convegno "Libri per tutti" tenutosi a Milano nel settembre del 2008 e dalla collana di cataloghi storici di editori italiani otto-novecenteschi pubblicata da Franco Angeli, trova in questo studio sui libri "per il popolo" nell'Italia dell'Ottocento un punto di riferimento. Il lavoro della Chemello ha come oggetto infatti la letteratura lavorista, altrimenti definita *selfhelpista*, dal titolo del capostipite del genere, il *Self Help* di Samuel Smiles, tradotto in italiano da Gustavo Strafforello nel

1865 e pubblicato a Milano da Emilio Treves. Si tratta di una produzione pedagogico-popolare di modesto valore estetico e letterario, destinata tuttavia a condizionare la mentalità di tanti lettori italiani della seconda metà del XIX secolo. L'interesse non risiede nei singoli testi, nessuno dei quali raggiunse vette di eccellenza qualitativa, ma nella unitarietà del genere editoriale che, diffuso dalle società operaie e dalle biblioteche circolanti più che da una scuola elementare ancora in via di definizione, raggiunse un pubblico estremamente ampio, grazie anche alla pratica della lettura ad alta voce e alle figure di mediatori (parroci, medici, maestri) messe in rilievo da Adriana Chemello. Il volume è aperto da un'introduzione che analizza la situazione dell'editoria italiana all'indomani dell'Unità, presentandone il ritardo rispetto al panorama europeo, dovuto soprattutto alla recente espansione del mercato editoriale e al basso livello di alfabetismo. Nei primi due capitoli l'a. fissa le coordinate storiche e letterarie del genere, individuando nei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni il momento di svolta e allo stesso tempo il repertorio a cui attingono gli autori successivi, in larga parte di tempra letteraria molto inferiore a quella del milanese. Manzoni per la prima volta propone come protagonisti di un romanzo gli umili, che nelle opere di Walter Scott potevano accedere al massimo al ruolo di comprimari. La mutazione introdotta da Manzoni contribuì ad allargare il pubblico, permettendo a una sfera più ampia di lettori di immedesimarsi nei personaggi. D'altra parte, la ricerca di una letteratura popolare in Italia percorse tutto il secolo, trovando sbocco in filoni paralleli a quello lavorista, ad esempio quello della letteratura rusticale di Ippolito Nievo o di Caterina Percoto. Il nuovo modello di letteratura per l'operaio trae origine, oltre che da Smiles, da *La vita di Beniamino Franklin scritta da se medesimo*, tradotta da Pietro Rotondi e pubblicata a Firenze da Barbera nel 1869. La proposta pedagogica di ambito anglosassone venne adattata alla realtà italiana da Michele Lessona, che con *Volere è potere* vinse il concorso bandito nel 1867 dalla Associazione per l'Educazione del Popolo. Furono questi tre i modelli da cui si sviluppò il genere, che si definì con proprie caratteristiche negli anni 1869-1876 e che si chiuse nel 1890, quando Augusto Alfani pubblicò *Battaglie e vittorie. Nuovi esempi di volere è potere*. Nel terzo capitolo lo studio si concentra sulla ricezione da parte dei lettori. Gérard Genette

è un riferimento costante, sia per la terminologia legata alla funzione autore sia per i riferimenti al paratesto, che viene analizzato da Chemello per individuare come le strategie di persuasione rivolte al lettore si estendessero dal testo ai titoli, alle immagini e alla veste editoriale. L'a., che insegna Letteratura italiana alla Università di Padova, utilizza nel quarto capitolo gli strumenti della critica letteraria per sviscerare le strategie narrative alla base del genere. Gli scrittori tendevano a presentare ai lettori dei modelli imitabili, così oltre alle biografie reali del *Plutarco italiano* di Carlo Mariani si trovavano biografie immaginarie come il romanzo *Cecchino dal zero al milione* di Lauro Bernardi e assieme all'autobiografia reale di Franklin si poteva leggere l'autobiografia immaginaria di Savino Sabini nel *Portafoglio d'un operaio* di Cesare Cantù. L'ultimo capitolo, *I «libri di lettura» per le «buone fanciulle» e le «giovani operaie»*, è dedicato ad un tema caro all'autrice, che già anni addietro vi aveva dedicato un lavoro (*Libri di lettura per le donne. L'etica del lavoro nella letteratura di fine Ottocento*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1995). La necessità di istruzione delle donne diventò un tema di dibattito e gli intellettuali più progressisti cercarono di far passare il messaggio che "istruire la donna è aprire una scuola in ogni famiglia". Segue l'*Appendice bibliografica*, un censimento della letteratura *selfhelpista* in lingua italiana pubblicata tra il 1865 e la fine del secolo. Pur senza pretese di esaustività, le due liste per autore e per anno offrono un quadro immediatamente percepibile degli scrittori che maggiormente si dedicarono al genere e dello sviluppo e poi decadimento quantitativo della produzione a partire dalla fine degli anni '80 del sec. scorso. – Elisa Rebellato

010-G *Manoscritti (I) medievali di Vicenza e provincia, a cura di NICOLETTA GIOVÈ MARCHIROLI - LEONARDO GRANATA - MARTINA PANTAROTTO, con la collaborazione di GIORDANA MARIANI CANOVA - FEDERICA TONIOLO, Tavarnuzze - Impruneta (Fi), Regione Veneto - SISMELE Edizioni del Galluzzo, 2007 (Biblioteche e archivi, 17), pp. 226 + tavv. A-R, 1-272, con CD-ROM, ISBN 978-88-8450-238-4, € 173.* Il libro si inserisce nell'ambito della lodevole iniziativa, promossa dalla Regione Veneto, di offrire un catalogo di tutti i manoscritti medievali conservati sul territorio: hanno già visto la luce il volume destinato alla

Bibl. del Seminario vescovile di Padova e quello per le biblioteche di Padova e provincia, con l'eccezione della Bibl. Universitaria (ancora priva di un catalogo moderno), dell'Antoniana (già comunque coperta da G. ABATE - G. LUISETTO, *Codici manoscritti della Biblioteca Antoniana*, I-II, Vicenza, Neri Pozza, 1975) e della Capitolare (su cui ora si veda l'eccellente S. BERNARDINELLO, *Catalogo dei codici della Biblioteca Capitolare di Padova*, I-II, Padova, Ist. per la Storia Ecclesiastica Padovana, 2007). Sono qui analizzate sei biblioteche, di diversa consistenza: due a Vicenza (la Civica Bertoliana e quella del Capitolo della Cattedrale), le altre in provincia (Bassano del Grappa, Museo Biblioteca Archivio; Schio, Bibl. Civica; Lonigo, Bibl. del Convento di San Daniele, a cui si aggiunge una collezione privata in provincia di Vicenza, con 19 manoscritti medievali). Di ciascuna istituzione è fornita nell'introduzione una scheda con informazioni sulla formazione delle singole raccolte. Di ogni manoscritto considerato è proposta una attenta descrizione codicologica e contenutistica, con bibliografia relativa. A complemento essenziale stanno le numerose tavole (16 a colori e 272 in b/n) che offrono almeno una riproduzione per pezzo: a un CD-ROM allegato è deputato il compito di accogliere altre fotografie, oltre a quelle già presenti a stampa. In questa rassegna di 272 codici la parte del leone spetta alla Civica Bertoliana di Vicenza che accoglie nei suoi fondi più di 200 manoscritti, quasi tutti concentrati cronologicamente nei secoli XIV e XV. Sono pochi i testimoni anteriori al Duecento: si segnalano appena una Bibbia, seconda metà del sec. XII (ms. 286, scheda 128), un Vangelo di Giovanni con glossa e una raccolta di testi medici, entrambi della fine del sec. XII (mss. 286 e 287, schede 128-129). Come ogni catalogo ben fatto anche questo volume costituisce uno strumento di conoscenza e uno stimolo a ulteriori ricerche, per sviluppare e, laddove occorre, rettificare la messe di informazioni rese disponibili. Tra i molti codici censiti alcuni meritano di essere ricordati: il ms. 514 (scheda 207) della Bertoliana, raccolta di orazioni ciceroniane in gotica libraria, allestita in area veneta, qui datata alla fine del sec. XIV o all'inizio del successivo, ma sicuramente posteriore al 1415 perché comprende la *Pro Murena*, scoperta da Poggio Bracciolini in un manoscritto custodito a Cluny e mandata proprio in quell'anno a Firenze. Incuriosisce sempre nella stessa biblioteca il rotolo con storie bibliche (ms. 343, scheda 149), da confron-

tare con simili rarità come il ms. 258 della Bibl. Statale di Cremona, sec. XV, in francese (L. CARLINO, *Cronache universali in rotulo nel tardo Trecento*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1997), o il tardo-trecentesco *Filatterio cristiano* di area lombarda, ora Milano, Bibl. Naz. Braidense, Castiglioni 17 (scheda di M. BOLLATI, in *Miniature a Brera 1100-1422. Manoscritti della Biblioteca Nazionale Braidense e da collezioni private*, a cura di M. BOSKOVITS, Milano, Federico Motta, 1991, pp. 226-9). Sono soprattutto i codici liturgici a occupare gli scaffali delle altre biblioteche presentate: notevolissime nella vicentina Bibl. del Capitolo della Cattedrale le quattro Bibbie (schede 218-21), datate esplicitamente a metà Duecento con sottoscrizioni ritmiche, tre delle quali in quartine monorime nello schema della *Vagantenstrophe*. Nella collezione privata in provincia di Vicenza tra vari libri d'ore fanno capolino un *De officiis* di Cicerone, un *Corbaccio* di Giovanni Boccaccio e il volgarizzamento dell'*Eneide* di Andrea Lancia, tutti e tre quattrocenteschi. A Bassano del Grappa dei 14 mss. registrati per il Museo Biblioteca Archivio non è indifferente dal punto di vista percentuale la presenza di materiale profano con l'*Epitome* di Giustino, una miscellanea umanistica, i *Trionfi* del Petrarca e l'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono. Completano il volume, come è sempre buona abitudine, indici di diverse tipologie che offrono varie chiavi d'accesso al materiale schedato. – Marco Petoletti

OIO-H MORISON (STANLEY), *I principi fondamentali della tipografia*, Pisa-Roma, Serra, 2008 (Quaderni di "Bibliologia"), pp. 40, ill., ISBN 978-88-6227-119-6, € 28. Elegante edizione della prima versione italiana (dovuta a Roberta Cesana) dei celebri *Principi* di Morison, che nacquero nel 1929 come una voce dell'*Encyclopaedia Britannica*. Fa seguito una postfazione d'autore, che nulla aggiunge, se non la difesa da alcune critiche. Morison, una vita dedicata al disegno e allo studio delle scritture e dei caratteri tipografici, fu un cattolico inglese, venuto su sostanzialmente dal nulla: a lui si deve però la creazione del Times New Roman (un nuovo disegno dei caratteri romani pensato per la tipografia del «Times»), la cui imitazione digitale tutti usiamo per scrivere al computer. Il saggio di Morison è di eccezionale interesse. Morison insiste sulla differenza tra il carattere come lo userà un pubblicitario che deve colpire e imprimere nella mente

una certa forma testuale e il vero grafico, che invece cercherà solo caratteri funzionali a un dato testo. Anzi, l'ideale è quello di un carattere "trasparente", cioè così adatto al tipo di testo da proporre da essere "invisibile" al lettore: da qui, l'inusitata idea del valore sociale del carattere tipografico, che deve coinvolgere ampie masse di lettori. Per Morison il disegnatore di caratteri non deve cercare la novità, ma la continuità della tradizione e delle abitudini grafiche, che sappiano anche tener conto dei gusti e degli usi locali. Davvero, sembra di vedere dettati come criteri per l'attualità quelle considerazioni sulle continuità grafiche che Armando Petrucci ha saputo insegnarci per la paleografia. Morison non si esime dall'indicare anche alcune regole per l'uso dei colori o per la creazione del *layout* della pagina. Si insiste poi sul rapporto tra corpo del carattere e lunghezza della linea, sul numero di parole che dovrebbe in media contenere una linea, sull'uso dell'interlinea, e sull'altezza delle aste ascendenti e discendenti, sull'impiego di maiuscolo e maiuscoletto, sui rientri, sull'altezza della pagina, sulla conformazione del frontespizio. Anche la critica di un'eccessiva standardizzazione del prodotto tipografico non viene accettata: «l'unico scopo del tipografo è di esprimere, non se stesso, ma l'autore». In sintesi: «Secondo la nostra dottrina, un libro ben realizzato è fatto di pagine rettangolari verticali con un testo disposto in capoversi in righe della lunghezza media di 10 o 12 parole opportunamente spaziate, composte in un carattere di dimensioni e disegno familiare; le righe sono sufficientemente distanziate tra loro per fare in modo che non accada di leggerne due alla volta, e il tutto è guidato da un titolo corrente in testa a una pagina. Questo rettangolo di testo è montato sulla pagina in modo da garantire dei margini, superiori e inferiori, all'interno e all'esterno, di dimensioni adeguate alla disposizione dello spazio in quei punti dove il testo è suddiviso in capitoli, e dove il corpo del testo incontra la prefazione e le altre pagine note come 'preliminari'» (p. 27). La traduzione è sciolta e precisa: si poteva forse migliorare l'*incipit* a p. 17 con una «impressione che se ne ricava» che in italiano significa altro, o la «osservazione» di p. 29 che è in realtà una critica o, nella stessa p., gli «obiettivi» che saranno dei contraddittori, o il «frontespizio» a p. 31 che nelle terminologia nazionale è un'antiporta. Il volume, di ricercata severità (e prezzo), è di ottima fattura, con alcune interessanti fotografie b/n. Davvero un testo che do-

vrebbe essere obbligatorio per tutti coloro che si occupano di libri, editori compresi: l'unico difetto è la mancanza di un adeguato saggio introduttivo. – E.B.

010-I «*Navigare nei mari dell'umano sapere*». *Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo. Atti del convegno di studio (Rovereto, 25-27 ottobre 2007), a cura di GIANCARLO PETRELLA, Trento, Provincia autonoma di Trento Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2008 (Biblioteche e Bibliotecari del Trentino, 6), pp. XXII + 380, ISBN 978-88-7702-228-8, s.i.p.* L'epigrafe tolta dal trattato *Della pubblica felicità* (1749) di Ludovico Antonio Muratori rende bene l'idea dell'ampiezza tematica e disciplinare del convegno tenutosi a Rovereto, presso l'Accademia degli Agiati, nell'autunno di due anni fa. È sufficiente scorrere il sommario degli atti ora pubblicati a cura di Giancarlo Petrella, per rendersi conto della molteplicità delle questioni in gioco. Necessari limiti di spazio impongono una sintesi nella presentazione dei contributi, organizzati in cinque sezioni: *La produzione editoriale del Settecento; Tra cataloghi librari e istituzioni culturali; Il commercio librario e la lettura nel Settecento; Biblioteche e organizzazione del sapere nel Settecento; I viaggi dei libri e le mappe del sapere*. Un'ampiezza di interessi che dà la misura delle vere capacità della storia del libro, disciplina che infatti, in questi tempi di anniversari (appena scoccato il cinquantenario de *L'apparition du livre* di Febvre-Martin, comparso poi in italiano, a cura di Petrucci, quasi vent'anni dopo) e ricapitolazioni, guardando verso il futuro si interroga criticamente sul proprio statuto. Vengono dunque presi in esame alcuni luoghi di produzione del libro dell'Italia settentrionale: il Trentino, Genova, Padova (Silvano Groff, Alberto Petrucciani, Marco Callegari); altri contributi vengono portati su importanti istituzioni culturali di fondazione sei-settecentesca: il collegio gesuitico di Trento (Claudio Fedele), la biblioteca Queriniana di Brescia (Ennio Ferraglio), il "sistema" delle biblioteche del Friuli (Ugo Rozzo). L'organizzazione del materiale librario, dal Settecento fino alle moderne esperienze della catalogazione elettronica, sono oggetto di altri interventi (David J. Shaw, Rossano De Laurentiis). Si ragiona poi sulla storia della lettura e la circolazione delle notizie e delle idee (Jean François Gilmont, Rudj Go-

rian), sulla circolazione libraria (Gian Paolo Romagnani, Giorgia Filagrana), sulla storia della scrittura (Francesco Ascoli). Si discorre poi ancora di biblioteche, pubbliche e private, a Milano, Venezia e in Trentino (Marino Zorzi, Laura Zumkeller, Stefano Ferrari, Walter Manica, Rinaldo Filosi, Rodolfo Taiani, Liliana De Venuto), con una finestra sulla Finlandia sottomessa agli zar (Alberto Cadioli). Da ultimo lo sguardo si ferma su strumenti bibliografici antichi e moderni immaginati nel o per il Settecento (Luca Rivali e Stefano Locatelli). Collocandosi nel tracciato di una consolidata tradizione "trentina" nella predisposizione di strumenti catalografici cartacei (si vedano i recenti cataloghi della biblioteca istituita a Cavalese dal parroco di Isera Gian Pietro Muratori, e di quella dell'erudito roveretano Girolamo Tartarotti) ed elettronici (il progetto *ESTeR-Edizioni e Stampe di Trento e Rovereto*) e nella ricostruzione delle vicende di biblioteche e bibliotecari (i Gesuiti di Trento, e la figura, più recente, di Arnaldo Segarizzi), gli atti del convegno roveretano segnano oggi un nuovo punto di avanzamento negli studi. Se, come viene richiamato nella prefazione da Edoardo Barbieri, la natura dell'oggetto di studio chiede con sempre maggiore insistenza alla storia del libro di condursi contemporaneamente sui due terreni della storia sociologica francese e della *analytical bibliography* di matrice anglosassone, la pluralità dei punti di vista offerti nel convegno roveretano e le differenti metodologie lì messe in campo per tentare di fornire delle vie di accesso, dei canali di esplorazione, delle linee interpretative rappresentano un documento che convintamente invita a rifiutare un approccio generico al "problema" del libro nella storia (non solo del Settecento). – A.L.

010-L SURÁNYI (IMRE), *Az Egri Főegyházmegeyei Könyvtár könyvritkaságai, Eger, Lyceum Kiadó, 2009, pp. 298, ISBN 978-963-9894-15-0, s.i.p.* Nel corso del seminario tenutosi a Eger in Ungheria (⇒ «AB» 10 sezione cronache) si è avuto modo di visitare due biblioteche ecclesiastiche di eccezionale interesse. La prima è senza dubbio l'antica raccolta (circa 130 mila volumi) dell'Arcidiocesi di Eger (vedi l'agile guida di LAJOS ANTALÓCZI, *The Archdiocesan Library of Eger*, Eger, Archdiocesan Library, 2002). La città, sviluppatasi già nel Quattrocento, resistette eroicamente all'assedio turco nel 1552, ma cadde in mano ottomana nel 1596, venendo liberata solo 91

anni dopo, nel 1687. Il rinnovamento della vita culturale e religiosa della ricca città si ebbe con l'episcopato di Carolus Eszterházy, che si estende per un quarantennio a partire dal 1761. Sita in un elegante palazzo settecentesco, la biblioteca doveva servire ai progetti di apertura della prima università ungherese immaginati dal vescovo: le cose poi si svilupparono in modo parzialmente diverso, ma la magnifica raccolta (messa insieme anche con l'aiuto del nunzio a Venezia, Giuseppe Garraffi) costituisce un eccezionale esempio di erudizione settecentesca, aperta persino alla cultura riformata, ma totalmente lontana dall'Illuminismo francese. Tra i volumi più preziosi un ms. della prima metà del XV sec. con la traduzione latina della *Comedia* dovuta a Giovanni da Serravalle. La biblioteca si pregia di una splendida sala monumentale dotata di una grande libreria in quercia dotata di soppalco: lo stile è un tardo barocco di grande eleganza e magnificenza con intorno medaglioni dorati con ritratti di scrittori ecclesiastici, da san Paolo a Cesare Baronio. Interessante anche il grande affresco del soffitto della sala, con raffigurata una seduta del Concilio di Trento: oltre all'esaltazione del culto delle reliquie, dei sacramenti dell'ordinazione sacerdotale e dell'estrema unzione, in uno degli angoli trova posto quella del lavoro dei censori. Ai piedi di alcuni ecclesiastici impegnati nell'esame dei libri, si vede un mucchio di volumi che vengono colpiti da un fulmine divino: non bruciano, però, ma piuttosto ne escono serpenti, svolgendo così una precisa apologia dell'espurgazione ecclesiastica. Il volume di Imre Surányi (che ha catalogato l'intero fondo antico) ha carattere propriamente divulgativo, occupandosi di presentare succintamente oltre un centinaio di volumi particolarmente preziosi della biblioteca. Non meno interessante un'altra biblioteca visitata in questa occasione. Si tratta della Biblioteca dei Francescani di Gyöngyös, una splendida raccolta di volumi antichi di grande interesse (è a disposizione *in loco* un fascicolo fotografico con brevi testi in ungherese: *A gyöngyösi műemlékkönyvtár*, s.d.e.). Parte del materiale risale probabilmente a prima dell'arrivo dei Turchi, visto che i francescani osservanti presenti sul territorio dalla fine del XV secolo e ottenuto un permesso speciale dal Sultano, rimasero attivi (sostenuti dai confratelli bosniaci) anche durante l'occupazione: qualche volume con legatura ungherese cinquecentesca è schedato in ÉVA SK. KOROKNAY, *Magyar reneszánsz könyvkötések*, Budapest, Akadémia

Kiadó, 1973, pp. 85-8. A Gyöngyös è ambientato un caso significativo. Nel 1946 alcuni frati, per sottrarre alla prevista distruzione della biblioteca da parte dei comunisti (operazione poi fortunatamente evitata), murarono alcuni preziosi volumi e arredi sacri in una intercapedine. I volumi, recuperati solo un sessantennio più tardi, erano stati però così danneggiati da funghi e muffe da dover subire un pesantissimo intervento di restauro. Con il che il "mito" tante volte decantato delle biblioteche murate subisce una forte scossa. – E.B.

Spogli e segnalazioni

010-001 *Accademia (L') degli Agiati nel Settecento europeo. Irradiazioni culturali, a cura di GIULIA CANTARUTTI – STEFANO FERRARI, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 254, ISBN 978-88-464-8532-8, € 22.* L'Accademia Roveretana degli Agiati è una delle poche istituzioni italiane del genere a vantare una storia che supera i due secoli e mezzo e a continuare ancora oggi nella sua attività culturale. Il bel volume, curato dagli Agiati Giulia Cantarutti e Stefano Ferrari, raccoglie gli atti di un convegno svoltosi a Rovereto il 28 ottobre 2005, volto a indagare il ruolo propulsivo dell'Accademia nel confronto intellettuale tra diverse zone europee e, in modo particolare, tra mondo italiano e tedesco. I dieci saggi che compongono il libro, scritti da autorevoli studiosi italiani e stranieri, presentano altrettante storie di personaggi italiani, austriaci e tedeschi che hanno come denominatore comune l'essere stati membri, magari in epoche diverse, dell'Accademia. Si va da Orazio Arrighi Landini a Giovanni Lami, da Goldoni a Tiraboschi, da Carlo Antonio Pilati a Giovanni Bianchi, da Adolph Klotz a Johann Jacob Brucker, da Johann Friedrich Le Bret a Joseph von Sperges. Nelle pagine del volume non è infrequente, visto il calibro dei personaggi, veder nominati libri, biblioteche, erudizione varia. Sullo sfondo, ovviamente, il complesso e affascinante mondo della cultura trentina tra Settecento e Ottocento. – L.R.

010-002 *Amadís de Gaula 1508. Quinientos años de libros de caballerías, Madrid, Biblioteca Nacional de España – Sociedad estatal de conmemoraciones culturales, 2008, pp. 431, ISBN 978-84-92462-05-6, s.i.p.* Suntuoso catalogo della mostra dedicata

all'*Amadís de Gaula* a cinquecento anni dalla comparsa della prima edizione a stampa di Garcia Rodríguez de Montalvo, a Saragoza, in quattro libri. Troppo ricco il volume per poter essere riassunto in poche righe, andranno segnalati qui almeno due contributi: ANNA BOGNOLO, *Libros de caballerías en Italia* (pp. 333-42), che segue la fortuna italiana dell'opera, ristampata prima nella veste originale, poi tradotta in tutto o in parte, infine rielaborata e imitata dagli autori italiani. Protagonisti indiscussi della sua diffusione furono il tipografo Michele Tramezzino e il poligrafo Mambrino Roseo da Fabriano. La figura di Mambrino riveste ulteriore rilievo per essere stato egli autore di una interessantissima tavola genealogica di «Perione re di Gaula» stampata a Roma solo nel 1637. STEFANO NERI, *Libros de caballerías en Inglaterra* (pp. 360-3) insegue la fortuna dell'*Amadís* in Inghilterra, avviata dalla comparsa di una ricompilazione, ma concretizzatasi solamente alla fine degli anni '80 del Cinquecento. Seguirono, come altrove, edizioni di parti specifiche del ciclo e ulteriori rielaborazioni. – P.P.

010-003 ANTONIA TISSONI BENVENUTI, *Le carte di Arnaldo Foresti alla Fondazione Ugo Da Como, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como», 14, 2008, pp. 17-19.* Cronaca della donazione del fondo archivistico di Arnaldo Foresti raccontata dalla nipote dello studioso, con alcune notizie generali sulle consistenze dei fascicoli manoscritti più interessanti. – R.V.

010-004 Antonio Brucioli. *Humanisme et évangélisme entre Réforme et Contre-Réforme. Actes du colloque de Tours, 20-21 mai 2005, sous la direction de ÉLISE BOILLET, Paris, Honoré Champion Éditeur, 2008, pp. 184, ISBN 978-2-7453-1824-4, s.i.p.* Si schedano i singoli contributi.

010-005 "Aria d'Italia" di Daria Guarnati. *L'arte della rivista intorno al 1940, a cura di SILVIA BIGNAMI, Milano, Centro Apice-Skira, 2008, pp. 128, ill. col. e b/n, manca ISBN, s.i.p.* La parigina Daria Guarnati, collezionista d'arte e amica di letterati ideò la rivista "Aria d'Italia", di cui fu anche editrice, fra il 1939 e il 1941. Si trattava di un «utopico progetto di combinata "valorizzazione del patrimonio artistico italiano" e del nuovo stile che prendeva forma tanto nell'arte quanto nella letteratura italiane d'allora».

Gli articoli coprivano un arco cronologico che andava dal Rinascimento alla contemporaneità, con intento di alta divulgazione. La grafica, avanzata e originale, prevedeva raffinati montaggi fotografici. Il volume realizzato dal Centro Apice di Milano propone uno studio sistematico (numero per numero), affidato a varie mani, della rivista, cui collaborarono personaggi del mondo letterario quali Zavattini, Malaparte, Luzi, Pratolini, Sereni; artisti come de Pisis, de Chirico, Arturo Martini, Sironi, Carrà, Morandi, Sassu, Manzù, Munari (Federico Berzeviczy Pallavicini ne fu il principale illustratore); anche musicisti come Gavazzeni e Nino Rota. In particolare rilievo il rapporto con Gio Ponti «di dialogo e scambio di idee continuo; e continuamente generatore di ipotesi, progetti e soluzioni» (dalla presentazione di Antonello Negri, p. 4). Il volume è impreziosito da una sezione di illustrazioni che riproducono pagine della rivista (pp. 49-85). In fine l'indice dei nomi e delle opere (pp. 125-7). – A.L.

010-006 ARMSTRONG (LILIAN), *Gli incunaboli illustrati con xilografie nella biblioteca del Seminario vescovile, in ARMSTRONG (LILIAN) - PIERO SCAPECCHI - FEDERICA TONIOLO, Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova, pp. 171-228* ⇒ «AB» 010-A

010-007 ASCENZI (ANNA), *The Pigna Paper Mill and the exercise books of the "new Italy" (1870-1960), «History of education and children's literature», 2, 2008, I, pp. 217-55.* Grazie alla documentazione (anche fotografica) delle cartiere Pigna di Alzano Lombardo (BG), si segue la fortuna della cartiera fondata da Paolo Pigna (1802-1888) attraverso il suo sviluppo tecnologico. Ci si concentra poi sulla produzione di quaderni scolastici (dal 1875 circa), cresciuta parallelamente all'istruzione elementare obbligatoria: ecco gli elementi "paratestuali" dei quaderni (copertine e retrocopertine) con illustrazioni e testi che si modificano tra nazionalismo coloniale, fascismo, ricostruzione. – E.B.

010-008 ASCOLI (FRANCESCO), *Gli Elementi della calligrafia dell'abate Soave: storia, diffusione, caratteristiche, in «Navigare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 155-168* ⇒ «AB» 010-I

010-009 ASSENZA (CONCETTA), *Le raccolte di arie secentesche della Biblioteca Comunale di Urbania, in La libreria di Francesco Maria II Della Rovere, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 129-31* ⇒ «AB» 010-174

010-010 «Avisos», 56, enero-marzo, 2009. ♣ *Elogio y recomendación de Juan Ginés de Sepúlveda por el III Duque de Alba*, pp. 1-2. ♣ Rec. a FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Legatura e scrittura*, Firenze, Olschki, 2007, pp. 2-3. ♣ *Ex Bibliotheca Gondomariensi. Impresos y manuscritos mencionados en cartas*, pp. 3-8.

010-011 BALDASSO (RENZO), *La stampa dell'editio princeps degli Elementi di Euclide (Venezia, Erhard Ratdolt, 1482), in The Books of Venice, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 61-100* ⇒ «AB» 010-C

010-012 BALDI (DIEGO), 'A Conrad Gesner in visita a Ferrara': un epigramma di Marco Antonio Antimaco, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 117-26. Analisi di un epigramma greco di Marco Antonio Antimaco a Conrad Gesner e dell'incontro tra i due a Ferrara. – L.R.

010-013 BANDINI (FERNANDO), *Il disegno poemato dei Frammenti lirici di Clemente Rebora, in Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 9-16* ⇒ «AB» 010-074

010-014 BARBIERI (EDOARDO), *La tipografia dei fratelli Brucioli, l'attività editoriale di Antonio e il Cabasilas di Gentien Hervet, in Antonio Brucioli, sous la direction de É. BOILLET, pp. 53-76*. Il contributo chiarifica alcuni episodi dell'attività della tipografia alla insegna della Vigna gestita dai fratelli Brucioli fra il 1541 e il 1548. Vengono illuminate le vicende del processo ai danni del Brucioli per l'impressione delle *Pie et christiane epistole* e, mediante accurata analisi dei materiali tipografici, si individua un rapporto fra la tipografia dei fratelli Brucioli e quella di Giovanni Farri. – A.L.

010-015 BARDAZZI (FRANCESCA), *Sor Pamurio da Brescello. Carlo Bisi, maestro di*

gusto e umorismo, «Charta», 103, maggio-giugno 2009, pp. 49-57. L'autrice presenta, con l'ausilio di ampio corredo iconografico, l'attività di Carlo Bisi, tra i maggiori illustratori del Novecento italiano. Dagli esordi nel 1911 su alcune riviste satiriche di Parma fino alla grande stagione al Corriere dei Piccoli nel primo dopoguerra e alla illustrazione di oltre quaranta edizioni per ragazzi. – G.P.

010-016 BARTOLOMEO GAMBA, *Un «conflitto letterario, prudentemente sorvegliato». Scritti di un censore della Venezia austriaca (1815 – 1824), a cura di SABRINA MINUZZI, Venezia, Marsilio, 2006 (Albrizziana – Documenti per la storia dell'editoria a Venezia), pp. 118, ISBN 88-317-9192, 1000 copie non venali*. Nella premessa di questa strenna natalizia Sabrina Minuzzi fissa le movenze psicologiche e caratteriali di Bartolomeo Gamba, in primis l'urgenza di tenersi all'interno del solco morale e legislativo tracciato dalla propria coscienza e dalla società, per riceverne le stigmate dell'approvazione. Burocrate rigoroso e deferente funzionario, Gamba cercò di evadere dalle maglie d'ufficio per dedicarsi al lavoro di direttore della Tipografia di Alvisopoli, orientandosi con le stelle già oraziane dell'utile e del piacevole: il periclitante equilibrio tra dovere e passione di bibliografo, tra il timore di trasgressioni normative e il rischio di ridursi a passacarte, impegnerà Gamba almeno fino al 1824, anno del suo ambiguo licenziamento da parte dell'amministrazione austriaca e dell'ingresso alla Biblioteca Marciana. La nutrita serie di documenti raccolta dalla curatrice permette al lettore un controllo diretto ancorché parziale delle affermazioni contenute nei cappelli introduttivi: l'abolizione della tassa napoleonica di un centesimo su ogni foglio di stampa; la proliferazione di figure gravitanti attorno al mercato librario (tipografi, librai, legatori, banchettisti), con la proposta di Gamba di ripristinare il privilegio di stampa e di introdurre un esame per i giovani librai; il controllo del commercio con l'estero e con la Terraferma; la necessità di sbrogliare la congerie di elenchi che ingolfava l'ufficio di censura con un'accorta operazione di bibliografica analitica. L'ultima parte del volume è dedicata a questioni di più ampio respiro culturale, come la discussione sulla nascita di un nuovo giornale letterario e il progetto di una collana di scritti minori che, nelle intenzioni di Gamba, avrebbero dovuto unire una

lingua scelta a contenuti purgati e piacevoli. In appendice un florilegio di fogli di censura consentite di radiografare uno dei compiti principali di Gamba e di apprezzarne le mai banali osservazioni. – Paolo Pedretti

010-017 BERGAMASCHI (GIANNI), *Una sconosciuta edizione dei Bozzola: La vita di santa Giulia di Ottavio Rossi (1605)*, «*Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura*», **32**, dicembre 2008, pp. 21-32. Il ritrovamento presso i Bollandisti di Bruxelles di un esemplare superstite dell'edizione, ritenuta perduta, dell'opera di OTTAVIO ROSSI, *La vita di santa Giulia*, Brescia, Bozzola, 1605. – L.R.

010-018 BERTELLI (SANDRO) – MARCO GIOLA, *Il "Tesoro" appartenuto a Roberto De Visiani Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Landau Finally 38*, «*Studi di filologia italiana*», **65**, 2007, pp. 5-49. Roberto De Visiani (1800-1878) rese noto un ms. del volgarizzamento del *Tresor* di Brunetto Latini di sua proprietà, con due edizioni l'una, parziale, del 1859, l'altra del '69. Dopo un'attenta analisi del manufatto (databile tra fine '2 e inizi '300), si passa al tentativo di collocazione all'interno della vasta tradizione del testo. – E.B.

010-019 BERTOLDI (FRANCESCA), *La «Parola dell'età Nuova»: il mazzinianesimo reboriano nelle lettere degli anni Venti, in Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI*, pp. 169-79 ⇒ «AB» 010-074

010-020 BESTERMAN (THEODORE), *Le origini della bibliografia, a cura di ANDREA CAPACCIONI*, Firenze, *Le Lettere*, 2008 ⇒ rec. ROBERTA CESANA, «*Biblioteche oggi*», 27, marzo 2009, pp. 90-2

010-021 BIAGETTI (MARIA TERESA), *Fisiologia scientifica e valore bibliografico della raccolta libraria di Federico Cesi, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 97-106. Profilo della biblioteca di Cesi che si sofferma su formazione, utilizzo e dispersione della raccolta, nonché sui relativi cataloghi, sulle consistenze bibliografiche e sulle tipologie di opere riscontrate nella collezione. – R.G.

010-022 BIANCA (CONCETTA), *Dal privato al pubblico: donazioni di raccolte librerie tra XV e XVI secolo, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 453-62. Percorso attraverso una serie di lasciti librari (soprattutto *post mortem*), presentati evidenziando alcune tipologie di dinamiche di passaggio di materiale bibliografico fra donatore e beneficiario. – R.G.

010-023 BIANCA (CONCETTA), *Il canone di Giovan Marco Cinico, in Le parole "giudiziose". Indagini sul lessico della critica umanistico-rinascimentale, a cura di ROSANNA ALHAIQUE PETTINELLI – STEFANO BENEDETTI – PIETRO PETERUTI PELLEGRINO*, Roma, Bulzoni, 2008, pp. 141-54. L'autrice indaga un'opera finora trascurata composta da Giovan Marco Cinico, meglio noto come copista e collaboratore editoriale nella Napoli aragonese, intitolata *Elenco storico et cosmografo* tradita dal ms. Chigi M. VIII. 159 della Vaticana. L'*Elenco* è un canone bio-bibliografico composto di 110 voci di autori e opere, per lo più storiche, offerto a Ferrante d'Aragona, alla stregua degli *accessus* medievali, come veloce approccio a quelle opere che costituiscono l'istruzione di base del sovrano. – G.P.

010-024 BIANCA (CONCETTA), *La biblioteca della famiglia Manetti, in Dignitas et excellentia hominis. Atti del Convegno Internazionale di Studi su Giannozzo Manetti (Georgetown University – Kent State University: Fiesole – Firenze, 18 giugno 2007), a cura di STEFANO U. BALDASSARRI*, Firenze, *Le Lettere*, 2008, pp. 105-15. Il contributo prende in esame la formazione della biblioteca di casa Manetti allestita da Giannozzo con l'acquisto di una cospicua messe di codici, soprattutto di argomento storico, da importanti biblioteche, rapporti personali con il Tortelli e il Panormita e la trascrizione privata dei codici ritenuti utili e importanti, alcuni dei quali vergati dal figlio Agnolo. – G.P.

010-025 «Bibliofilia Subalpina», 2008. Sempre curato da Francesco Malaguzzi, questo ottimo annuario viene schedato secondo i singoli contributi.

010-026 Biblioteca (La) di Rimini. Passato, presente e futuro della Biblioteca civica

Gambalunga, a cura di PAOLA DELBIANCO, Bologna, Clueb, 2008 ⇒ rec. ELISABETTA FORTE, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, p. 94.

010-027 «**Biblioteca di via Senato Milano**», **1, marzo 2009**. Dopo la chiusura dell' acculturato «L'Erasmus», fa la sua comparsa una nuova creazione dell'officina di Marcello Dell'Utri. L'elegante volumetto, riccamente illustrato, si autodefinisce un mensile di bibliofilia. Tra gli articoli: ANNAMARIA ANDREOLI, *Il Vate, enfant prodige dei diritti d'autore*, pp. 5-15; MATTEO TOSI, *Il libro, spettacolo antico*, pp. 22-3; ID., *Dieci e lotta. Gli anni della contestazione*, pp. 28-9 (⇒ «AB», 010, "Cronache mostre"); FLAMINIO GUALDONI, *Del piacere di possedere libri e di farne mostra e spettacolo*, pp. 33-45; LUIGI MASCHERONI, *Giam-piero Mughini, bibliofolle del '900*, pp. 46-7 (⇒ «AB», 010, "Raccontare di libri"). – E.B.

010-028 *Biblioteca (La) e i suoi compiti, a cura di CARLO REVELLI, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 69-75*. Ampia riflessione sui compiti della biblioteca moderna, che parte da alcuni interventi recenti in materia dovuti ad autorevoli studiosi italiani e stranieri. – L.R.

010-029 *Biblioteche (Le) d'arte si incontrano a Firenze, a cura di ANNA MARIA TAMMARO – ELENA CORRADINI, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 76-7*. Presentazione della *pre-conference* organizzata dalla sezione IFLA Art Libraries in vista dei quattro *satellite meetings* del prossimo agosto a Firenze. – L.R.

010-030 *Biblioteconomia. Guida Classificata, diretta da MAURO GUERRINI, a cura di STEFANO GAMBARI, Milano, Editrice Bibliografica, 2007* ⇒ rec. GIOVANNI SOLIMINE, «ABEI. Bollettino di Informazione», 17, 2008/3, pp. 37-9.

010-031 BIMA (ALESSANDRO), *Breve nota su Carlo Muletti di Saluzzo e sulla sua biblioteca, «Bibliofilia Subalpina», 2008, pp. 169-72*. Ricostruzione della raccolta libraria dello storico piemontese di medio XIX sec. – E.B.

010-032 BLASI (GIULIO), *La biblioteca digitale pubblica. Il blind spot delle iniziative italiane sulle digital library e il progetto MediaLibraryOnLine, «Biblioteche oggi»,*

27, marzo 2009, pp. 15-33. Il tentativo, mediante alcune proposte concrete, di inserire le biblioteche nel dibattito relativo alla realizzazione delle cosiddette biblioteche digitali. – L.R.

010-033 BOER (ANDREA), *Il ruolo dell' informatica nella gestione dei processi e nella governance regionale: il PMV, in Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie, pp. 35-40* ⇒ «AB» 010-202

010-034 BOGLIOLO (DOMENICO), *De nuptiis Mercurii et Philologiae, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 135-43*. Osservazioni relative ad alcune pubblicazioni, cartacee e digitali, relative alle innovazioni nel mondo del libro e delle biblioteche. – L.R.

010-035 BOGNOLO (ANNA), *Libros de caballerías en Italia, in Amadís de Gaula 1508, pp. 333-42* ⇒ «AB» 010-002

010-036 BOLOGNA (GABRIELLA), *Fortunato Depero e Lionello Fiumi. Carteggio 1950-1959, «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati», 258/1, 2008, pp. 137-74*. Si pubblica il carteggio tra i futuristi Depero e Fiumi. Nelle lettere anche notizie su articoli e testi vari dei due artisti trentini. – L.R.

010-037 BONANI (VITTORIA), *L'«Arca Santa» di Peter Koch al servizio della Fine Art, in The Books of Venice, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 541-6* ⇒ «AB» 010-C

010-038 BONIFATI (GIOVANNI), *Dal libro manoscritto al libro stampato. Sistemi di mercato a Bologna e a Firenze agli albori del capitalismo, Torino, Rosenberg & Sellier, 2008 (La storia e le storie), ISBN 978-88-7885-074-3, € 25*. Il saggio è incentrato sul commercio dei libri manoscritti e a stampa in Italia (soprattutto a Bologna e a Firenze) nell'età degli incunaboli, con estensione ai primi due decenni del Cinquecento. Scritto da un docente di materie economiche, il saggio pone al centro della propria riflessione il libro inteso come soggetto / oggetto in movimento all'interno di reti di contatti commerciali e culturali ben definite che erano, in

primo luogo, causa (e non solo effetto) del definirsi di particolari flussi e scelte di mercato. Nell'ottica dell'autore i decenni immediatamente successivi all'avvento della stampa rappresentano, in sostanza, un osservatorio privilegiato per poter studiare tutta una serie di relazioni economiche e di sistemi di gestione e diffusione delle informazioni in un'epoca che è ancora cronologicamente e storicamente molto antica, ma che è anche, in rapporto alle fenomenologie legate ad un'attività proto-industriale come la produzione libraria, relativamente moderna. – R.G.

010-039 BONOMELLI (MARINA) – ANGELO GIORGIO GHEZZI, «Ritrovar facilmente la scrittura»: il «Modo breve di formar archivi» di Giovanni Federico Ferrari, in *Studi in memoria di Cesare Mozzarelli*, I, pp. 777-92. Un trattatello di archivistica del 1686 scoperto da Ghezzi (poi prematuramente scomparso) e qui pubblicato sulla base della sua trascrizione, e presentato dalla Bonomelli. – E.B.

010-040 BONOMI (GIUSEPPE), *Il cavalier Francesco Gerloni al Messico. Invito alla ricerca del manoscritto perduto*, «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati», 258/1, 2008, pp. 175-203. Ampia panoramica del manoscritto che raccoglie le "Memorie" di guerra (1864-1867) del soldato trentino Francesco Gerloni, al seguito di Massimiliano d'Asburgo Imperatore del Messico. – L.R.

010-041 BORSANI (AMBROGIO), *Pierre Berès, un mito in vendita. Dagli incunaboli alle avanguardie, l'impero dei libri all'asta*, «Bibliologia», 3, 2008, pp. 193-7. Breve contributo in cui si analizza la vendita della straordinaria collezione del più grande libraio antiquario di Francia, Pierre Berès. – L.R.

010-042 BOUTCHER (WARREN), *Una biblioteca o due? Il rapporto fra le collezioni di libri in Urbino e in Casteldurante*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 95-8.

010-043 BRAMBILLA (SIMONA), *Antonio Brucioli traduttore del Somnium Scipionis: origini e fortuna di un volgarizzamento ciceroniano nel Cinquecento e oltre*, in *Antonio Brucioli, sous la direction de É.*

BOILLET, pp. 99-129. Pubblicata senza note tipografiche ma con la marca delle tre Parche, e attribuibile al 1532-33, la traduzione del testo ciceroniano (qui pubblicata in edizione critica) doveva preludere a un più continuo impegno da parte del Brucioli come volgarizzatore dell'autore latino, di cui invece questa operetta rimase l'unico documento. – A.L.

010-044 BRESSANI (FAUSTA), *Il progetto regionale di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 23-9 ⇒ «AB» 010-202

010-045 BROTINI (MAURIZIO), *Catalogo della tipografia Calasanziana 1816-1861*, Prefazione di MARIA IOLANDA PALAZZOLO, Milano, Franco Angeli, 2008 (*Studi e ricerche di storia dell'editoria*), pp. 230, ISBN 978-88-568-0516-1, € 20. Fondata a Firenze nel 1814, la Tipografia S. Giovanni Calasanzio, collegata all'attività educativa degli scolopi, incentrò la propria produzione nei settori di punta dell'insegnamento tenuto dall'ordine, le lingue classiche e le materie scientifiche, ma non spregiando la lingua italiana e la polemica antiprottestante. Agli annali, allestiti con grande cura e chiarezza, è premessa una puntuale introduzione storica. Seguono l'Appendice 1 relativa a edizioni segnalate da annunci, e Appendice 2 sulle edizioni segnalate da CLIO. Chiudono il vol. indici dei dedicatari, di autori principali e titoli, di autori secondari. – E.B.

010-046 BROWN (VIRGINIA), *Tesori nei tesori: frammenti beneventani a Urbania*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 143-7.

010-047 BRUMANA (ANGELO), *Per i Britannico*, «Italia Medioevale e Umanistica», 48, 2007, pp. 113-218. L'autore condensa in un centinaio di pagine alcuni decenni di scavo nell'Archivio di Stato di Brescia da cui ha estratto documenti e informazioni utilissime a ricostruire la vicenda biografico-professionale dei tipografi Britannico e di moltissime altre figure legate alla produzione del libro a Brescia fra Quattro e Cinquecento. – G.P.

010-048 BUCCHI (GABRIELE), *Animali in guerra: una rara Batracomiomachia cinquecentesca in ottava rima*, «Versants. Rivista svizzera delle letterature romanze», 55, II, 2008, pp. 21-34. Dotta segnalazione de *La guerra tra i topi & le rane*, una fin qui poco nota (c'è una scheda in Edit16) edizione cinquecentesca (esemplare all'Arsenal, quello della Naz. di Napoli risulta irreperibile) con una versione in ottave dallo pseudo-Omero. L'analisi, di tipo letterario ma anche bibliologico, non consente però una collocazione cronologica o topica. – E.B.

010-049 *Buovo d'Antona. Cantari in ottava rima (1480)*, a cura di DANIELA DELCORO BRANCA, Roma, Carocci, 2008, pp. 216, ISBN 978-88-430-4441-2, € 18,50. Il *Buovo* è stato, con la sua esuberante tradizione, uno dei grandi racconti cavallereschi tra Medioevo ed Età moderna. Bene ha fatto la curatrice a riprodurre la più antica versione nota in ottave, attestata dall'inc. Bologna 1480 (qui riprodotto però sulla base della ristampa veneziana del 1489). L'edizione integrale del testo, realizzata con criteri sostanzialmente conservativi, è preceduta da una utile premessa storica e seguita da un essenziale commento. Si tratta di un'occasione pressoché unica per conoscere uno dei testi cavallereschi più diffusi. – E.B.

010-050 BURNETT (CHARLES), *Scientific translations from Arabic: the question of revisio*, in *Science translated. Latin and vernacular translations of scientific treatises in medieval Europe*, edited by MICHÈLE GOYENS – PIETER DE LEEMANS – AN SMETS, Leuven, Leuven University Press, 2008, ISBN 9789058676719, s.i.p., pp. 11-34. L'a. si concentra sulle traduzioni dai testi arabi delle opere di Aristotele che mostrano segni di revisione. Per revisioni egli intende quegli interventi di correzione fatti nel rispetto del testo originale oppure compiuti dal traduttore stesso. Occupandosi in particolare dell'Introduzione alla astrologia di Aristotele, Burnett recensisce i principali manoscritti e le edizioni a stampa delle traduzioni e sottolinea l'esistenza di sei versioni. Fra queste l'autore sceglie la versione tradita dal manoscritto vaticano Reg. lat. 1285. – Fabio Forner

010-051 CADIOLI (ALBERTO), *Libri in italiano nella biblioteca di Monrepos*, in «Navi-

gare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 293-304 ⇒ «AB» 010-I

010-052 CAGNOLI (BRUNO), *Misticismo, poesia e musica in Hildegard von Bingen (1098-1179)*, «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati», 258/2, 2008, pp. 5-26. La figura e l'opera della mistica Ildegarda di Bingen, con descrizione di alcuni codici contenenti suoi testi. – L.R.

010-053 CALLEGARI (MARCO) – GIOVANNI GORINI – VINCENZO MANCINI, *Charles Patin. La collezione numismatica, la raccolta artistica, la biblioteca*, Padova, Esedra, 2008 (Numismatica Patavina, 10), pp. 371, ill., ISBN 88-605-8083-8, € 44. In tre brevi ma densi saggi si presenta la figura del medico, numismatico e collezionista francese Charles Patin (1633-1693), vissuto per diversi anni a Padova, dove insegnò. Il ritrovamento del testamento presso l'Archivio di Stato di Padova, ha permesso di gettare ulteriore luce su questa significativa figura e, per quel che qui più interessa, sulla sua significativa raccolta libraria. La ricchezza di quest'ultima è testimoniata dal fatto che la trascrizione dell'inventario (annesso al testamento) occupa quasi metà del volume, per un totale di quasi 1.800 voci. Purtroppo non è possibile ricostruire il processo di formazione della biblioteca di Patin, che risulta specializzata in due particolari settori: l'antichistica e la medicina. Rispecchia quindi da un lato le passioni culturali del proprietario, dall'altro i suoi interessi professionali di studioso e insegnante presso lo studio patavino. Purtroppo non tutti i titoli sono stati identificati, né è stato possibile identificare gli esemplari appartenuti a Patin, in quanto egli non appose mai ai suoi libri alcuna nota o *ex libris*, che indicasse il possesso. L'inventario della biblioteca è accompagnato da relativi indici. – L.R.

010-054 CALLEGARI (MARCO), *Strategie di produzione libraria a Padova nel Settecento*, in «Navigare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 33-43 ⇒ «AB» 010-I

010-055 CAMPIONI (ROSARIA), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie: l'attività della Regione Emilia*

Romagna, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 117-21 ⇒ «AB» 010-202

010-056 CANFORA (LUCIANO), *Intervento introduttivo, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 15-7. Rapido *excursus* sulle biblioteche private da Euripide alla Bisanzio iconoclasta con un approfondimento sulla raccolta libraria utilizzata da Fozio. – R.G.

010-057 CANOVA (ANDREA), *Letteratura, tipografia e commercio librario a Mantova nel Quattrocento, in Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, I*, pp. 75-105. Nel vivo ricordo del magistero di Mozzarelli, l'a. presenta nuovi documenti sulla cultura libraria mantovana del XV sec., frutto dei suoi ingenti spogli archivistici, di cui si attende l'edizione. – E.B.

010-058 «Cantieri. Newsletter della casa editrice Biblohaus», 0, 2008, 1 e 2, 2009. Simpatico foglio informativo, dove, a una giusta pubblicità delle attività della casa editrice, si unisce una intelligente informazione sulla storia dell'editoria contemporanea e la cultura editoriale: si parla di Giulio Einaudi, futurismo, Leo Longanesi, gialli bibliografici, Tallone, vampiri, Mughini, Riccardo Ricciardi, libri di latta, bibliofilia napoletana. – E.B.

010-059 CAPACCIONI (ANDREA), *El papel y el futuro de la Bibliografía. Reflexiones entre España e Italia, «Documentación de las Ciencias de la Información»*, 31, 2008, pp. 105-9. Prendendo spunto da un convegno madrileno del 2007, Capaccioni, cercando una sua via a metà strada tra Luigi Balsamo e Alfredo Serrai, tenta di far dialogare discipline documentarie e bibliografiche: traduzione spagnola di *Il ruolo e il futuro della bibliografia*, «Biblioteche oggi», 2007, 6, pp. 68-70. – E.B.

010-060 CAPACCIONI (FRANCESCO), «*Infiniti ingegni da' più non saputi*»: la prima traduzione italiana dei «*Ruralia commoda*» di Pietro de' Crescenzi (libro X), in *Science translated. Latin an vernacoular translations of scientific in Medieval Europe*, edited by MICHÈLE GOYENS – PIETER DE LEE-MANS – AN SMETS, Leuven, Leuven University Press, 2008, pp. 361-75. L'interesse

dell'aristocrazia per l'amministrazione diretta dei beni terrieri agricoli ha favorito già nel tardo Medioevo latino la produzione di trattati specifici come i *Ruralia commoda* del bolognese Pietro de' Crescenzi (1233-1320). Questa compilazione ha conosciuto almeno una versione in italiano destinata ad avere un grandissimo successo nelle dispute dei linguisti del '500 che traevano forme ed esempi lessicografici attingendo alla *princeps* fiorentina impressa da Niccolò di Lorenzo nel 1478 [IGI 3266]. Il confronto della lezione tra l'originale e il volgarizzamento mostra un comportamento dell'anonimo traduttore abbastanza riconoscibile: egli, pur ricercando quasi programmaticamente una fedeltà *ad verbum* con il latino, non si sottrae comunque ad errori di interpretazione o ad acclimazioni del contesto alla cultura e all'uso a lui contemporanei. – Marco Giola

010-061 CAPRONI (ATTILIO MAURO), *La Bibliografia e le Biblioteche d'Autore nel XX secolo: un rapporto difficile, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 395-401. Lo studioso, con un'ottica fortemente problematica, traccia una densa riflessione sul rapporto tra il canone della bibliografia e le biblioteche private 'd'autore' nel Novecento (con estensione al XXI secolo). – R.G.

010-062 CARENA (CARLO), *Notizie inedite su Erasmo da Rotterdam in un incunabolo di lirici latini, e un suo nuovo ritratto, «La Bibliofilia»*, 110, 2008, pp. 241-54. Un esemplare dell'incunabolo dei *Carmina* di Catullo, Tibullo e Propertio (Reggio Emilia, A. Mazali, 1481), ospitato in collezione privata, reca annotazioni critiche e di carattere erudito, fra cui spicca, datata Francoforte, 20 marzo 1515, una inedita descrizione di Erasmo. – P.P.

010-063 CASTELLANI (GIORDANO), *Francesco Filelfo's Orationes et Opuscula (1483 / 1484). The first example of quotation marks, «Gutenberg Jahrbuch»*, 2008, pp. 52-80. Le virgolette per marcare le citazioni apparvero precocemente nelle edizioni a stampa, ora nella forma tradizionale ora come trattini obliqui; vi fece ricorso, ovviamente, il Manuzio, ma la primogenitura spetta, per ora, all'incunabolo delle *Orationes* del Filelfo. – P.P.

010-064 CASTELLANO (DARIO), *La Biblioteca Diocesana "Giulio Bonatto" di Pinerolo*, «*Bibliofilia Subalpina*», 2008, pp. 177-8. Una nuova biblioteca, derivata soprattutto dalla locale biblioteca del Seminario. – E.B.

010-065 CATALDI (PIETRO), *Giustificare la vita: lettura di Voce di vedetta morta, in Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI*, pp. 125-34 ⇒ «AB» 010-074

010-066 CAVAGNA (ANNA GIULIA), *La biblioteca cinquecentesca di un feudatario imperiale, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 425-44. Primo esame dell'articolato e plurivalente 'inventario' della biblioteca di Alfonso Del Carretto (morto nel 1583), notevole soprattutto come raccolta di testi di utilizzo politico-diplomatico reperiti dal proprietario durante il suo soggiorno a Vienna. – R.G.

010-068 CERESA (MASSIMO), *Notizie sulla biblioteca di Prospero Mandosio (1650-1724), erudito e bibliografo romano, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 445-51. Dati sulle opere e sulla corrispondenza erudita del Mandosio e individuazione di alcuni vol. appartenuti alla sua biblioteca, raccolta su cui a tutt'oggi rimangono scarnissime testimonianze. – R.G.

010-069 CERIOTTI (LUCA), *Libri presso l'Inquisizione di Piacenza nel 1769, in Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, II*, pp. 941-56. Abolita l'Inquisizione parmense nel 1769, i libri in suo possesso, circa 300, vennero inventariati: lo studio qui presentato andrà integrato con quanto pubblicato dall'a. in «*Bollettino storico piacentino*», 101, 2006, pp. 209-56. – E.B.

010-070 CESANA (ROBERTA), *Cataloghi e comunicazione editoriale in Italia tra Ottocento e Novecento. Alcune considerazioni a margine di un percorso di ricerca*, «*Bibliologia*», 3, 2008, pp. 177-91. Una panoramica delle tipologie di fonti che uno studioso di editoria contemporanea può trovarsi di fronte. Tale settore di studi richiede grande attenzione alle strategie commerciali messe in atto dagli editori del XIX e XX secolo. – L.R.

010-071 CHIABRANDO (MAURO), *Futurcollezionare. Pablo Echaurren e Claudia Salaris, una vita per Marinetti & C.*, «*Charta*», 103, maggio-giugno 2009, pp. 34-9. Coloratissima intervista a Pablo Echaurren e sua moglie Claudia Salaris che nel corso di oltre un trentennio hanno allestito una delle più insigni raccolte di materiale futurista (libri, cartoline, riviste, manifesti etc.). Interessante approfondimento non solo della fortuna delle avanguardie in Italia, ma anche dell'evoluzione del mercato antiquario. – G.P.

010-072 CHIARLE (GIANCARLO), *I libri della Certosa scomparsa. Ricerche in corso d'opera*, «*Bibliofilia Subalpina*», 2008, pp. 83-125. Della Certosa di Asti quasi tutto è scomparso: casualmente riemergono ora alcuni libri con tale provenienza presso la Biblioteca del Seminario di Asti. – E.B.

010-073 CHIOCCON (FRANCESCO), *Sulla riva opposta. Seconda edizione. Con due note in appendice*, Manziana, Vecchiarelli, 2008, pp. 176, ISBN 88-8247-223-8, € 25. Romanzo resistenziale intrecciato ai temi della non-violenza. Edizione interessante dotata di un saggio di LUCIANA ROCCHI – ADOLFO TURBANTI, *Di una resistenza senz'armi, di una religiosità senza religione*, pp. 89-111. Segue l'importante *Chioccon lettore e scrittore. Nota al testo* di PIERO INNOCENTI, pp. 113-69. Chiudono il volume gli indici, pp. 171-6.

010-074 *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte, Atti del convegno, Rovereto 10-11 maggio 2007, a cura di MARIO ALLEGRI – ANTONIO GIRARDI*, Rovereto, Accademia Roveretana degli Agiati, 2008 (Memoria della Accademia Roveretana degli Agiati CCLVIII, anno accademico 2008, ser. II, vol. XI), pp. 278, s.i.p. Un ulteriore volume che va ad arricchire la 'biblioteca reboriana' prodotta dalla critica, fino a non molti anni fa deplorabilmente sguarnita (come denunciava Giovanni Raboni nel 1985). Gli atti del convegno raccolgono 15 interventi, la maggior parte dei quali dedicati al Rebora dei *Frammenti lirici*, della guerra e dei *Canti anonimi*, correndo più velocemente sulle ulteriori parti della sua vita/produzione (il lungo silenzio seguito alla conversione e la nuova poesia religiosa degli ultimi anni). I saggi dedicati al primo periodo della scrit-

tura reboriana compongono un gruppo abbastanza omogeneo di interventi sia per il comune oggetto di indagine sia per il costante riferimento all'epistolario di Reborà, luogo di confronto ineludibile per comprenderne la poesia. Le piste di ricerca percorse si rivelano ricche e feconde: il tratteggio, seppur faticoso, del disegno poematizzato la raccolta (Bandini); l'approfondimento sul particolare vocabolario impiegato, con una indagine abbastanza estesa sulla poesia a lui contemporanea e immediatamente precedente (Musini, Monti, Venturi, Girardi, Cataldi, Giovannetti, Secchieri); l'illustrazione dello stile e delle scelte metriche adottate (Giancotti, Lavezzi). Al secondo e terzo Reborà sono invece dedicati interventi vari, volti a illustrare il vocabolario e lo stile del poeta in epoche più tarde (Bertoldi, Munaretto) o la fortuna critica di Reborà e la sua collocazione nella poesia italiana della prima metà del XX secolo (Zucco) nonché le novità apportate al pensiero (ma anche alla prassi della vita) dopo l'entrata nella Congregazione della Carità (Giovannini, Muratore). Chiude il volume l'indice dei nomi. – F.L.

010-075 COMUNE DI URBANIA, *La 'libreria' di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante, da collezione ducale a biblioteca della città, a cura di MAURO MEI – FELICIANO PAOLI, Urbino, Quattroventi, 2008* ⇒ rec. FIAMMETTA SABBA, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 169-73

010-076 CONNORS (JOSEPH), *La seconda vita della libreria di Urbania di Francesco Maria II Della Rovere a Manhattan, in La libreria di Francesco Maria II Della Rovere, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 87-93* ⇒ «AB» 010-174.

010-077 CONTI (GUIDO), *Giovannino Guareschi al "Bertoldo". Ridere delle dittature. 1936-1943, a cura di GIORGIO CASAMATTI, Parma, Monte Università Parma, 2008, pp. 303, ill., ISBN 978-88-7847-196-2, € 29*. Il bel volume, che esce in margine alla mostra allestita a Brescia dal 29 novembre 2008 al 28 febbraio 2009 in occasione del centenario della nascita, raccoglie alcuni saggi utili a inquadrare la figura e il lavoro di Giovannino Guareschi (1908-1968). Non viene qui tanto presentato il Guareschi "padre" del fortunato personaggio di don Camillo (le cui avventure risultano essere il testo italiano più

tradotto all'estero nel Novecento), quanto piuttosto il Guareschi vignettista satirico sulle pagine di alcuni famosi giornali e, in particolare, il «Bertoldo». Alla collaborazione con il giornale milanese edito da Rizzoli, Guareschi fu chiamato da Zavattini, che cercava di far concorrenza al giornale romano "Marc'Aurelio". «Quei formidabili otto anni del "Bertoldo", dal luglio 1936 al settembre del 1943, rappresentano una vera e propria fucina di modi e di tecniche narrative per far ridere, uno dei vertici raggiunti dalla narrativa umoristica italiana del Novecento, proprio mentre Mussolini era al culmine del suo potere politico» (p. 10). Le vignette, ampiamente riprodotte lungo tutto il libro, oltre a risultare molto simpatiche – e il fatto che lo siano anche a decenni di distanza non fa che confermare il valore dell'autore, forse spesso lasciato ai margini della storia culturale italiana – risultano sempre indovinate e mai volgari (a differenza di alcune vignette contemporanee!). – L.R.

010-078 CONTINISIO (CHIARA), *Lo strano caso di un manoscritto "Della prudentia politica", in Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, I, pp. 237-52*. Brillante illustrazione di un ms. Ashburnhamiano della Laurenziana, che tramanda uno scritto politico attribuito al gesuita Pietro Maffei e collegato alla figura del duca di Sora Giacomo Boncompagni. – E.B.

010-079 *Cooperare in biblioteca: esempi e prospettive. Atti della VIII Giornata delle Biblioteche del Veneto (Treviso, Biblioteca del Seminario Vescovile 24 novembre 2006), [Venezia], Regione del Veneto, 2007, pp. 174*. I numerosi interventi della giornata di studi offrono interessanti spunti di approfondimento circa la necessaria cooperazione tra amministratori e bibliotecari per una corretta gestione delle raccolte librerie e documentarie delle biblioteche presenti in un determinato territorio e definisce puntualmente le novità legislative circa il deposito legale e lo scarto nell'ottica di una gestione integrata delle raccolte. Sono riportati esempi concreti di cooperazione: significativi per la Regione Veneto certamente il caso del Centro Servizi Biblioteche della Provincia di Treviso e i progetti di tutela, catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario regionale (la prima sessione si conclude proprio con l'esempio di tre progetti che negli ultimi anni hanno usufruito degli stanziamenti erogati dalla Regione: il recupero della rac-

colta "padovana" B.P. della Biblioteca Civica, la digitalizzazione e pubblicazione online del catalogo dei codici della biblioteca Cicogna e la catalogazione e digitalizzazione del fondo Autografi della Biblioteca Concordiana. La seconda sessione accoglie alcune riflessioni sulle novità legislative relative a scarto e deposito legale in biblioteca attraverso esempi concreti illustrati da direttori responsabili di biblioteche, dirigenti del Ministero e della Regione e docenti universitari. – R.V.

010-080 COPPENS (CHRISTIAN), *I cataloghi degli editori e dei librai in Italia (secoli XV-XVI)*, «Bibliologia», 3, 2008, pp. 107-24. Elenco commentato dei cataloghi librari italiani o conservati in biblioteche italiane o con antiche provenienze italiane, di cui sia noto almeno un esemplare, dalle origini della stampa al 1600. – L.R.

010-081 CORONELLA (MARIA TERESA), *Il supporto della statistica alla misurazione e valutazione delle biblioteche venete, in Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 41-5 ⇒ «AB» 010-202

010-082 CORUBOLO (ALESSANDRO), *Da Victor Hammer a Peter Koch, private printers stranieri in Italia*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLEN DORF, pp. 551-89 ⇒ «AB» 010-C

010-083 CRISTIANO (FLAVIA), *I libri del Duca e la Biblioteca Alessandrina*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 49-57 ⇒ «AB» 010-174.

010-084 D'ANGELI (FERRUCCIO) – MARCO PRANDONI, *Il mestiere del buon cristiano. Emblemi di professioni tra Riforma e Cattolicesimo*, «Charta», 103, maggio-giugno 2009, pp. 40-3. Il contributo presenta l'opera più celebre degli incisori olandesi Luyken *Specchio delle attività umane*, andata incontro a una travagliata vicenda editoriale sullo scorcio del XVII secolo, nella quale sono illustrate cento attività umane. – G.P.

010-085 *Dal documento all'informazione*, a cura di ROBERTO GUARASCI, Milano, ITER,

2008, pp. 174, ISBN 978-88-903419-0-8, € 30. La raccolta di saggi curata da Guarasci cerca di porre alcuni punti fermi su un tema attuale, ma ancora controverso in Italia: il rapporto tra le scienze del documento e le scienze dell'informazione, per il quale non esisteva fino ad oggi uno studio completo. I manuali che il curatore cita ad esempio come punti di partenza per i suoi studi sono infatti il testo di Guinchat e Menou, *Sciences et Techniques de l'Information et de la Documentation* edito dall'Unesco e, sul versante non europeo, il volume *From Documentation to Information Science* di Irene S. Farkas-Conn. I contributi raccolti in questo volume definiscono sia le varie tecniche documentali che i fondamenti epistemologici delle scienze correlate e tentano di delineare un approccio multidisciplinare alla gestione documentale. Se da un lato infatti, la tecnica della gestione dell'informazione documentale (= gestione documentale) dovrebbe dipendere da una scienza di riferimento, la Documentazione o la scienza dell'informazione specializzata, ci si rende ben conto che nell'era del digitale la tecnica non può essere associata a un'unica scienza ma deve necessariamente appoggiarsi a una pluralità di scienze – le scienze dell'informazione – necessarie a interpretare correttamente la complessa realtà documentale. – R.V.

010-086 DAL POZ (DANIELA), *News dalla Direzione regionale Beni Culturali*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 85-90 ⇒ «AB» 010-202

010-087 DALMAS (DAVIDE), *Antonio Brucioli editore e commentatore di Petrarca*, in *Antonio Brucioli, sous la direction de É. BOILLET*, pp. 131-45. L'edizione commentata del *Canzoniere* uscì dai torchi della tipografia dei fratelli Brucioli nel 1548. Il commento è costituito da una serie di annotazioni, funzionali alla lettura del Petrarca da parte di un pubblico il più possibile esteso. – A.L.

010-088 DANESI (DANIELE), *I prezzi dei libri veneziani nelle note di acquisto di Bellisario Bulgarini, 1570-1620 circa*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLEN DORF, pp. 301-26 ⇒ «AB» 010-C

010-089 DANESI (DANIELE), *I venti anni di Edit16*, «*Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici*», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 99-115. Qualche osservazione critica, anche di carattere generale sulla politica bibliografica, a vent'anni (venticinque se si considera il suo primo concepimento) dall'avvio di Edit16, con particolare riferimento alle evoluzioni che il progetto ha subito. – L.R.

010-090 DANZI (MASSIMO), *L'umanista e il cardinale: parametri per un'interpretazione storica della biblioteca di Pietro Bembo*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 29-45. Una presentazione dei problemi di valutazione storiografica e culturale della biblioteca del Bembo (con cenni alle collezioni librerie cardinalizie) fra cultura umanistica e ipotesi di eterodossia. – R.G.

010-091 DE AMICIS (EDMONDO), *Scritti per «La Lettura» 1902-1908*, a cura di ANTONIO FAETI, Milano, Fondazione Corriere della Sera, 2008, pp. 425. Il giudizio *tranchant* espresso nel 1871 da Carducci sull'attività letteraria di De Amicis («Edmondo dei languori / capitano cortese») ha segnato in maniera inequivocabile l'immagine dell'autore di *Cuore* nell'opinione letteraria comune. Tuttavia, una raccolta di scritti brevi apparsi tra il 1902 e il 1908 su «La Lettura», storico mensile del «Corriere della Sera» di Luigi Albertini, restituisce un profilo meno zuccheroso e stereotipato dello scrittore piemontese. Seppure ancora legato in maniera vistosa alla moda del *fouilleton*, appare infatti da questi racconti una inclinazione di De Amicis verso una scrittura decisamente più fresca, affidata ad un genere ben caratterizzato di 'bozzetto' che non rifiuta aperture descrittive più ariose e persino un' inattesa ironia. Questa capacità (si direbbe meglio 'mestiere') di passare da una situazione all'altra, gli permette di affrontare un'ampia varietà di soggetti: spaccati di vita borghese in cui si legge in filigrana la crisi dei valori tradizionali (*Divorzio d'anime*) si alternano a racconti 'di costume' sulle vacanze montane della buona società italiana (*Nel regno del Cervino, Montagne e uomini, La mia villeggiatura alpina*) o all'autoritratto dell'autore, rinchiuso nel suo studiolo, «piccolo museo» goffamente crepuscolare con gli scaffali ingombri di «quattromila volumi distribuiti per ordine di colore, non di materie» (*La mia officina*). Talora riemergono ricordi legati

ad un viaggio avventuroso in Sudamerica, dove il Nuovo Mondo latino non viene mai descritto in toni pienamente realistici ma piuttosto in quelli di un sognante vagheggiamento di lontananza (*Il sogno di Rio de Janeiro* e *La signorina "Ne busca"*). – Marco Giola

010-092 DE GENNARO (ANTONIO), *Le riviste del bibliofilo. Rivista Illustrata del Popolo d'Italia*, «*Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura*», 32, dicembre 2008, pp. 49-50. Per il centenario del Futurismo, una descrizione della «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», cui collaborarono alcuni dei più noti futuristi italiani (Bragaglia, Depero, Marinetti, Prampolini). – L.R.

010-093 DE LAURENTIIS (ROSSANO), «*Mare magnum*» di Francesco Marucelli: un catalogo bibliografico e la sua ricezione, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 101-26 ⇒ «AB» 010-I

010-094 DE PASQUALE (ANDREA), *Gli archivi in biblioteca. Storia, gestione e descrizione*, Savigliano (Cuneo), L'artistica editrice, 2008, pp. 95, ISBN 978-88-7320-192-x, € 10. De Pasquale illustra in un denso e documentatissimo volumetto le problematiche connesse alla presenza nelle biblioteche di archivi storici e di altro materiale proveniente da fondi archivistici, ossia quella documentazione che appartiene a pieno titolo alle cosiddette *collezioni speciali*, categoria piuttosto generica nella quale sono compresi materiali spesso eterogenei. La riflessione prende in esame, nello specifico, veri e propri documenti d'archivio sciolti, carteggi, autografi e una produzione che l'autore definisce «di confine, la quale, a seconda del contesto in cui è inserita e del suo valore contenutistico, può considerarsi prodotto bibliografico o documentale», ossia bandi, manifesti, fogli volanti, opuscoli, disegni, stampe, carte geografiche, fotografie, audiovisivi e immagini in movimento. Dopo un'introduzione teorica, l'a. entra nel merito della questione classificando e descrivendo le tipologie più ricorrenti di materiale documentario conservato in biblioteca (pp. 27-35), la gestione e valorizzazione (pp. 36-53) e la catalogazione delle diverse tipologie documentarie. Assai apprezzabile anche la scelta di una puntualissima bibliografia conclusiva sull'argomento (pp. 81-95). – G.P.

010-095 DE VENUTO (LILIANA), *Le biblioteche minori della Val Lagarina in età di antico regime con relativa classificazione*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 275-89 ⇒ «AB» 010-I

010-096 DEL COL (ANDREA), *I rapporti tra Inquisizione e autorità statali in Italia: promemoria per una discussione*, in *Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, I*, pp. 567-83. Analisi istituzionale e assieme cronologica dei diversi rapporti tra inquisizione e potere politico. – E.B.

010-097 DELLA SCHIAVA (FABIO), *Per la storia della Basilica Vaticana nel '500: una nuova silloge di Tiberio Alfarano a Catania*, «*Italia Medioevale e Umanistica*», 48, 2007, pp. 257-82. Il contributo prende in esame il codice segnato Fondo Civico B 20 della Biblioteca Civica Ursino Recupero di Catania, silloge composta dall'umanista calabrese Tiberio Alfarano che costituisce per certi versi l'antefatto del *De Basilicae Vaticanae structura*. – G.P.

010-098 DI NICOLA (LAURA), *L'attività giornalistica di Paola Masino negli anni del secondo dopoguerra. L'esperienza di «Città»*, «*Atti della Accademia Roveretana degli Agiati*», 258/2, 2008, pp. 73-90. Il contributo della giornalista Paola Masino nella rivista romana «Città», diretta insieme ad altri intellettuali quali Moravia, Bontempelli, Bellonci, Savinio. – L.R.

010-099 DI ROCCO (KATIUSCIA), *Il progetto MANUS: il censimento dei manoscritti in Puglia. Il riversamento dati della biblioteca arcivescovile "A. De Leo" di Brindisi*, «*ABEI. Bollettino di Informazione*», 17, 2008/3, pp. 32-3. Si dà conto dell'avvenuto riversamento nel sistema elettronico di catalogazione dei manoscritti MANUS del fondo dell'arcivescovile di Brindisi, «il più antico presidio culturale della terra d'Otranto». – A.L.

010-100 *Digital Books and the Impact on Libraries*, edited by PETER BRANTLEY, «*Library Trends*», 57/1, 2008 ⇒ rec. MARIA CA-

SELLA, «*Biblioteche oggi*», 27, marzo 2009, pp. 86-8

010-101 DILIBERTO (OLIVIERO), *Il gioco del domino tra uomini e libri*, Verona, Dipartimento di Romanistica – Biblioteca Frinzi – Master Stedal, 2008 [tiratura di 300 esemplari eseguita dalla tipografia artigianale Ampersand di Alessandro Zanella, **Valeggio sul Mincio**]. Il libro quale protagonista di romanzi e racconti, oggetto del desiderio dei bibliofili, vittima di censure, persecuzioni, distruzioni configura un percorso fatto di cadute e riprese, morti e rinascite, nascondimenti e riscoperte, in un rapporto dialettico continuo e inesauribile con l'uomo. – P.P.

010-102 DILIBERTO (OLIVIERO), *Nostalgia del grigio. 60 anni di BUR*, a cura di MASSIMO GATTA, introduzione di MARCO SANTORO, Macerata, Biblohaus, 2009, pp. 286, ill., ISBN 978-88-95844-05-3, € 20. La giovane casa editrice maceratese partecipa alle celebrazioni per i cinquant'anni della Biblioteca Universale Rizzoli con un apprezzabilissimo volumetto che riunisce l'intero catalogo illustrato della BUR (dal primo volume de *I promessi sposi* del gennaio 1949 all'ultimo de *I fatti e detti memorabili* di Valerio Massimo del 1972), di cui vengono riprodotte le copertine degli esemplari posseduti da Oliviero Diliberto, preceduto da una introduzione di Marco Santoro che ricostruisce la nascita della collana economica nel panorama editoriale del Dopoguerra, un intervento dello stesso Diliberto (già apparso ne *L'Almanacco del Bibliofilo* 18, 2008) e una breve nota conclusiva di Massimo Gatta sugli artefici della gloriosa collana, l'ex mondadoriano Luigi Rusca e Paolo Lecaldano. Chiudono due utilissimi indici degli autori e delle opere che guidano alla consultazione del catalogo. Diliberto ha impiegato una decina d'anni, fra bancarelle e librerie antiquarie, per collezionare l'intera BUR (822 titoli per 908 volumetti) che personalmente ricordo di aver visto, tutta insieme, qualche anno fa offerta per circa 5.000 euro da una nota libreria antiquaria milanese del centro. Sobrietà ed eleganza, povertà e rigore individuano l'inconfondibile collana che ha avuto il merito di contribuire alla alfabetizzazione di almeno due generazioni di italiani, proponendo, a un prezzo vantaggiosissimo (inizialmente 50 lire a volume), i classici di ogni tempo e di ogni letteratura, in edi-

zioni integrali, traduzioni affidabili e sobrie ma puntuali introduzioni. – G.P.

010-103 DONATO (GIULIA), *Pinocchio. Come andò che un burattino nato per caso divenne un capolavoro*, Ghezzano (Pi), Felici editore, 2008, pp. 192, ill. (tavole a colori e b/n), ISBN 978-88-6019-218-9, € 13,50. L'a. ricostruisce, con attenta disamina di documenti d'archivio, la vicenda editoriale del classico della letteratura per l'infanzia. Nel terzo capitolo, *La nascita di Pinocchio*, è indagata la gestazione, un po' casuale, dell'opera nel 1880 attraverso una serie di missive fra Carlo Lorenzini e Guido Biagi e l'uscita a puntate sulla rivista il *Giornale per i bambini* tra il 1881 e il 1883 dapprima col titolo provvisorio di *Storia di un burattino*, poi con quello di *Avventure di Pinocchio*. Il capitolo successivo è dedicato invece alla fortuna in volume, iniziata subito dopo la conclusione della serie a puntate nel *Giornale per i bambini* con l'edizione Paggi 1883 dal titolo *Le avventure di Pinocchio*. *Storia di un burattino* è proseguita con cinque edizioni nell'arco di sette anni che l'autrice analizza dal punto di vista filologico-testuale. Di grande interesse la scelta di inquadrare la genesi e la tradizione a stampa del capolavoro nel contesto editoriale coevo e di analizzare la ricezione dell'opera attraverso la corrispondenza inviata dai giovani lettori alla redazione del *Giornale* conservata al Centro APICE dell'Università Statale di Milano. – G.P.

010-104 DONDI (CRISTINA), *La circolazione europea degli incunaboli veneziani documentata dalle edizioni conservate alla Biblioteca Bodleiana, Oxford*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 179-90 ⇒ «AB» 010-C

010-105 DUBOIS (ALAIN), *Les échanges de livres entre Genève et Anvers lors des foires de Francfort: l'exemple de Jacob Stoer et de la firme plantinienne*, «*Bibliologia*», 3, 2008, pp. 55-106. L'ampio saggio presenta, con l'ausilio di numerosi dati, l'attività commerciale di Jacob Stoer, attivo a Ginevra, alle fiere di Francoforte, soprattutto in relazione con Jean Moretus. – L.R.

010-106 EICHE (SABINE), *La Libreria Ducale a Casteldurante*, in *La libreria di France-*

sco Maria II Della Rovere, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 83-6 ⇒ «AB» 010-174.

010-107 EISENBERG (MICHAEL), *Editorial Policies in the Venetian Publications of Claudio Merulo and the Politics of Engraving*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 345-82 ⇒ «AB» 010-C

010-108 ENGAMMARE (MAX), *Un siècle de publication de la Bible en Europe: la langue des éditions des Textes sacrés (1455-1555)*, «*Histoire et civilisation du livre*», 4, 2008, pp. 47-91. Brillante e informata rassegna della avventura tipografica della Bibbia nella Europa del Cinquecento: dalle edizioni nelle lingue originali a quelle latine a quelle nei diversi vernacoli. – E.B.

010-109 ENRIQUES (FEDERICO), *Castelli di carte. Zanichelli 1959-2009: una storia*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 557, ISBN 978-88-15-12824-9, € 32. Una storia 'dall'interno', scritta da chi ha diretto l'azienda di famiglia per oltre trent'anni e ne ricopre oggi la carica di amministratore delegato. Il volume si presenta dunque come un suggestivo capitolo di storia d'impresa, piuttosto che storia dell'editoria *tout court*. Si ripercorrono i 150 anni della Zanichelli (il 2009 non è dunque solo BUR!), dagli antefatti risorgimentali, rapidamente risolti nel primo capitolo, agli ultimi cinque decenni ripercorsi in altrettanti capitoli densi di informazioni di prima mano su persone e opere analizzate alla luce delle trasformazioni in atto nella società italiana. Seguono 19 capitoli ben congegnati nei quali l'autore fa i conti col mestiere di editore, spiegando scelte, strategie e politiche aziendali. Si veda ad esempio, alla voce *Spedire/Distribuire* (pp. 277-91), la spiegazione di cosa significhi 'distribuzione' per un'azienda di dimensioni medie come la Zanichelli: «si devono mandare prima i libri alle filiali del Sud o a quelle del Nord? È bene spedire prima i volumi in saggio cattedra ai docenti o quelli destinati alle vendite ai librai? Se un tipografo sta ristampando due libri, a quale bisogna dare la precedenza?».

I capitoli centrali rendono ragione della unicità della Zanichelli nel panorama della editoria italiana attraverso l'analisi dei segmenti più importanti della casa editrice: le opere lessicografiche e quelle

di consultazione, le materie scientifiche, l'editoria giuridica e universitaria. Chiude un'appendice di scottante attualità a proposito del costo dei libri scolastici. – G.P.

010-110 *Et verbum caro factum est...: la Bibbia oggi e la sua trasmissione nei secoli (Catalogo della mostra tenuta a Vercelli dal 19 novembre 2005 all'11 giugno 2006)*, a cura di **SOFIA UGGÈ – GIANMARIO FERRARIS**, Vercelli, Museo del Tesoro del Duomo, 2005 ⇒ rec. **FILIPPO PINTO**, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 180-2

010-111 *Evaluation (The) and Transformation of Information Systems: Essays Honoring the Legacy of F. W. Lancaster*, edited by **LORRAINE J. HARICOMBE – KEITH RUSSELL**, «Library Trends», 56/4, 2008 ⇒ rec. **DANIELA CANALI**, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 89-90

010-112 **FACHARD (DENIS)**, *Entre utopie et réalité: Antonio Brucioli et la leçon machiavélique*, in *Antonio Brucioli, sous la direction de É. BOILLET*, pp. 77-97.

010-113 **FALCONE (UGO)**, *Archivi e biblioteche: antitesi concettuale e medesimo ambito disciplinare*, «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 22, 2008, pp. 211-26. L'analisi della saggistica di alcuni fra i maestri della scienza archivistica italiana consente alcune messe a punto teoriche e operative, utili a definire meglio i distinti concetti di archivio e biblioteca. – P.P.

010-114 **FEDELE (CLAUDIO)**, *Per la ricostruzione della biblioteca dei Gesuiti di Trento*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di **G. PETRELLA**, pp. 59-68 ⇒ «AB» 010-I

010-115 **FERRAGLIO (ENNIO)**, «*Vassene il tempo e l'uom non se n'avvede*»: qualche riflessione sul tempo (e altre cose), «*Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura*», 32, dicembre 2008, pp. 43-48. Alcune riflessioni sul tempo e le sue applicazioni nelle varie realtà (monachesimo, agricoltura...), prendendo spunto da una mostra e da un convegno bresciani. – L.R.

010-116 **FERRAGLIO (ENNIO)**, *La seconda Vaticana e i libri "a pubblico beneficio": Brescia e la Biblioteca Queriniana*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di **G. PETRELLA**, pp. 69-79 ⇒ «AB» 010-I

010-117 **FERRARI (STEFANO)**, *I libri di Giovanni Francesco Brunati. La biblioteca di un funzionario cesareo nella Roma del secondo Settecento*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di **G. PETRELLA**, pp. 223-46 ⇒ «AB» 010-I

010-118 **FERRI (SONIA)**, *Cinque documenti durantini: il passaggio dalla libreria ducale alla biblioteca comunale*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di **M. MEI – F. PAOLI**, pp. 99-104 ⇒ «AB» 010-174.

010-119 **FILAGRANA (GIORGIA)**, *La corrispondenza fra Amadeo Svajer e Giuseppe Valeriano Vannetti (1756-1764)*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di **G. PETRELLA**, pp. 183-98 ⇒ «AB» 010-I

010-120 **FILOSI (RINALDO)**, *I manoscritti della biblioteca di Girolamo Tartarotti*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di **G. PETRELLA**, pp. 255-63 ⇒ «AB» 010-I

010-121 **FIORE (FIORENZO) – GIUSEPPE LIPARI**, *Le edizioni del XVII secolo della Provincia dei Cappuccini di Messina, II*, in 3 tomi: *Le Biblioteche dei Conventi*, Introduzione di **CARMELA REALE**, Messina, Sicania, 2007 (Città e territorio, 11), pp. 1453, ill., ISBN 978-88-7268-116-9, € 115. Quattro anni dopo la prima parte del catalogo collettivo delle seicentine della Provincia dei Cappuccini di Messina, composta anch'essa di tre tomi, ecco la seconda. Se allora, era il 2003, si trattava delle edizioni del XVII secolo conservate presso la Biblioteca Provinciale dei Cappuccini a Messina, ora il discorso si allarga ai conventi della provincia. Si tratta di 3.171 schede bibliografiche che però seguono quelle del primo volume: si va quindi dal 3.177 al 6.347. Si tratta probabilmente di uno dei cataloghi relativi a questa tipologia di materiale librario, più estesi e più completi che esistano nel panorama nazionale e non solo. Le schede presen-

tano una descrizione analitica delle edizioni con alcune note di esemplare relative ai singoli pezzi. Particolare attenzione è posta alle provenienze. Al termine del terzo tomo si trovano gli indici (dei nomi degli autori primari e secondari e dei dedicatari; degli editori, stampatori e librai; dei luoghi di edizione; cronologico; delle provenienze; delle note di possesso e infine delle biblioteche), indispensabili per muoversi in una messe così ampia di schede catalografiche. Un lavoro che sarebbe opportuno anche per altre significative realtà del territorio italiano. – L.R.

010-122 FIRPO (MASSIMO), *La Riforma italiana, in Antonio Brucioli, sous la direction de É. BOILLET*, pp. 7-20.

010-123 FLETCHER (H. GEORGE), *Manuscript Corrections in the Aldine Strozzi of 1513, in The Books of Venice, a cura di L. PON – C. KALLENDORF*, pp. 191-206 ⇒ «AB» 010-C

010-124 FLOGAUS (REINHARD), *Aldus Manutius and the Printing of Greek Liturgical Texts, in The Books of Venice, a cura di L. PON – C. KALLENDORF*, pp. 207-30 ⇒ «AB» 010-C

010-125 *Fondo (II) antico della Biblioteca del Seminario vescovile di Sarsina, a cura di LORENZO BALDACCHINI – PAOLO ZANFINI, con un contributo di ELISA MAZZIERI, Bologna, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna – Editrice Compositori, 2008, pp. 238, ISBN 978-88-7794-628-7, € 14.* Il presente catalogo fa coppia con quello uscito nel 2003 relativo al fondo antico della Biblioteca del Seminario di Cesena a cura, oltre che dello stesso Baldacchini, di Paola Errani e Anna Manfron. Dal punto di vista dell'amministrazione ecclesiastica le due realtà si collocano nella stessa diocesi (di Cesena-Sarsina, appunto). Oltre a ciò, la ricostruzione di alcuni nuclei librari della biblioteca cesenate necessitava «di una lettura integrata tra i fondi antichi dei due seminari» (ROSARIA CAMPIONI, *Premessa*, p. 10). La riscoperta delle biblioteche dei seminari, contro il pregiudizio che la loro rappresentatività fosse strettamente limitata al materiale librario funzionale alla formazione del clero, è un fatto assodato degli ultimi anni, in cui si è assistito alla pubblicazione di una mole di lavori dedicati ai fondi

antichi di vari istituti. Ciò sta aiutando a meglio comprendere il vero valore culturale, nella storia Italiana, di queste realtà, molto spesso uniche eredi e testimoni di altre realtà bibliotecarie scomparse tra Sette e Ottocento. Il catalogo di Sarsina presenta le schede di oltre 700 edizioni tra il XV secolo e il 1830, articolate in due sezioni, rispettivamente ordinate per autore/titolo: *Incunaboli* (7 schede) e *Edizioni 1501-1830* (681 schede, ma perché non suddividere ulteriormente le edizioni dei vari secoli?). Fa da cerniera fra le due sezioni la schedatura delle sette *Legature medievali degli incunaboli*. Seguono le schede delle 90 edizioni recentemente donate dalla famiglia Lelli-Mami, che costituiscono un fondo a parte. Molto utili gli indici finali: dei coautori e degli autori secondari; degli editori, tipografi, librai, luoghi di pubblicazione o stampa; dei nomi di autori o destinatari presenti nelle lettere dedicatorie e nelle prefazioni; delle note di possesso e provenienza. – A.L.

010-126 *Fondo (II) musicale dei conti de Brandis. Catalogo, a cura di MARCO PISPISA – DAVID GIOVANNI LEONARDI, San Giovanni al Natisone (UD), Comune di San Giovanni al Natisone, 2008, pp. 148, ill., manca ISBN, s.i.p.* Nel 1984 la nobile famiglia de Brandis ha donato alla Biblioteca Civica di San Giovanni al Natisone (UD) una ricca collezione libraria composta in gran parte da edizioni musicali. Da subito il Comune ne ha promosso la catalogazione e l'inventariazione. Il volumetto pubblica il catalogo del fondo di edizioni musicali, che rappresenta un vero tesoro per gli studiosi di musicologia: si va dalle opere didattiche al teatro, dall'interpretazione pianistica e violinistica, alla pratica vocale. Una collezione che testimonia «un diletantismo di elevato livello didattico e culturale» (p. 13). L'operazione di catalogazione degli spartiti musicali, che «da una prima stima patrimoniale dovevano essere circa 250 unità» (p. 8), ha rivelato la presenza di oltre un migliaio di documenti. Le schede, purtroppo prive di un numero d'ordine progressivo, presentano una descrizione essenziale dei singoli pezzi secondo gli standard proposti dall'ICCU. Il volume cartaceo permette un primo approccio a questo particolare materiale librario. Le schede poi sono riversate anche nell'OPAC delle biblioteche friulane (<http://www.infoteca.it/opacfv/homepage.htm>). Pregevole l'apparato illustrativo. Chiude l'indice analitico dei nomi. – L.R.

010-127 FOSI (IRENE), «*Procurar a tutt'huomo la conversione degli heretici*»: *propaganda e conversioni nell'Impero nella prima metà del Seicento*, in *Studi in memoria di Cesare Mozzarelli*, I, pp. 699-711. Agli inizi del '600 la conversione dei protestanti presentava alla corte di Vienna gravi problemi, non solo religiosi, ma politici ed economici. – E.B.

010-128 FURLANETTO (GIULIANO), *Il lavoro dei Gruppi attivati: Gruppo Biblioteche pubbliche*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 73-5 ⇒ «AB» 010-202

010-129 GALLI (GIOVANNI), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 139-42 ⇒ «AB» 010-202

010-130 GALLO (CLAUDIO), *Vamba e i ragazzi del «Giornalino della domenica» a Fiume*, «*Atti della Accademia Roveretana degli Agiati*», 258/1, 2008, pp. 293-320. Il saggio ricostruisce, grazie anche a lettere, cronache e resoconti, la vicenda di Fiume così come proposta ai ragazzi da Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli (1860-1920), nel suo «Giornalino della domenica». – L.R.

010-131 GALLUZZI (ANNA), *Evoluzione del sapere e organizzazione delle raccolte: il caso della biblioteca pubblica*, «*Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari*», 22, 2008, pp. 227-60. La riflessione teorica sull'organizzazione del sapere in biblioteca permette di approdare ad alcune proposte per nuove modalità di realizzazione delle biblioteche a scaffale aperto, con un occhio di riguardo a quelle dipartimentali. – P.P.

010-132 GANDA (ARNALDO), «*Per hanc artem quam Christus Dominus demisit in terras*»: *editori e stampatori ecclesiastici nella Milano del Quattrocento*, in *La tipografia a Milano nel Quattrocento*, Città di Castello, Tibergraph, 2007, pp. 149-71. L'a. documenta con meticoloso corredo di materiale

archivistico, la vitalità della coppia dionisottiana di «chierici e laici» nel mondo del libro a stampa dei primordi. – A.L.

010-133 GANDA (ARNALDO), *Giovanni Angelo Scinzenzeler. Il testamento e altri documenti inediti (Milano, 1499-1503)*, in *L'organizzazione del sapere. Studi in onore di Alfredo Serrai*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2004, pp. 107-27. L'articolo presenta alcuni documenti escavati dall'Archivio di Stato di Milano, pubblicati in appendice, che consentono ulteriori precisazioni sull'attività e la biografia del tipografo milanese (i cui annali furono pubblicati nel 1958 da Luigi Balsamo). – A.L.

010-134 GANDA (ARNALDO), *Grazioso Sironi (1921-2004) nella vita, nella storia dell'arte, nel ricordo*, in *Arte e Storia di Lombardia. Scritti in onore di Grazioso Sironi*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2006, pp. 1-10. Ricordo dell'«infaticabile e assiduo studioso dell'Archivio di Stato di Milano», all'insegna del suo inesausto scavo nei protocolli notarili del Quattrocento e del primo Cinquecento, che fecero emergere importanti documenti relativi alle figure di protagonisti del Rinascimento quali Bramante, Leonardo, Giovanni Antonio Amadeo, Bernardino Luini. – A.L.

010-135 GANDA (ARNALDO), *Un tipografo millantatore a Milano nel 1471. Giovanni Guglielmo da San Salvatore del Monferrato*, in *Arte e Storia di Lombardia. Scritti in onore di Grazioso Sironi*. Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2006, pp. 69-76. Testimoniata da due documenti dell'Archivio di Stato di Milano, la vicenda di Giovanni Guglielmo da San Salvatore, che, per il fatto di non aver onorato un contratto per la stampa di vari libri siglato con il milanese Luigi Busnate, fu accusato, forse a buon diritto, di aver millantato il possesso delle competenze di tipografo. – A.L.

010-136 GASPARINI LAGRANGE (MARINA), *Io-sif Brodskij e Venezia: l'odore delle alghe marine*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 547-50 ⇒ «AB» 010-C

010-137 GATTA (MASSIMO), *Hic liber est meus. Oltre un secolo di letteratura exlibristica in Italia, 1897-2009*, «Charta», 103, maggio-giugno 2009, pp. 82-5. L'autore traccia una sintetica ma efficace storia ragionata dello studio degli *ex libris* in Italia avviato da Achille Bertarelli ormai oltre un secolo fa con la pubblicazione nel 1897 del volume *Gli ex libris. Appunti bibliografici*. – G.P.

010-138 GEHL (PAUL F.), *Grammatica despauteriana: l'adattamento di libri di testo provenienti dal Nord Europa per il mercato editoriale italiano, 1540-1600*, «Bibliologia», 3, 2008, pp. 35-53. L'adattamento per il pubblico italiano della *Grammatica* del fiammingo Jan de Spauter (ca. 1460-1520), noto come Despauterius, che dimostra l'abilità degli editori e dei curatori nel rendere appetibile un testo altrimenti poco considerato. – L.R.

010-139 GENETASIO (GIULIO), *Barbara B. Tillet. The Bibliographic Universe and the NewIFLA Cataloguing Principles. (Lectio Magistralis in Biblioteconomia. Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Firenze, Sala Comparetti, Firenze, 14 marzo 2008)*, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 127-30. Sintesi della *Lectio magistralis* tenuta all'Università di Firenze dalla responsabile dei servizi catalografici della Library of Congress, il 14 marzo 2008 (⇒ «AB» 010-300). – L.R.

010-140 GENTILINI (VIRGINIA), *Il wiki di Sala Borsa. Una piattaforma per la comunicazione interna e i servizi al pubblico*, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 35-8. Descrizione della realizzazione di una piattaforma wiki per l'intranet della Biblioteca Sala Borsa. – L.R.

010-141 GERMANN (MARTIN), *Spolien von vier mittelalterlichen Privatbibliotheken in der Schweiz: in den Bibliotheken von Bern, Sankt Gallen und Zürich, sowie im Musée historique de La Neuveville (Bern)*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 255-76. Presentazione di quattro biblioteche svizzere appartenute a chierici e laici vissuti fra la fine del XIV secolo ed i primi anni del '500. – R.G.

010-142 GIACCAI (SUSANNA), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie: l'attività della Regione Toscana*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 123-7 ⇒ «AB» 010-202

010-143 GIANCOTTI (MATTEO), *A margine dei Frammenti lirici*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 45-67 ⇒ «AB» 010-074

010-144 GILMONT (JEAN-FRANÇOIS), *Une révolution de la lecture au XVIII^e siècle?*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 129-39 ⇒ «AB» 010-I

010-145 GIORGETTI (MASSIMO), *Il contributo delle Province al Progetto*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 31-4 ⇒ «AB» 010-202

010-146 GIOVANNETTI (PAOLO), «... c'è malata l'aria della terra». *Il 'libro' insubordinato di Rebora*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 135-47 ⇒ «AB» 010-074

010-147 GIOVANNINI (CARMELO), *Il periodo roveretano di Clemente Rebora*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 245-57 ⇒ «AB» 010-074

010-148 GIRARDI (ANTONIO), «*Lungo di donna un canto*»: *frammento e poema musicale*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 113-23 ⇒ «AB» 010-074

010-149 GORIAN (RUDJ), *Per una storia editoriale delle traduzioni italiane del Mercure historique et politique de l'Aja*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 141-54 ⇒ «AB» 010-I

010-150 GORIAN (RUDJ), *Un frammento dalle Filze giornaliere di Giuseppe Pelli Bencivenni: il «Cervellino Stracciabarba»*, «Seicento & Settecento», 3, 2008, pp. 91-103. Il fortunato ritrovamento di un esemplare superstite (in realtà poche pagine) di quello che probabilmente fu il primo periodico umoristico italiano. L'a. ne offre una puntuale descrizione. – L.R.

010-151 GRAFINGER (CHRISTINE MARIA), *Inventarisierung und Katalogisierung der Bibliotheca Palatina, ein historischer Überlick von den ersten Inventaren bis zu den gedruckten Katalogen*, «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 22, 2008, pp. 67-80. *Excursus* storico sul processo di catalogazione del fondo Palatino della Vaticana, dal Cinquecento all'Ottocento, epoca in cui i cataloghi approdarono alla stampa. – P.P.

010-152 GRANATA (GIOVANNA) – MARIA ENRICA LANFRANCHI, *La biblioteca del cardinale Stefano Borgia (1731-1804)*, introduzione di VALENTINO ROMANI, Roma, Bulzoni, 2009 (Il Bibliotecario, 21), pp. 594, ISBN 978-88-7870-335-3, € 65. Il volume contiene, in sostanza, l'edizione dell'inventario (Roma, Archivio di Stato, Notai A.C., A. Bassetti, vol. 583, cc. 210-352) della biblioteca del cardinale Borgia. Il documento fu redatto all'indomani della sua morte, nel maggio del 1805, dal «perito libraro» Domenico Piatti. Alla trascrizione dell'inventario della biblioteca (pp. 43-166), costituita da quasi tremila pezzi e alle cui voci è assegnata una numerazione progressiva, segue l'identificazione delle voci stesse secondo i criteri moderni (pp. 167-535). Una tale massa di dati, altrimenti muta, è fortunatamente resa fruibile tramite gli indici finali, degli autori, curatori e dedicatari da un lato, dei luoghi di stampa, dei tipografi, editori e librai dall'altro. Dopo l'Introduzione a firma di Valentino Romani, la ricca nota bio-bibliografica su Stefano Borgia di Giovanna Granata (pp. 13-40) passa in rassegna la composizione della biblioteca Borgia, dove spicca, non a caso, una ricca sezione di argomento storico con particolare attenzione per la disciplina numismatica. – P.P.

010-153 GROEBNER (VALENTIN), *Storia dell'identità personale e della sua certificazione. Scheda segnaletica, documento di identità e controllo nell'Europa moderna*, traduzione di ANDREA MICHLER, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2008 (Biblioteca di storia, 9), pp. 256, ill. (tavole in b/n), ISBN 978-88-7713-493-6, € 26. Oggetto della indagine dell'a. «sono le storie e le preistorie delle tecniche di identificazione e dei documenti di identità» (p. 10), temi affrontati non dal punto di vista strettamente tecnico, ma attraverso «una molteplicità di storie» (p. 11) capaci di delineare in maniera significativa l'argomento. Il primo capitolo, che prende il via dalla novella quattrocentesca del Grasso legnaiuolo, viene dedicato al complesso concetto (nato nel Medioevo) di individualità. Nel secondo capitolo vengono focalizzati i mezzi di riconoscimento usati alla fine del Medioevo, tra i quali il primo e fondamentale è il ritratto. La tendenza, però, all'identificazione si manifesta anche prima del sec. XV, mediante sigilli, stemmi, insegne araldiche e vari tipi di *signa*, strumenti che sopravviveranno all'Età di Mezzo. Nel terzo capitolo Groebner si sofferma sulle descrizioni in uso a cavallo tra tardo Medioevo e prima Età Moderna, nelle quali rivestivano un ruolo decisivo le note inerenti agli abiti indossati. Il quarto e il quinto capitolo profilano una storia dell'esteriorità corporea, che acquista un significato sempre maggiore nel Tre e Quattrocento per identificare una persona: la pelle, di per sé elemento neutro nel Medioevo, in Età Moderna diventa sempre più «un documento, un atto, un archivio» (p. 93) di elementi caratteristici della persona. Con i capitoli sesto e settimo, l'attenzione si concentra sui documenti personali in uso tra ultimo Medioevo e prima Età Moderna. Come chiarito sopra, la lente dell'a. non viene puntata tanto su questioni diplomatiche (non manca però l'insistenza sul ruolo di *forma* e *firma* per validare la certificazione), bensì su vicende, sovente curiose e intriganti, di usi e abusi in cui furono coinvolti lettere di presentazione, salvacondotti, passaporti (introdotti dal sec. XV), bollette di sanità, *schedulae confessionis*. In chiusura un'interessante riflessione sui documenti di identificazione personale adoperati oggi, eredi diretti (con tutti i pregi e i limiti) di quelli circolanti nel Medioevo. – Emiliano Bertin

010-154 GROFF (SILVANO), *La stampa ai confini. Editoria nel Trentino del Settecen-*

to, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 3-22 ⇒ «AB» 010-I.

010-155 GUARDO (MARCO), *Il bramato vero. La prima Accademia dei Lincei, «Charta»*, 103, maggio-giugno 2009, pp. 44-9. L'a. offre un'agile presentazione dell'attività editoriale e di ricerca naturalistica svolta dall'Accademia dei Lincei tra il 1603, anno di fondazione ad opera di Federico Cesi, e la metà del XVII secolo. – G.P.

010-156 GUERRINI FERRI (GEMMA), *Le tipologie grafiche in Italia fra Quattrocento e Seicento. Indagine paleografica sui manoscritti dei Trionfi petrarcheschi, «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari»*, 22, 2008, pp. 81-109. La indagine della ricca tradizione manoscritta dei *Trionfi* apporta nuovi elementi e qualche nuova definizione all'interno del dibattito, anche terminologico, sulle scritture librerie e corsive. – P.P.

010-157 GULLINO (GIUSEPPE), *Le «Ultime lettere di Jacopo Ortis» e la congiura della Municipalità veneziana del 12 ottobre 1797, in Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, II*, pp. 995-1000. Nuova proposta interpretativa dell'*incipit* dell'*Ortis*, basata su evidenze archivistiche. – E.B.

010-158 HARRIS (NEIL), *Ombre della storia italiana del libro, in The Books of Venice, a cura di L. PON – C. KALLENDORF*, pp. 455-516 ⇒ «AB» 010-C

010-159 HELLINGA (LOTTE), *Impresores, editores, correctores y cajistas. Siglo XV, Salamanca, Instituto de Historia del Libro y de la Lectura*, 2006, pp. 236, ISBN 84-933504-9-4, s.i.p. Una iniziativa di eccezionale interesse è quella della raccolta e pubblicazione di un gruppo di saggi di Lotte Hellinga (tutti originalmente in inglese) dedicati a problemi "bibliologici" della editoria quattrocentesca. Il campo d'indagine è l'intera produzione delle origini, con ampi sviluppi geografici. Si passa dal rapporto ms./edizione (con esemplificazione sulle *Facetiae* di Poggio Bracciolini), al modo della realizzazione tipografica nei primi decenni della stampa, dalla preparazione del testo per la stampa (con esempi del *Milione*) all'organizzazione economica e tecno-

logica della officina. Come è chiaro da tutta la produzione scientifica della Hellinga (di cui si propone qui la bibliografia alle pp. 219-32) l'interesse è concentrato, contemporaneamente, sull'aspetto tecnico e su quello filologico, mostrando l'esempio di una bibliografia analitica (piuttosto che di una "filologia dei testi a stampa") seria (in quanto ancorata ai meccanismi di riproduzione del testo) e sobria (in quanto appoggiata sulla solida tradizione degli studi della British Library). – E.B.

010-160 *In domo Petri de Maximo. Mostra di incunaboli romani 1465-1477, Roma-Milano, Philobiblion*, 2008, pp. 68. Un eccezionale documento di cosa il mondo dell'antiquariato italiano sappia offrire: una esposizione (e un catalogo) che ricostruisce gli esordi della stampa a Roma. Dopo una rapida ma precisa premessa a firma di Arturo e Umberto Pregliasco, ecco scorrere 26 edizioni (sempre accompagnate da ottime descrizioni e splendide foto a colori) che, partendo dal Lattanzio di Subiaco, ripercorrono l'avventura della prototipografia romana: Sweynheim e Pannartz, Ulrich Han, Sixtus Riessinger, Simone Cardella, Filippo de Lignamine, Georg Lauer, Johann Schurener, Vitus Puecher, Wolf Han. Esemplari sempre di eccezionale qualità, spesso decorati, talvolta con prestigiose provenienze (come il 4, dal card. Bessarione, o il 6, sempre a lui collegato). – E.B.

010-161 *In memoriam, «Bibliofilia Subalpina»*, 2008, pp. 191-2. Vengono ricordati Cesare Birocco (Arturo Pregliasco), Giuseppe Ravera, Giacomo Calleri Damonte, Pierre Berès (Francesco Malaguzzi). – E.B.

010-162 *Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Comunale Alessandro Minuziano di San Severo, a cura di BENITO MUNDI – GIULIANA MUNDI LECCESE – STEFANO CAPONE, Foggia, Ed. del Rosone, 2002 (Alexandria, 1), pp. 286, € 20*. La Biblioteca "A. Minuziano" di San Severo conserva (tutto giunto posteriormente alla distruzione causata dal terremoto del 1627) un corposo fondo antico, tra cui spicca un buon numero di ed. del '4 e '500. A seguito della catalogazione elettronica del fondo, ne è stata realizzata una versione cartacea, che offre ampie descrizioni tanto dell'ed. (con una precisa descrizione del contenuto, ma senza la fasc.) quanto dell'

esemplare. Numerose riproduzioni b/n. Tra i vari indici, ne manca purtroppo uno dedicato ai possessori. – E.B.

010-163 *Index librorum prohibitorum. Note storiche intorno a una collezione*, Studio Bibliografico Paolo Rambaldi, Molinella, pp. 72. Preziosissimo catalogo di una eccezionale collezione di edizioni degli *Indices*, 85 numeri, dal 1564 al 1948, cui seguono *Inquisizione, trattatistica e giurisprudenza* (n. 86-106) e *Testi censurati* (107-12, alcuni esemplari effettivamente censurati, altri appartenuti a inquisitori). Il volume è arricchito, oltre che da numerose foto, da una sapida introduzione storica (con bibliografia, forse perfettibile) e da indice dei nomi e dei luoghi di stampa (da *Anversa* a *Zamosc*). Da procurarsi! – E.B.

010-164 INFELISE (MARIO), *Questioni aperte sulla storia del libro nel XVIII secolo*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. XVII-XXI ⇒ «AB» 010-I.

010-165 KOCH (PETER), *Printing in the Shadow of Aldus: The Book as a Work of Art in the Twenty-first Century*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENBORG, pp. 535-40 ⇒ «AB» 010-C

010-166 LANFRANCHI (MARIA ENRICA) ⇒ «AB» 010-152

010-167 LASTRAIOLI (CHIARA), *Brucioli sconosciuto: de certains traductions françaises des Dialogi et d'un manuscrit inconnu*, in *Antonio Brucioli, sous la direction de É. BOILLET*, pp. 148-73. Il contributo illustra la fortuna francese dei *Dialogi* del Brucioli e presenta un nuovo manoscritto autografo rinvenuto presso la Mediathèque di Roanne. – A.L.

010-168 LAVEZZI (GIANFRANCA), *Il «lucido verso» di Clemente Rebora. Annotazioni metriche*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 69-81 ⇒ «AB» 010-074

010-169 *Legature Sabaude. I ferri della Bottega dei Regi Archivi (1719-1847)*, a cu-

ra di FRANCESCO MALAGUZZI, Torino, Associazione Bibliofili Subalpini, 2008, pp. [48], ISBN 978-88-903403-2-1, s.i.p. Mediante la riproduzione anastatica di un prezioso documento (Archivio di Stato di Torino, Regi Archivi, Categoria 6^a, Mazzo 1/1) che presenta le impronte dei ferri utilizzati dai legatori dei Regi Archivi sabaudi tra il 1719 e il 1847, «questa pubblicazione costituisce uno strumento che facilita non solo a studiosi e collezionisti, ma a tutti gli amatori del libro piemontese, l'identificazione degli esemplari realizzati dalla Bottega dei Regi Archivi e il confronto con i prodotti delle più famose botteghe del tempo». Se i cataloghi degli incisori presentano di solito il decoro dei ferri riprodotto al tratto, nel presente documento il ferro è usato come un timbro, elemento che aumenta la particolarità del documento riprodotto in questo volume. L'elegante e preziosa opera documenta quasi un secolo di attività di una significativa, perché annessa ai Regi Archivi, bottega di legatoria, fatto assai raro e inconsueto per gli storici del libro. – L.R.

010-170 LEONARDI (TIMOTY), *Incunaboli torinesi della Biblioteca Reale: evidenze filigranologiche*, «*Bibliofilia Subalpina*», 2008, pp. 7-46. L'attenta analisi di 33 esemplari di altrettante edizioni incunabile torinesi permette di constatare l'uso di carte di diverse provenienze. – E.B.

010-171 LEU (URS B.) – RAFFAEL KELLER – SANDRA WEIDMANN, *Conrad Gessner's Private Library*, Leiden-Boston, Brill, 2008 ⇒ rec. FIAMMETTA SABBA, «*Il Bibliotecario*», s. III, 3, 2008, pp. 173-5

010-172 LEU (URS B.), *Conrad Gessners Privatbibliothek*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 277-94. Presentazione della biblioteca privata del Gessner: cenni storici, prospetto dei luoghi di stampa delle edizioni possedute ed analisi di tre importanti nuclei contenutistici (cultura greca, botanica, medicina). – R.G.

010-173 LEVANTE (DINO), *Manifesti lampo. La Tipografia del Commercio di Lecce*, «*Charta*», 103, maggio-giugno 2009, pp. 76-8. Breve presentazione dell'attività tipografica della famiglia leccese dei Buttazzo, avviata nel 1926 con la Tipografia La Teatrale, specializzata in

eleganti lavori legati alle manifestazioni teatrali, e poi denominata a partire dal 1929 Tipografia del Commercio al fine di allargare il campo operativo. La Tipografia del Commercio prosegue tuttora la propria attività con la terza generazione dei Buttazzo, conservando la caratteristica di stampare come si faceva prima dell'avvento dell'*offset* e della stampa digitale. – G.P.

010-174 **Libreria (La) di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante da collezione ducale a biblioteca della città, a cura di MAURO MEI – FELICIANO PAOLI, introduzione di ALFREDO SERRAI, Urbania, Biblioteca e Civico Museo – Edizioni QuattroVenti, 2008, pp. 350, ill. col. e b/n, ISBN 978-88-392-0831-6, s.i.p.** Si tratta del catalogo della mostra tenuta presso il palazzo ducale di Urbania dal 20 aprile al 31 ottobre 2008, nel IV centenario della fondazione della biblioteca da parte dell'ultimo duca di Urbino, ritiratosi a Urbania nel 1607. Una raccolta libraria di gran fama presso i contemporanei, ricchissima (e anzi programmaticamente universale) di volumi a stampa, quasi in ammenda dello sdegno (su cui si è però oggi meno categorici) di Federico da Montefeltro nei confronti dell'arte nera. Pochi anni dopo la morte del fondatore, inglobato il ducato di Urbino nello stato della Chiesa, la biblioteca partì per Roma, dove entrò a far parte di quella che divenne la Biblioteca Alessandrina, ma la comunità locale fu "risarcita" con la donazione dei libri del vescovo e la istituzione di una rendita per l'incremento della biblioteca da parte dei conti Ubaldini. Affidata ai padri Caracciolini, passò poi direttamente al comune con la soppressione degli ordini religiosi nel 1810. All'inizio del Novecento furono gli arredi a migrare, verso gli Stati Uniti, e si trovano oggi in una casa privata a Manhattan. Demolito il vaso secentesco nel 1952, i volumi furono ospitati in nuovi ambienti e la biblioteca, oggi comunale di Urbania, si avviò ad assumere l'aspetto odierno (oggi la biblioteca possiede un fondo moderno di circa 40.000 volumi). Varie vicende di libri e di persone che si incrociano con la storia della biblioteca di Urbania sono illustrate dai numerosi contributi (dovuti ad Alfredo Serrai, Feliciano Paoli, Flavia Cristiano, Mauro Mei, Sabine Eiche, Joseph Connors, Warren Boutcher, Sonia Ferri, Giulia Semenza, Massimo Moretti, Concetta Assenza, Denis Morganti, Virginia Brown, Maria Patti) che precedono le ricche schede dei 100 pezzi esposti

(in larga parte edizioni a stampa dei secc. XVI-XVII, cui si affiancano alcuni disegni di Federico Barocci). Il catalogo è organizzato in due sezioni principali: la prima contiene pezzi originariamente urbinati ora della Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma; la seconda quelli della Comunale di Urbania, Fondo Ducale e Ubaldini; seguono una *Bibliografia cronologica, fonti e studi sulla Biblioteca Comunale di Urbania*, e la *Bibliografia generale*. – A.L.

010-175 **Libri in vendita. Cataloghi librari nelle biblioteche padovane (1647-1850), a cura di STEFANIA BERGAMO – MARCO CALLEGARI, Milano, Franco Angeli, 2009 (Studi e ricerche di storia dell'editoria), pp. 158, ISBN 978-88-568-0780-6, € 18.** I cataloghi dei librai sono oggetto assai raro nelle collezioni delle biblioteche. Concepiti e utilizzati come strumenti di consultazione e poi ben presto eliminati, sono sopravvissuti solo laddove ci sia stato un interesse specifico per questa particolare tipologia libraria. Ritrovarne dunque dei fondi consistenti è un evento più unico che raro. È quello però che è successo a Padova, dove in due biblioteche storiche, l'Universitaria e quella del Seminario Vescovile, sono state rinvenute diverse centinaia di cataloghi librari antichi. Il volume ne pubblica il catalogo, limitandosi a quelli realizzati con la stampa manuale. Precedute da un saggio introduttivo di Marco Callegari, le oltre ottocento schede, poste in ordine alfabetico per editore o libraio (o ancora per proprietario della biblioteca se si tratta di cataloghi di vendita di singole raccolte), presentano una descrizione piuttosto analitica del pezzo con relativa segnatura di collocazione. Il tutto corredato da indici dei nomi, dei proprietari, dei luoghi, cronologico e per tipologia di libri in vendita. – L.R.

010-176 **LIVA (ALBERTO), Notariato e documento notarile a Soncino nel XVI secolo, in Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, I, pp. 151-9.** Esplorazione del capitolo sui notai dagli *Statuti* soncinati del 1532. – E.B.

010-177 **LOCATELLI (STEFANO), Produzione e circolazione del libro di teatro nella Milano del Settecento, in «Navigare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 305-35 ⇒ «AB» 010-I.**

010-178 LODA (MARIA ELENA), *Divine stirpi botaniche. Leonhard Fuchs e la rivoluzione della farmacopea*, «Charta», **103**, maggio-giugno 2009, pp. 28-33. Excursus sulla tradizione tardomedievale degli erbari e dei trattati di farmacopea con particolare attenzione all'opera di Leonhard Fuchs, *De historia stirpium commentarii insignes*, impressa a Basilea per i tipi dell'officina Isingriniana nel 1542. – G.P.

010-179 LOMBARDI (PAOLO), *Genio italico. Marcello Nizzoli e la libera professione*, «Charta», **103**, maggio-giugno 2009, pp. 66-71. Il contributo presenta la vicenda biografica e professionale di Marcello Nizzoli, concentrandosi soprattutto sulla sua produzione di cartellonista avviata nel 1920 e proseguita fino al 1959 collaborando con le imprese più importanti del paese. In appendice un'utile rassegna bibliografica dei manifesti dal 1920 al 1959. – G.P.

010-180 LONGHI (LISA), *Gli incunaboli della Biblioteca Francescano-Cappuccina Provinciale di Milano*, «Italia Medioevale e Umanistica», **48**, 2007, pp. 219-55. Catalogo dei 28 incunaboli posseduti dalla Biblioteca Francescano-Cappuccina Provinciale di Milano preceduti da un'introduzione volta a ricostruire la origine del fondo antico della Biblioteca formatosi attraverso il recupero di alcuni fondi dispersi di diversi conventi della Provincia Lombarda. – G.P.

010-181 LÓPEZ-VIDRIERO (MARIA LUISA), *A garden of books: a Queen's reading habits and Rousseau-esque nature, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA*, pp. 181-94. Presentazione della biblioteca di Elisabetta Farnese regina di Spagna, paradigma per lo studio della definizione di uno spazio librario femminile aristocratico nel secolo dei Lumi. – R.G.

010-182 LOSKOUTOFF (YVAN), *L'héraldique du pape Sixte-Quint dans l'ornement gravé pour le livre*, «La Bibliofilia», **110**, 2008, pp. 255-89. Le insegne di carattere araldico furono ampiamente usate a scopo propagandistico dai Papi nell'ornamentazione dei libri a stampa. Talvolta originali, talvolta riciclate da pubblicazioni dei precedenti pontefici, esse rivelano qualche elemento di novità soprattutto nei volumi prodotti all'epoca di Sisto V. – P.P.

010-183 MACCHI (FEDERICO), *L'angolo delle legature. Gli Edwards di Halifax o il trionfo della pergamena trasparente*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», **32**, dicembre 2008, pp. 71-7. L'esperienza della bottega di legatori di Halifax, fondata da William Edwards (1722-1808), nel 1755. – L.R.

010-184 MACCHI (FEDERICO), *Una legatura rinascimentale romana alla Queriniana*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», **32**, dicembre 2008, pp. 33-6. Descrizione di una ricca legatura del secondo Cinquecento apposta a un esemplare queriniano (Sez. R. G 13) di LUDOVICO ARIOSTO, *Orlando Furioso*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1565. – L.R.

010-185 MAGURNO (GIUSEPPE), *Diari brecciani. Un poeta parla della sua e della altrui poesia*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», **32**, dicembre 2008, pp. 67-70. Riflessioni in margine alla pubblicazione del volume del poeta GIANCARLO MAJORINO, *Viaggio nella presenza del tempo*, Milano, Oscar Mondadori, 2008. – L.R.

010-186 MALAGUZZI (FRANCESCO), *Su alcune edizioni dei Berruero fra Mondovì e Savona*, «Bibliofilia Subalpina», **2008**, pp. 127-48. Proseguendo alcuni suoi preziosi lavori sulle edizioni illustrate piemontesi, l'a. si sofferma su alcune rarissime edizioni dei Berruero. – E.B.

010-187 MALAGUZZI (FRANCESCO), *Addizioni Bibliografiche. 2*, «Bibliofilia Subalpina», **2008**, pp. 179-90. Nuove legature dalla biblioteca di Pio V; un ms. di provenienza valdostana; una legatura di Albert Magnus; un nuovo esemplare di una rarissima ed. dell'*Officium translationis divi Joannis Baptiste* del 1510; fortuna iconografica di una cornice silografica del 1516; una postilla settecentesca; fortuna del *Panegirico a Traiano* di Plinio il Giovane; legature alle armi Verrua; la biblioteca del marchese Falletti di Barolo. – E.B.

010-188 MALAGUZZI (FRANCESCO), *De libris compactis. Legature di pregio in Piemonte. L'Astigiano e il Torinese, Torino, Centro Studi Piemontesi – Regione Piemonte*, **2008**, pp. 142 + 62 ill. b/n e a colori, ISBN 978-88-8262-135-3, s.i.p. Settimo volume di

una prestigiosa opera (ormai monumentale) intrapresa dall'a., lo studio si incentra sulle collezioni della provincia di Asti (concentrate quasi tutte in città) e di quelle della provincia di Torino (esclusi il Canavese – cui è dedicato il I vol. – e la città). Le descrizioni delle legature sono inserite in un capitoletto dedicato a ciascun istituto di conservazione, così da costituire una vera mappatura di biblioteche (spicca il Seminario di Asti) e archivi laici e religiosi distribuiti sul territorio. L'opera è completata da una bibliografia finale (pp. 111-3), da utili indici (legatori, tipografi, autori, *superlibros*, possessori) da un ricchissimo e qualitativamente eccellente apparato fotografico. – E.B.

010-189 MALANCA (ALESSANDRA), *Le armi e le lettere: Galasso da Correggio autore dell'Historia Anglie*, «Italia Medioevale e Umanistica», 48, 2007, pp. 1-57. Il contributo ricostruisce anche con un'indagine d'archivio la vicenda biografico-letteraria dell'uomo d'armi Galasso da Correggio, autore di un'*Historia Anglie* tradita da un esiguo numero di manoscritti, tra cui il ms. lat 6041 della Nazionale di Parigi di dedica al duca Filippo Maria Visconti. – G.P.

010-190 MANDELBROTE (GILES), *The first printed library catalogue? A German doctor's library of the sixteenth century and its place in the history of the distribution of books by catalogue*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 295-311. Sul catalogo a stampa (Augsburg, 1572) della biblioteca di Jeremias Martius (+ 1585), probabilmente prodotto per accompagnare la vendita dei suoi libri. – R.G.

010-191 MANICA (WALTER), *La ricostruzione della biblioteca di Girolamo Tartarotti*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 247-54 ⇒ «AB» 010-I

010-192 MARIANI CANOVA (GIORDANA), *Introduzione: la biblioteca di Alfonso Alvarotti*, in in ARMSTRONG (LILIAN) - PIERO SCAPICCHI - FEDERICA TONIOLO, *Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova*, pp. IX-XXXIX ⇒ «AB» 010-A

010-193 MAZAL (OTTO), *Geschichte der abendländischen Wissenschaft des Mittele-*

***alters*, 2 volumi, Graz, Akademische Druck und Verlagsanstalt, 2006 ⇒ rec. MARTIN GERMANN, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 157-61**

010-194 MAZZARIOL (MARIACHIARA), *Ferdinando Ongania (1842-1911) editore-libraio nella Venezia italiana*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 411-54 ⇒ «AB» 010-C

010-195 MAZZONE (PIERA), *Generosità che arricchiscono la biblioteca*, «*Bibliofilia Subalpina*», 2008, pp. 173-5. L'importante donazione della biblioteca Mario Remogna alla Biblioteca di Varallo Sesia. – E.B.

010-196 MEI (MAURO), *Il Diario di Francesco Maria II Della Rovere. Un ritratto quasi privato*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 59-82 ⇒ «AB» 010-174.

010-197 MENATO (MARCO), *La biblioteca d'arte di Manlio Malabotta a Trieste: una scheda*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 481-5. Breve presentazione della biblioteca di Malabotta (1907-1975), tuttora esistente, specializzata in storia patria e storia dell'arte, con cenni ai densi contatti culturali del notaio triestino ed alla sua collezione di dipinti. – R.G.

010-198 METTIERI (FABIO), *L'OPAC collaborativo tra folksonomia e socialità. Il web 2.0, da solo e senza un progetto preciso, non ha nulla di magico e non può risolvere nulla*, «*Biblioteche oggi*», 27, marzo 2009, pp. 7-12. Una riflessione critica sull'applicazione del cosiddetto Web 2.0 agli OPAC delle biblioteche, che si avvicinerrebbero ai moderni social networks. – L.R.

010-199 MIGGIANO (GABRIELLA), *Fra politica e scienza: la biblioteca di Johannes Faber Linceo*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 107-53. L'autrice traccia un profilo della biblioteca del Faber (analizzandone anche le dinamiche della dispersione), soffermandosi sugli interessi di studio dello scienziato tedesco, con attenzione per le esperienze culturali dello stesso in rapporto ai Lincei. – R.G.

010-200 MIRANDOLA (GIORGIO), *Lezioni di Bibliografia. Libro e illustrazione nell' Ottocento. Parte seconda le tecniche fotografiche*, Bergamo, Università di Bergamo, 2006 ⇒ rec. FRANCESCA SARDI, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 185-7

010-201 MISITI (MARIA CRISTINA), *'Pro collegio Patrum Jesuitarum civitatis Viterbii': la libreria del cardinale Scipione Cobelluzzi*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 195-233. Profilo biografico e parziale ricostruzione della biblioteca (soprattutto quella manoscritta) del Cobelluzzi, divisa dopo la sua morte (1626) fra la Biblioteca Vaticana ed il Collegio gesuitico di Viterbo. – R.G.

010-202 *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie. Atti della IX Giornata delle Biblioteche del Veneto, Abano Terme, Sala Kursaal, 29 giugno 2007*, Venezia, Regione Veneto, 2008, pp. 149, ill., manca ISBN, s.i.p. Il volumetto, che raccoglie gli atti della IX giornata delle Biblioteche del Veneto, presenta un primo bilancio sul progetto regionale Misurazione e Valutazione (relativamente ai dati del 2006) e i primi risultati, che vengono messi a confronto, in una apposita tavola rotonda, con analoghi dati relativi ad altre regioni italiane. I brevi contributi, quasi tutti di operatori del settore e che qui ci si è limitati a segnalare, forniscono in un primo momento i dati e le osservazioni relative al progetto; in un secondo momento propongono un confronto aperto con altre realtà italiane all'insegna della politica delle autonomie. I temi trattati sono assai attuali nella riflessione bibliotecaria di oggi: di fronte a fondi sempre più ridotti, occorre sviluppare un sistema di misurazione e valutazione dei propri servizi che permetta di ottimizzare le risorse, mantenendo un servizio di elevata qualità. – L.R.

010-203 MITTLER (ELMAR), *Von der Büchersammlung des Wissenschaftlers zur modernen wissenschaftlichen Bibliothek. Das Beispiel Göttingens im 18. Jahrhundert*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 363-84. Profilo di alcune biblioteche private scientifiche settecentesche di Göttinga e dati sull'apporto delle stesse all'ampliamento delle collezioni della biblioteca dell'Università cittadina. – R.G.

010-204 *Monastero (Il) di Santa Chiara in Carpi. Le carte e i libri*, a cura di ENRICO ANGIOLINI – ZITA ZANARDI, Bologna, Editrice Compositori, 2007 ⇒ rec. ANNA GIULIA CAVAGNA, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 164-6

010-205 MONOK (ISTVÁN), *Les langues de lecture dans la Hongrie moderne (1526-milieu du XVIII^e siècle)*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 137-48. Affascinante viaggio nella grande Ungheria tra '5 e '700, estesa su più zone linguistiche (dal croato al romeno, dallo slovacco al serbo), in parte turchizzata, nella quale ebbero vasta fortuna anche libri in latino e tedesco. – E.B.

010-206 MONTECCHI (GIORGIO), *Il privato nel pubblico: acquisizioni e raccolte librerie nelle biblioteche storiche del XVIII secolo*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 463-80. Un percorso storico nelle biblioteche Marciana, Estense e Braidense nel Settecento, fino a soffermarsi sulla transizione di queste raccolte (e dei fondi via via incamerati nelle stesse) da private a pubbliche. – R.G.

010-207 MONTI (MATTEO), *Reminescenze pascoliane nella poesia di Rebora*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 83-96 ⇒ «AB» 010-074

010-208 MORANDINI (MINO), *Editoriale*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», 32, dicembre 2008, pp. 1-2. Proposta del volume fotografico *Smile to Africa*, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. – L.R.

010-209 MORANDINI (MINO), *Il Medioevo dell'editoriale Jaca Book di Milano. In memoria di Roberto Barbieri*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», 32, dicembre 2008, pp. 37-42. Una riflessione sul Medioevo, partendo da alcune pubblicazioni recenti sul tema. Il contributo contiene anche un ricordo dello storico milanese Roberto Barbieri. – L.R.

010-210 MORANDINI (MINO), *Mostre da vedere e rivedere, da guardare e da sfogliare*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura»

ra», **32, dicembre 2008, pp. 59-66**. Serie di segnalazioni di cataloghi di mostre. – L.R.

010-211 MORANDINI (MINO), *Visti in libreria: rubrica di recensioni librerie*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», **32, dicembre 2008, pp. 51-8**. Serie di segnalazioni delle più diverse novità editoriali. – L.R.

010-212 MORETTI (MASSIMO), *I Padri Caracciolini del SS. Crocifisso di Casteldurante: da eredi a custodi della Biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 117-28 ⇒ «AB» 010-174.

010-213 MORGANTI (DENIS), *Disegni di Giorgio Picchi nella Collezione Ubaldini della Biblioteca Comunale di Urbania*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 133-41 ⇒ «AB» 010-174.

010-214 MORI (SARA), *Fogli volanti toscani. Catalogo delle pubblicazioni della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma (1814-1849)*, Milano, Franco Angeli, 2008 (Studi e ricerche di storia dell'editoria), pp. 163, ISBN 978-88-568-0520-8, € 18. Il catalogo, che considera il materiale custodito dal fondo "Bandi manifesti e fogli volanti" della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, trascoglie quelli di argomento politico stampati (certamente o presumibilmente) nel Granducato di Toscana dal ritorno al trono di Ferdinando III fino agli anni dei rivolgimenti quarantotteschi. La distribuzione cronologica dei pezzi è fortemente disomogenea: ai 18 fogli datati dal 1814 al 1846 si accostano i 332 del triennio successivo, fatto che testimonia comunque, di là dalle peculiarità del fondo, il fervore di quegli anni. L'introduzione dell'a. affronta le svariate problematiche legate ai fogli volanti, considerandole sia da un punto di vista generale sia relativamente allo specifico oggetto del lavoro: si spazia dalla conservazione alla catalogazione, dalle caratteristiche strutturali ai contenuti, dagli autori al pubblico. Il catalogo, che si pone esplicitamente al servizio della ricerca storica, affianca agli elementi tradizionali di descrizione un ricorso frequente alla sinossi del contenuto, che permette di

rendere pienamente trasparenti per gli studiosi i pezzi elencati. Conclude il volume una nutrita serie di indici (dei nomi, dei tipografi, editori e distributori, dei luoghi, dei titoli, dei periodici da cui sono tratti alcuni articoli poi pubblicati autonomamente nei fogli), che ne avvalorano l'utilità come strumento di lavoro. – Michele Colombo

010-215 MORO (CRISTINA), *Custodi di un antico sapere. Le edizioni del XV secolo della Bibliotheca Cathariniana di Pisa*, Ghezzano, Felici Editore, 2008, pp. 159, ill. col. e b/n, ISBN 978-88-6019-211-0, € 18. Risalente al XIII secolo, quando coincideva con l'*armarium commune* del convento domenicano annesso alla chiesa di S. Caterina d'Alessandria, la Cathariniana di Pisa conserva un significativo patrimonio di manoscritti di gran pregio (in particolare liturgici e di contenuto religioso) e un consistente e pochissimo conosciuto fondo di stampati (circa 30.000 edizioni) dal XV al XIX secolo. La sostanziale continuità storica della raccolta è garantita dal fatto che le soppressioni leopoldine del 1784 ebbero come conseguenza l'incameramento dell'intero patrimonio nella biblioteca del locale seminario, fatto che poi preservò i libri dalla tempesta napoleonica e dai più tardi decreti dell'Italia unita. Nel Novecento i libri furono spostati in un ambiente inadatto a contenerli, dove furono stipati senza riguardo al precedente catalogo topografico. Operazione che determinò gravi difficoltà nella fruizione dei libri, tanto che, tra gli anni Sessanta e la metà degli Ottanta, la biblioteca fu quasi dimenticata. In anni recenti si è proceduto alla riscoperta del fondo. Il catalogo pubblicato da Cristina Moro costituisce ora la punta più avanzata di questa nuova stagione di studi. Dopo una introduzione dedicata alla storia della biblioteca, alla chiarificazione dei metodi della ricerca, (pp. 11-29), viene offerto il catalogo delle 92 edizioni del XV secolo. L'intestazione è modellata su IGI, ma si aggiunge la formula colazionale. Ampia l'area dedicata alla descrizione dell'esemplare (pp. 41-89). Segue una corposa sezione di tavole (pp. 91-120). Completano il tutto le due appendici dedicate a Incunaboli mancanti e Edizioni del XVI secolo rilegate insieme agli incunaboli e gli accurati indici (degli autori e dei titoli delle opere anonime; cronologico; dei luoghi di stampa; dei tipografi e degli editori; dei possessori e delle provenienze; degli esemplari miniati, con impressioni in bianco, con maculature). – A.L.

010-216 MORO (CRISTINA), *La biblioteca di Antonio Bartolini. Erudizione e bibliofilia a Udine tra Settecento e Ottocento*, Udine, Forum, 2007 ⇒ rec. GRAZIANO RUFFINI, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 166-9

010-217 MUNARETTO (MATTEO), *Approssimazioni stilistiche ai Canti dell'infermità: le figure iterative*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 181-207 ⇒ «AB» 010-074

010-218 MURATORE (UMBERTO), *Clemente Rebora: il canto della santità*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 259-72 ⇒ «AB» 010-074

010-219 MUSSINI (GIANNI), «Nel fiato e nel sangue un'idea»: *spirito e corpo nella poesia di Clemente Rebora*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 17-44 ⇒ «AB» 010-074

010-220 MUSU (CASIMIRO), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie: l'attività della Regione Lombardia*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 129-36 ⇒ «AB» 010-202

010-221 NAVONI (MARCO M.), *Mons. Angelo Paredi, fondatore dell'ABEI nel centenario della nascita*, «ABEI. Bollettino di Informazione», 17, 2008/3, pp. 24-9. Profilo del sacerdote valtellinese (1908-1997), che fu prefetto della Biblioteca Ambrosiana dal 1967 al 1984. Scrittore inesausto, si numerano i suoi contributi sui più svariati fronti delle scienze umanistiche, dagli studi di grammatica latina e antichità classiche alla patristica, alla storia della Chiesa e della liturgia alla codicologia e paleografia, alla biblioteconomia, la catalogazione, la storia dell'arte. –A.L.

010-222 NEGRETTO (GIULIO), *Prime elaborazioni dei dati rilevati 2006*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 47-61 ⇒ «AB» 010-202

010-223 NERI (STEFANO), *Libros de caballerías en Inglaterra*, in *Amadís de Gaula 1508*, pp. 360-63 ⇒ «AB» 010-002

010-224 NESTLER (FRIEDERICH), *Julius Petzholdt (1812-1891) als Privatbibliothekar der Prinzen von Sachsen*, in *Bibliotheken private*, a cura di F. SABBA, pp. 385-93. Percorso fra le molteplici attività del Petzholdt: bibliotecario e autore di testi di biblioteconomia e di altri lavori inerenti alle discipline bibliografiche. – R.G.

010-225 Note, «Bibliofilia Subalpina», 2008, pp. 193-7. Tra l'altro estratti sui tipografi Fontana, attivi a Torino tra '6 e '700, e sulla Biblioteca del seminario di Alessandria. – E.B.

010-226 NOVA (GIUSEPPE), *L'arte della carta in Germania e nelle regioni di lingua tedesca (XV e XVI secolo)*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», 32, dicembre 2008, pp. 17-20. Breve storia della produzione della carta dalle origini alla fine del Quattrocento nei paesi tedeschi e germanofoni con riproduzione di diverse filigrane. – L.R.

010-227 *Nuove ricerche su codici in scrittura latina dell'Ambrosiana*, Atti del Convegno, Milano, 6-7 ottobre 2005, a cura di MIRELLA FERRARI – MARCO NAVONI, Milano, Vita & Pensiero, 2007, (Bibliotheca erudita, Studi e documenti di storia e filologia, 31), pp. 500 con CIV ill., ISBN 978-88-343-1486-9, € 42. Come ricorda nella *Presentazione* (pp. XI-XII) Mons. Gianfranco Ravasi, già prefetto dell'Ambrosiana e ora Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, «l'Ambrosiana è simile a uno scrigno che racchiude tesori preziosissimi e unici, come lo sono appunto gli oltre trentamila manoscritti, testimoni di un intreccio culturale di lingue e alfabeti... Chi sfoglierà le pagine di questo volume troverà ovviamente solo una serie di saggi e "sondaggi" sulle diverse tipologie di manoscritti in alfabeto latino conservati in Ambrosiana: da un antico codice bobbiese del secolo VIII, prezioso palinsesto, alle caleidoscopiche pagine miniate dei manoscritti rinascimentali, passando per gli austeri libri liturgici medievali fino a arrivare all'epoca di Carlo e Federico Borromeo». Questi i titoli dei saggi e i sondaggi raccolti nel libro: CE-

SARE PASINI, *La catalogazione informatica dei manoscritti all'Ambrosiana: da 'Indici' a 'Manus'*, pp. 3-9; GILIOLA BARBERO, *Obiettivi e contenuti del progetto 'Indici' e del catalogo 'Manus'*, pp. 11-23; VERONICA VON BÜREN, *La place du manuscrit Ambr. L 99 sup. dans la transmission des Étymologies d'Isidore de Séville*, pp. 25-44; FABRIZIO CRIVELLO, «*Minima bobiensia*»: nuove osservazioni sulla miniatura a Bobbio tra IX e X secolo, pp. 45-51; SIMONA GAVINELLI, *Testi agiografici e collezioni canoniche in età carolingia attraverso codici dell'Ambrosiana*, pp. 53-78; NORBERTO VALLI, *Il testo biblico nell'Evangelario Ambr. A 28 inf.*, pp. 79-98; GIACOMO BAROFFIO, *Frammenti liturgici nell'Ambrosiana*, pp. 99-108; MARCO NAVONI, *Il manoscritto Troiti 251: la costruzione di un messale*, pp. 109-25; SILVIA DONGHI, «*Ut praedicta possint reperiri melius*»: qualche considerazione su indici e sommari in sermonari della Biblioteca Ambrosiana, pp. 127-34; CLAUDIA VILLA – MARCO PETOLETTI, *Teatro ambrosiano*, pp. 135-52; CARLA MARIA MONTI, *Umanesimo Visconteo e lettere di cancelleria in codici miscelanei dell'Ambrosiana*, pp. 154-216; ANNA BELLETINI, *St Albans, John Whethamstede e il trattato di gnómica di Robert Stikford (Ambr. & 201 bis sup.)*, pp. 218-27; SIMONA BRAMBILLA, *Il codice Ambr. H 52 sussidio e l'Orthographia di Matteo Ronto*, pp. 229-52; TINO FOFFANO, *I manoscritti del 'magister' e storiografo Andrea Biglia*, pp. 253-68; MICHAEL D. REEVE, *The Ambrosiani of Pliny's Natural History*, pp. 269-79; MARCO PETOLETTI, *Vicende, lettori e tradizioni di storici latini in codici Ambrosiani*, pp. 281-305; SILVIA LONGHI, *Nuovi manoscritti liturgici di casa d'Este*, pp. 307-16; DONATELLA CANTELE, *I codici illustrati di Giovanni Sacrobosco*, pp. 317-30; MASSIMO ZAGGIA, *Codici milanesi del Quattrocento all'Ambrosiana: per il periodo dal 1450 al 1476*, pp. 331-84; EDOARDO FUMAGALLI, *Raffaele Regio e il testo di Quintiliano: osservazioni dall'Ambr. T 22 sup.*, pp. 385-407; PAOLO CHIESA, *Gli schedari agiografici di Filippo Ferrari recuperati da Federico Borromeo*, pp. 409-32; ROBERTA FERRO, *Federico Borromeo e la tradizione dei testi antichi: notizie su manoscritti Ambrosiani di argomento conciliare*, pp. 433-49; MARZIA GIULIANI, «*Della Scrittura Sacra*»: *Federico Borromeo e la critica filologica di Giulio Camillo Delminio e Giusto Lipsio*, pp. 451-72. Il volume è corredato da un *Indice selettivo dei nomi* (pp. 473-88), da un *Indice dei manoscritti e degli*

stampati rari (pp. 489-99) e da ben 104 tavole in bianco e nero. – Giuseppe Frasso

010-228 *Nuovi servizi e nuovi spazi di lettura per la città di Torino. Il ruolo delle Biblioteche civiche torinesi nei processi di riqualificazione urbana e culturale*, «*Biblioteche oggi*», 27, marzo 2009, pp. 40-51. Le innovazioni che hanno coinvolto le biblioteche civiche torinesi negli ultimi anni. – L.R.

010-229 NUOVO (ANGELA), *La struttura bibliografica della biblioteca di Gian Vincenzo Pinelli (1535-1601)*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 57-78. Presentazione dell'organizzazione della biblioteca Pinelli: le suddivisioni di base e i cataloghi relativi alle stesse, la collocazione dei volumi, la presenza di autori antichi e moderni. – R.G.

010-230 NUOVO (ANGELA), *Presentazione*, «*Bibliologia*», 3, 2008, pp. 9-11. Editoriale del terzo numero della rivista, che presenta un dossier sul commercio librario curato dall'autrice. – L.R.

010-231 NUOVO (ANGELA), *Prospettive di ricerca nella storia del commercio librario*, «*Bibliologia*», 3, 2008, pp. 145-55. Saggio metodologico in cui vengono presentati alcuni problemi che lo studioso del commercio librario antico deve necessariamente prendere in considerazione. Con bibliografia selettiva finale. – L.R.

010-232 OGLIARO (MARIO), *Ubertino Clerico un umanista vercellese alla corte degli Sforza e dei Paleologi*, «*Bibliofilia Subalpina*», 2008, pp. 47-81. Di Ubertino Clerico, umanista non certo ignoto agli studiosi, viene indagata soprattutto l'attività di collaborazione coi tipografi. – E.B.

010-233 OSMOND (PATRICIA) – ENNIO SANDAL, *La bottega del libraio-editore Antonio Moretto: editoria e commercio librario a Venezia, c. 1480-1518*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 231-50 ⇒ «AB» 010-C

010-234 PAGLIA (GABRIELE), *Prime annotazioni sul Cod. Cicogna 1930 della Biblioteca del Museo Correr di Venezia*, «*La Bi-*

biofilia», 110, 2008, pp. 217-39. Copiato dal bresciano Cristoforo di Lozio il ms. Cicogna 1930 contiene due poemi sulla *Vita e Resurrezione di Gesù Cristo*, opere rispettivamente di frate Tancredi da Massa e Niccolò Cicerchia. Il manoscritto è arricchito da 72 curiose miniature opera di tre diversi artisti. – P.P.

010-235 PALADINO (VERA), *La storia della miniatura tra il 1870 e il 1920. Strumenti per un'indagine sugli esordi di una nuova disciplina*, «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 22, 2008, pp. 111-75. Spoglio della bibliografia della Storia della miniatura di area latina e greca nel periodo 1870-1920. Le voci, ripartite in quattro classi, sono ordinate cronologicamente e recuperabili tramite un indice dei nomi. – P.P.

010-236 PAOLI (FELICIANO), *La Biblioteca Comunale di Urbania una tradizione culturale dalle radici roveresche*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 41-8 ⇒ «AB» 010-174.

010-237 PAOLI (MARCO), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie: l'attività dell'ICCU*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 97-102 ⇒ «AB» 010-202

010-238 PARISE (STEFANO), *Un approfondimento sugli indici elaborati*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 77-80 ⇒ «AB» 010-202

010-239 PASTORI (ELENA), *La passione per i libri negli scritti di Ugo Da Como*, «I Quaderni della Fondazione Ugo Da Como», 14, 2008, pp. 11-15. Un'antologia di scritti di Ugo Da Como nella quale si esplicita la sua passione bibliofila. – R.V.

010-240 PATTI (MARIA), *Il recupero del fondo antico nella Biblioteca Comunale di Urbania*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere*, a cura di M. MEI – F. PAOLI, pp. 149-52 ⇒ «AB» 010-174.

010-241 «Per vantaggio pubblico in ordine alle scienze». *La biblioteca di Gian Pietro Muratori a Cavalese. Catalogo*, a cura di LAURA BRAGAGNA – MAURO HAUSBERGHER, Trento, Provincia Autonoma, 2006 ⇒ rec. LUCA RIVALI, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 182-3

010-242 PERUFFO (CHIARA), *Il lavoro dei Gruppi attivati: Gruppo Biblioteche di conservazione*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 69-72 ⇒ «AB» 010-202

010-243 PETRELLA (GIALCARLO), *Con dolce & leggiadro stile. Fonti ed epigoni della Descriptio totius Italiae di Pietro Ranzani*, in «Charta», 103, 2009, pp. 60-5. L'a. torna a uno dei suoi temi preferiti, l'opera di Leandro Alberti e i suoi modelli. Ecco il caso dell'ampio scritto del domenicano Pietro Ranzano, un dimenticato maestro di geografia umanistica. – E.B.

010-244 PETRUCCI NARDELLI (FRANCA), *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Firenze, Olschki, 2007 ⇒ rec. ELISA DI RENZO, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 93-4

010-245 PETRUCCIANI (ALBERTO) – SIMONA TURBANTI, *Manuale pratico di catalogazione: casi e problemi*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006 ⇒ rec. SIMONA CANTARELLA, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 179-80

010-246 PETRUCCIANI (ALBERTO), *L'editoria e la città: il caso di Genova nel XVIII secolo*, in «Navigare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 23-32 ⇒ «AB» 010-I

010-247 PIAZZA (ISOTTA) – MICHELE COLOMBO, *La lettura comunitaria nell'Italia dell'Ottocento*, «Studi linguistici italiani», 34, 2008, pp. 62-96. L'interessante articolo segna con originalità l'inizio di una via italiana per gli studi sulla realtà della lettura comunitaria nell'Ottocento postunitario, nella cui interpretazione si intersecano storia dell'editoria e storia della lingua. – A.L.

010-248 PINTORE (EUGENIO), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie: l'attività della Regione Piemonte*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 109-15 ⇒ «AB» 010-202

010-249 PON (LISA), *La Vita di Jacopo Sansovino tra Firenze e Venezia*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLEN-DORF, pp. 327-44 ⇒ «AB» 010-C

010-250 *Quid novi? Sébastien Gryphe, à l'occasion du 450^e anniversaire de sa mort. Actes du colloque 23 au 25 novembre 2006 Lyon – Villeurbanne Bibliothèque municipale de Lyon*, ENSSIB, sous la direction de RAPHAËLE MOUREN, Villeurbanne Cedex, ENSSIB, 2008 ⇒ rec. FIAMMETTA SABBA, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 175-9

010-251 QUONDAM (AMEDEO), *Principi prima del "Principe"*, in *Studi in memoria di Cesare Mozzarelli*, I, pp. 23-50. Presentazione ed edizione di un capitolo *de principe* della prima redazione ms. del *Libro del cortegiano*. – E.B.

010-252 RAFFAELI (MARINA), *Archivi di persona e archivi di famiglia: una distinzione necessaria*, «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 22, 2008, pp. 177-210. Una riflessione metodologica evidenzia come gli archivi di persona sfuggano spesso alle categorizzazioni canoniche a causa della mancanza di un ordine originario. Genesi e ordinamento sono più facilmente individuabili negli archivi di famiglia. – P.P.

010-253 RAINES (DORIT), *Dall'inventario 'short-title' al catalogo bibliografico: un excursus tipologico delle biblioteche private nella Venezia cinque-settecentesca*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 79-95. Definite quattro tipologie di biblioteca privata, l'autrice le utilizza per tracciare un percorso di storia bibliotecaria veneziana (secoli XVI-XVIII). – R.G.

010-254 RAUGEI (ANNA MARIA), *Gian Vincenzo Pinelli e il contributo degli amici al-*

la creazione di una grande biblioteca, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 47-56. Approfondimento sui contatti tra Pinelli ed i suoi procacciatori di libri in Francia negli anni '60 e '70 del XVI secolo: Jacopo Corbinelli e Claude Dupuy. – R.G.

010-255 *Rekonstruktion und Erschließung mittelalterlicher Bibliotheken: neue Formen der Handschriftenpräsentation*, herausgegeben von ANDREA RAPP - MICHAEL EMBACH, Berlin, Akademie Verlag, 2008 ⇒ rec. MARTIN GERMANN, «Il Bibliotecario», s. III, 3, 2008, pp. 161-4

010-256 RHODES (DENNIS E.), *Una raccolta di fogli volanti stampati fra il 1587 e il 1613*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 292-303. Il British Museum ospita una raccolta di 33 fogli volanti stampati a scopo celebrativo a Padova da Lorenzo Pasquati (30), a Milano (2) e, forse, a Verona (l'unico esemplare *sine notis*). La collezione getta nuova luce su questa tipologia di prodotto editoriale, poco studiato dai bibliografi. – P.P.

010-257 RICCÒ (LAURA), «*Su le carte e fra le scene*». *Teatro in forma di libro nel Cinquecento italiano*, Roma, Bulzoni, 2008, pp. 442, ISBN 978-88-7870-298-1, € 30. Il volume di Laura Riccò affronta con competenze disciplinari trasversali, che spaziano tra storia del libro, storia della letteratura e storia del teatro, la complessa questione del teatro in forma di libro nel Cinquecento italiano. Le relazioni tra pagina e scena costituiscono un territorio di studi solo parzialmente esplorato sino a ora in Italia, di contro a una considerevole produzione in ambito anglosassone e francese. Il merito del libro della Riccò consiste soprattutto nella rilettura critica degli studi europei e americani (specie McKenzie, Chartier, Peters). Le ricerche dell'autrice mettono per esempio in evidenza come certi fenomeni, attribuiti tradizionalmente solo ai secoli successivi, siano già peculiari del Rinascimento italiano (si tratta anzitutto della codificazione tipografica del libro di teatro e delle questioni relative all'autorialità del drammaturgo). Una sostanziale revisione di posizioni critiche consolidate pertiene soprattutto la questione dello "stigma della stampa", cioè della dichiarata riluttanza nei confronti della stampa di testi teatrali da parte dei drammaturghi. Riccò affronta nel corso della sua indagine i processi com-

plési che, in stretta correlazione con la teoresi aristotelica rinascimentale, conducono nel corso del Cinquecento dalle varie forme dell'oralità alla elaborazione di una forma-libro (codificata nelle sue peculiarità di genere) che, nel definire uno statuto preciso del teatro a stampa, investe le questioni relative all'autorialità e alle modalità di lettura e circolazione del teatro tra "carte" e "scene". – Stefano Locatelli

010-258 RIVALI (LUCA), *Tra bibliografia e storia: Jacopo Tartarotti e il suo Saggio della biblioteca tirolese (1733)*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 337-55 ⇒ «AB» 010-I

010-259 ROGNONI (ROBERTA), *Da Le cose volgari al Canzoniere e Triomphi: il Petrarca di Filippo Giunti e Francesco Alfieri*, «*Studi petrarcheschi*», n.s., 18, 2005, pp. 113-55. Puntuale analisi bibliologica e testuale, con ampio e appropriato corredo bibliografico, dell'edizione di *Canzoniere e Triomphi* stampata dal Giunti nel 1504 per cura di Francesco Alfieri. L'edizione segna una svolta perché «interrompe il lungo esilio del *Canzoniere*» da Firenze, ove per tutto il Quattrocento del Petrarca si stamparono i soli *Triumphs*. – A.L.

010-260 ROMAGNANI (GIAN PAOLO), *Amadeo Svajer, Girolamo Tartarotti e la circolazione dei libri fra Venezia, Rovereto e la Germania*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 169-82 ⇒ «AB» 010-I

010-261 ROMANI (VALENTINO), *'Dispersione' vs 'Disseminazione': note e materiali per una storia delle biblioteche gesuitiche*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 155-80. Rassegna sulla centralità delle biblioteche nell'attività dei collegi gesuitici e riflessioni sulla dispersione / sopravvivenza delle collezioni dopo la soppressione dell'Ordine. – R.G.

010-262 ROSA (FAUSTO), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 143-6 ⇒ «AB» 010-202

010-263 [ROSENTHAL (BERNARD) – ANTHONY MISCH], *The Rosenthal and Olschki families, s.d.e., 2008, pp. 10*. Preziosissima *plaque* nella quale, dopo l'importante volume *Die Rosenthals. Der Aufstieg einer jüdischen Antiquarsfamilie zu Weltruhm*, viene presentato un albero genealogico aggiornato delle due importanti famiglie di librai antiquari ed editori. – E.B.

010-264 ROSS (ELISABETH), *The Reception of Islamic Culture in the Book Collection of Peter Ugelheimer*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 127-51 ⇒ «AB» 010-C

010-265 ROZZO (UGO), *Il sistema delle biblioteche nel Friuli del Settecento*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 81-99 (⇒ «AB» 010-I)

010-266 ROZZO (UGO), *L'Epistola sul Messia di Antonio Brucioli e la letteratura antiebraica*, in *Antonio Brucioli, sous la direction de É. BOILLET*, pp. 21-51. *L'Epistola sul Messia* di Antonio fu stampata nella tipografia dei fratelli Brucioli nel 1547. L'a. mette in rilievo come tale testo, che è di fatto l'ultima opera originale del Brucioli, insista sull'ostinazione degli Ebrei a non riconoscere in Gesù il Messia nonostante la chiarezza delle allusioni dell'Antico Testamento alla sua figura, con una dialettica ferma ma immune da preconcette inclinazioni antigieudai- che. – A.L.

010-267 ROZZO (UGO), *La biblioteca di un bibliografo e storico del Seicento: Girolamo Ghilini*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 403-24. Analisi della biblioteca del Ghilini (sulla base di un inventario di interpretazione molto impegnativa), anche in rapporto al suo *Teatro d'huomini letterati* (circa 1637/1638) e soprattutto in relazione alle opere storiche e bibliografiche. – R.G.

010-268 *Rubare le anime. Diario di Anna del Monte ebrea romana*, a cura di MARINA CAFFIERO, con l'edizione di GIUSEPPE SERMONETA del 'Ratto della Sig.ra Anna del Monte', Roma, Viella, 2008 (La memoria restituita. Fonti per la storia delle donne, 4), pp. 188, ill. b/n f.t., ISBN 978-88-8334-318-6, € 22. L'indagine su questo *Diario*, ripro-

posta da Caffiero a un ventennio dalla sua prima edizione moderna a cura di Giuseppe Sermoneta, ormai introvabile, si rivela interessante per più motivi. Da una parte infatti sta un episodio particolare della vita di Anna giovane ebrea di famiglia benestante e colta (segnatamente il sequestro di tredici giorni all'interno della Casa dei Catecumeni di Roma, avvenuto nel 1749, in cui venne sottoposta alle 'normali pratiche' per convertirla a forza al cattolicesimo) che ha ingenerato la scrittura privata del diario, dall'altra sta l'opera di 'pubblicazione', alla fine del XVIII secolo, di questo scritto (fatto precedere da un'introduzione e seguire da una rielaborazione poetica in ottava rima dell'intera vicenda) ad opera del fratello di Anna, Tranquillo del Monte. Se quanto accaduto ad Anna permette di gettare maggior luce sulle pratiche, a tratti violente e vessatorie, del proselitismo cattolico nei confronti della comunità ebraica del ghetto, oltre che di indagare una scrittura femminile forte, efficace e fortemente caratterizzata, l'opera di 'editore' del fratello situa il testo all'interno di un contesto storico molto diverso, quello dell'affermazione delle nuove libertà portate dalla Rivoluzione francese e dalla fine (almeno temporanea) del potere papale, di cui Anna, col suo comportamento strenuo, risulta quasi paladina *ante tempus*. L'edizione, dopo una lunga e accurata introduzione della curatrice, riporta integralmente l'introduzione, il testo del diario e quello delle ottave secondo l'edizione di Sermoneta. Chiude il volume l'indice dei nomi. – F.L.

010-269 SABBA (FIAMMETTA), *La Biblioteca del 'Procureur général' della Congregazione di S. Mauro a Roma, in Biblioteche private, a cura di F. SABBA, pp. 235-54*. Cenni all'attività erudita dei Maurini, profilo della biblioteca romana del loro 'Procuratore generale' (negli anni in cui la carica era ricoperta da Claude Estiennot de la Serre) e parziale trascrizione di un catalogo della stessa (1688). – R.G.

010-270 SALINI (ANDREA), *La formazione di capitale umano nelle attività dei padri Piamartini a Brescia in età giolittiana, in Religiose, religiosi, economia e società nell'Italia contemporanea, a cura di GIOVANNI GREGORINI, Milano, Vita & Pensiero, 2008, pp. 217-44*. In questo importante volume (vedi il saggio introduttivo di Mario Taccolini), si segnala il saggio dedicato ai piamartini, sin da su-

bito interessati all'educazione dei giovani, in particolare al lavoro tipografico. – E.B.

010-271 SALZBERG (ROSA), *The Lyre, the Pen and the Press: Performers and Cheap Print in Early Cinquecento Venice, in The Books of Venice, a cura di L. PON – C. KALLENLORF, pp. 251-76* ⇒ «AB» 010-C

010-272 SANTORO (MICHELE), *E chiamala, se vuoi, organizzazione. Modelli e prospettive per la biblioteca contemporanea, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 52-67*. Ampia riflessione sull'evoluzione della organizzazione bibliotecaria, con particolare attenzione alle trasformazioni dell'epoca postmoderna. – L.R.

010-273 SASSETTI (MARCO), *Le biblioteche islamiche della Mauritania. La carta e la tecnologia del manoscritto, momento di integrazione culturale nel bacino del Mediterraneo (parte prima), «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», 32, dicembre 2008, pp. 3-16*. Interessante contributo in cui si riflette sulle forme e gli usi del libro prendendo spunto dalle più diverse tipologie librerie e testuali conservate nelle biblioteche della Mauritania. – L.R.

010-274 SAVELLI (RODOLFO), *La biblioteca disciplinata. Una "libreria" cinquecentesca tra censura e dissimulazione, in Tra diritto e storia. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e Sassari, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008, pp. 865-944*. Il contributo illustra la biblioteca del medico genovese Demetrio Canevari (1559-1625) a partire dall'inventario autografo riscontrato sui volumi, oggi conservati nell'omonimo fondo presso la Biblioteca Civica Berio di Genova. – A.L.

010-275 SCAPECCHI (PIERO), *Catalogo, in ARMSTRONG (LILIAN) - PIERO SCAPECCHI - FEDERICA TONIOLO, Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova, pp. 3-112* ⇒ «AB» 010-A

010-276 SCOLARI (ANTONIO), *Esperienze di valutazione e misurazione in Italia e loro riflessi sulla politica bibliotecaria delle autonomie: l'attività della Università di*

Padova, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 103-8 ⇒ «AB» 010-202

010-277 SECCHIERI (FILIPPO), *Dentro i Canti anonimi. Tròttole, deserti e altre immagini, in Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI*, pp. 149-68 ⇒ «AB» 010-074

010-278 SEMENZA (GIULIA), *La Libreria e le Camere di Sua Altezza. Itinerari privati nel Palazzo Ducale di Casteldurante, in La libreria di Francesco Maria II Della Rovere, a cura di M. MEI – F. PAOLI*, pp. 105-15 ⇒ «AB» 010-174

010-279 *Serenant et illuminant. I grandi libri illustrati per l'infanzia della SEI (1908-2008), a cura di POMPEO VAGLIANI*, Torino, SEI, 2008, pp. VI + 132, ill. (tavole a colori), ISBN 978-88-05-07050-3, € 18. Raffinato catalogo della mostra curata da Pompeo Vagliani, presidente della Fondazione Tancredi di Barolo, che si è svolta dal dicembre 2008 all'aprile 2009 nella elegante cornice di Palazzo Barolo – Museo della scuola e del libro per l'infanzia dedicata a celebrare i cento anni della casa editrice SEI. Il materiale esposto proviene dall'archivio disegni della SEI, oggetto di una prima superficiale esplorazione che ha portato alla luce un patrimonio di inestimabile valore calcolabile in oltre 50.000 pezzi che testimoniano la collaborazione di almeno 250 illustratori. L'archivio disegni, tra i pochi a conservarsi pressoché integralmente, offre non solo la possibilità di ricostruire l'evoluzione della casa editrice dalle origini salesiane del 1908 fino ai giorni nostri, ma è testimonianza straordinaria della illustrazione grafica italiana del Novecento. Il catalogo si articola in cinque brevi capitoli, corredati di suggestive immagini a colori di copertine e disegni originali, che scandiscono la storia della SEI: l'eredità della Libreria Editrice Salesiana, la nascita della Società Editrice Internazionale nel 1908, le collane per ragazzi negli anni Venti-Quaranta, un capitolo dedicato a una delle edizioni più significative, *Le avventure di Pinocchio* con disegni e tavole policrome di Giovanni Battista Galizzi del 1942, la ripresa del Dopoguerra e le novità editoriali fino agli anni Novanta del secolo scorso. Apprezzabile anche l'appendice a

cura di Francesca Pizzigoni che offre al lettore sintetiche schede bio-bibliografiche dei principali illustratori che hanno collaborato con la SEI. – G.P.

010-280 SERRAI (ALFREDO), *'Loci Communes' ovvero della Catalogazione Semantica*, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 51-98. Riprendendo un articolo già apparso sul numero 1-2 de «il Bibliotecario», l'a. prosegue e approfondisce la sua riflessione sui "loci communes" applicati al terreno bibliografico. Il riferimento primario è a Conrad Gesner che per primo ne fece un uso consapevole. – L.R.

010-281 SERRAI (ALFREDO), *Biblioteche di carta e Biblioteche elettroniche: un dissidio apparente*, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 145-6. Precisazioni in merito alla critica di Robert Darnton al progetto di biblioteca digitale in via di realizzazione da parte di Google. – L.R.

010-282 SERRAI (ALFREDO), *La Biblioteca di Francesco Maria II a Casteldurante, in La libreria di Francesco Maria II Della Rovere, a cura di M. MEI – F. PAOLI*, pp. 15-40 ⇒ «AB» 010-174.

010-283 SERRAI (ALFREDO), *La Teologia di Conrad Gesner: dalla Fisica alla Spiritualità*, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 11-49. Una lettura dell'opera di Gesner che vuole far superare un'immagine vulgata e limitata del grande bibliografo. L'attenzione è rivolta in modo particolare alla sua sensibilità religiosa. – L.R.

010-284 SERRAI (ALFREDO), *Le biblioteche private quale paradigma bibliografico (La biblioteca di Aldo Manuzio il giovane)*, in *Biblioteche private*, a cura di F. SABBA, pp. 19-28. Basandosi sull'analisi della raccolta libraria di Aldo Manuzio junior, l'autore riflette sullo studio delle biblioteche private e sui nessi fra queste indagini e lo studio e la definizione disciplinare della 'Bibliografia'. – R.G.

010-285 SERRAI (ALFREDO), *Novità documentarie sulle vicende della Biblioteca impressa di Casteldurante (Urbania) seguite alla morte di Francesco Maria II della Rovere*, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 131-33. Precisioni in merito a un contributo del medesimo autore apparso nel precedente numero de «il Bibliotecario». – L.R.

010-286 SERRAI (ALFREDO), *Scrupoli (del direttore). 5: I falsari; 6: Appunti in margine alla lettura della 'Lectio Magistralis' tenuta a Firenze il 14 marzo 2008 da Barbara B. Tillet; 7: La biblioteca fra conservazione e fruizione*, «Il Bibliotecario. Rivista quadrimestrale di Studi Bibliografici», s. III, 3, settembre-dicembre 2008, pp. 147-55. Consueta rubrica di osservazioni su vari temi ed eventi che vengono commentati con *vis* critica dall'a. – L.R.

010-287 SETTIA (ALDO A.), *De re militari. Pratiche e teorie nella guerra medievale*, Roma, Viella, 2008 (I libri di Viella, 83), pp. 334, ISBN 978-88-8334-336-0, € 28. Pur fermandosi al discrimine della grande fortuna dei trattati militari rinascimentali, il sapido volume ricostruisce la diffusione libraria dei trattati guerreschi antichi e medievali, oltre a verificarne l'applicazione pratica: di libro in sangue. Utili l'ampia bibliografia (pp. 289-320) e l'indice dei nomi (pp. 321-34). – E.B.

010-288 SHAW (DAVID J.), *Interpreting Europe's printed cultural heritage: The rôle of the Consortium of European Research Libraries (Il CERL e il patrimonio culturale del libro in Europa)*, in «Navigare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 47-57 ⇒ «AB» 010-I

010-289 SKEMER (DON), *Inside a Book Auction in Quattrocento Padua*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 101-25 ⇒ «AB» 010-C

010-290 SONZOGNI (IVANO), *L'epistolario bergamasco dell'abate trentino Baldassarre De Martini*, «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati», 258/2, 2008, pp.

139-62. Il saggio illustra alcuni aspetti del trentino Baldassarre De Martini (1723-1785) tramite lettere conservate alla "Angelo Mai" di Bergamo che testimoniano i contatti con eruditi bergamaschi. Si parla di poesia, libri, biblioteche, letteratura, storia e arte. – L.R.

010-291 SPERANZI (DAVID), *Per la storia della libreria medicea privata. Giano Lascaris, Sergio Stiso di Zollino e il copista Gabriele*, «Italia Medioevale e Umanistica», 48, 2007, pp. 77-111. Anticipazione di una più ampia ricerca volta a ricostruire la formazione del fondo greco della libreria medicea privata. Il contributo prende in esame in particolar modo un gruppo di codici acquistati o fatti copiare dal Lascaris presso il maestro otrantino Sergio Stiso. – G.P.

010-292 STEVENS (KEVIN M.), *Selling books on commission: two studies from Milan (1594) and Pavia (1598)*, «Bibliologia», 3, 2008, pp. 125-43. Analisi di due documenti, pubblicati in appendice, riguardanti accordi per la vendita di libri forniti ai librai da "distributori" maggiori: a Milano Antonio degli Antoni a Pietro Paolo Binago, a Pavia Vincenzo Somasco ad Agostino Bordone. – L.R.

010-292BIS STEVENS (KEVIN M.), *Venetian Invoices (1563) as a Source for Understanding the Commercial Book Trade*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 277-300 ⇒ «AB» 010-C

010-293 *Storie (Le) del bibliobus di Tun-drum nel romanzo di Ian Sansom*, a cura di ROSSANA MORRIELLO, «Biblioteche oggi», 27, marzo 2009, pp. 78-80. Presentazione del romanzo di IAN SANSOM, *Il caso dei libri scomparsi*, Milano, TEA, 2008 (⇒ «AB» 008, p. 39). – L.R.

010-294 *Studi in memoria di Cesare Mozzarelli*, 2 vol., Milano, Vita & Pensiero, 2008, pp. LXXII-1728, ISBN 978-88-343-1499-9, € 85. La commemorazione del grande storico moderno, prematuramente mancato, è affidata a Robertino Ghiringhelli. Segue un *Ricordo* di Michele Lenoci, cui vien dietro l'ampia e ben organizzata bibliografia di Cesare Mozzarelli (pp.

XXXVII-LXIX). Si schedano i saggi di nostra competenza. – E.B.

010-295 SVERZELLATI (PAOLA), *Il censimento dei periodici religiosi promosso dall'ABEI: primo bilancio*, «*ABEI. Bollettino di Informazione*», 17, 2008/3, pp. 16-21. Il contributo propone dati e osservazioni relativi al censimento dei periodici di interesse religioso, che ha dato come recente esito una banca dati consultabile dal sito dell'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (www.abei.it). L'invito è a precisare la conoscenza di tali materiali e a perfezionare strumenti che consentano la circolazione delle informazioni. In questo modo, mediante il pieno sfruttamento di una «fonte di conoscenza storica nei diversi ambiti di pertinenza» si potrà fare «un servizio importante, non solo alla Chiesa e alla sua storia, ma anche alla cultura *tout court*». – A.L.

010-296 SZÉPE (HELENA), *Venetian Miniaturists in the Era of Print*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 31-60 ⇒ «AB» 010-C

010-297 TABARO (ANGELO), *Conclusioni*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 147-9 ⇒ «AB» 010-202

010-298 TAIANI (RODOLFO), *La biblioteca di Giovanni Pietro Muratori a Cavalese*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 265-73 (⇒ «AB» 010-I)

010-299 THOMSON (RODNEY MALCOLM), *The reception of the Italian Renaissance in fifteenth-century Oxford: the evidence of books and book-lists*, «*Italia Medioevale e Umanistica*», 48, 2007, pp. 59-75. *Status quaestionis* della ricezione dell'Umanesimo oltremontano e della conservazione libraria in Inghilterra con un elenco delle raccolte private del Quattro e Cinquecento. – G.P.

010-300 TILLET (BARBARA B.), *The Bibliographic Universe and the New IFLA Cataloging Principles – L'universo bibliografico e i nuovi principi di catalogazione dell'IFLA*, Firenze, Casalini, 2008 (*Lecture Magistrali in Biblioteconomia*, 1), pp. 36,

ISBN 978-88-85297-81-4, € 10. Voluta da Mauro Guerrini, questa *lectio magistralis* tenuta all'Università di Firenze il 14 marzo 2008 (e qui proposta in inglese e in traduzione italiana) illustra le nuove proposte IFLA per la catalogazione, allargando lo spettro di interesse a tutta la costellazione dei testi (riscritture, riduzioni, versioni cinematografiche) collegati a un dato originale. – E.B.

010-301 TONIOLO (FEDERICA), *Gli incunaboli miniati della Biblioteca del Seminario vescovile: saggio critico e descrizione delle miniature*, in ARMSTRONG (LILIAN) - PIERO SCAPECCHI - FEDERICA TONIOLO, *Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova*, pp. 115-69 ⇒ «AB» 010-A

010-302 TOSIN (LUCA), *Annotazioni su di una cinquecentina di Giacomo Bosio*, «*Bibliofilia Subalpina*», 2008, pp. 149-68. Di un esemplare particolarmente interessante *Dell'istoria della sacra religione... di San Giovanni Gerosolimitano del 1594*. – E.B.

010-303 TRANIELLO (PAOLO), *Aporie storiche ed eterogenesi dei fini. Proprietà letteraria e affermazione della lettura nell'opera The Reading Nation di William St Clair*, «*Bibliologia*», 3, 2008, pp. 159-76. Una rilettura critica della celebre opera di William St Clair, *The Reading Nation in the Romantic period*, Cambridge, University Press, 2007. – L.R.

010-304 TURCHINI (ANGELO), *Archivistica ecclesiastica. Introduzione allo studio*, Torre del Lago - Lucca, Civita Editoriale, 2006 ⇒ rec. UGO FALCONE, «*Il Bibliotecario*», s. III, 3, 2008, pp. 183-5

010-305 VAN DER LINDEN (HUBERT), *Apostolo Zeno as Reader and (Re)writer: Acknowledgement of Influence and Anxiety of Authorship*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 383-410 ⇒ «AB» 010-C

010-306 VANAUTGAERDEN (ALEXANDRE), *Ex bibliotheca Erasmi. Catalogue des 33 ouvrages conservés de la bibliothèque d'Érasme et des 11 ex dono connus à ce jour*, in *Biblioteche private*, a cura di F.

SABBA, pp. 313-62. Una tappa della ricostruzione della biblioteca di Erasmo: presentazione generale, lista e catalogo dei pezzi individuati (con attenzione prevalente alla descrizione degli esemplari). – R.G.

010-307 VANIN (BARBARA) – ANNA CAPPELLO - LORENA DAL POZ – ELENA BOAGA, *Vendraghino alla scoperta dei manoscritti*, Venezia, Regione del Veneto Giunta Regionale, 2004, pp. 48, manca ISBN, s.i.p. Simpatica iniziativa della Regione Veneto, con la collaborazione dei Musei Civici Veneziani - Biblioteca del Museo Correr. Il draghetto Vendraghino (cui dà forma la fantasia grafica di Donatella Besa) introduce un pubblico di giovanissimi lettori nel mondo del libro manoscritto (ma non manca, a Draghezia, anche un piccolo torchio tipografico). – A.L.

010-308 VENTURI (BARBARA), *Il lessico musicale nei Frammenti lirici*, in *Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte*, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 97-112 ⇒ «AB» 010-074

010-309 VOLPATO (SIMONE), *La lingua delle cose mute. Scipio Slataper lettore vitalissimo*, prefazioni di MAURO CAPRONI e ELVIO GUAGNINI, Udine, Forum, 2008, pp. 218, ISBN 978-88-8420-485-1, € 20. In questo bel vol., dal tono nobilmente letterario, viene ripercorsa la formazione culturale dello scrittore triestino, indagando la sua biblioteca, i modi della lettura, gli esemplari postillati. Proprio l'esiguità della produzione slataperiana rende interessante questa ricerca delle sue "fonti": il lavoro, inoltre, si inserisce in una ormai ricca tradizione di studi dedicati alle "biblioteche d'autore", come spiega nella sua prefazione Mauro Caproni. Il lavoro è completato da un elenco di documenti, da cataloghi dei libri e da un indice dei nomi. – E.B.

010-310 WAGNER (BETTINA), *The Windberg accounts. A Premonstratensian monastery and its library in the 15th century*, «Bibliologia», 3, 2008, pp. 17-34. Dettagliata analisi della politica di acquisto, nel Quattrocento, di un monastero del piccolo villaggio di Windberg in Baviera, con libri a stampa provenienti soprattutto dall'Italia. – L.R.

010-311 WAGNER (BETTINA), *Venetian Incunabula in Bavaria: Early Evidence for Monastic Book Purchases*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 153-77 ⇒ «AB» 010-C

010-312 WILSON (NIGEL GUY), *An incunable, a Greek epigram and a Renaissance painting*, «Italia Medioevale e Umanistica», 48, 2007, pp. 285-9. Il contributo prende in esame l'esemplare su pergamena finemente miniato dell'edizione dell'*Anthologia Planudea* curata da Giano Lascaris stampata a Firenze nel 1494 dalla tipografia di Lorenzo de Alopa conservato presso la Staatsbibliothek di Berlino e l'epigramma di accompagnamento all'edizione. – G.P.

010-313 ZANON (ANTONIO), *Il lavoro dei Gruppi attivati: Gruppo Reti di cooperazione*, in *Misurare e valutare. Per una politica bibliotecaria delle autonomie*, pp. 63-8 ⇒ «AB» 010-202

010-314 ZARDIN (DANILO), *Milano 'sacra' e 'profana': dalla "favola politica" del «Brancaleone» alla «Istoria evangelica» di Giovanni Pietro Giussani*, in *Studi in memoria di Cesare Mozzarelli, I*, pp. 285-323. Utile presentazione dell'opera del sacerdote milanese G. P. Giussani, autore non ovvio della Milano borromaica, cui si deve, tra l'altro, un compendio evangelico in volgare (1601). – E.B.

010-315 ZONCA (ELISABETTA), *Il Bollettino della Federazione italiana delle biblioteche cattoliche*, «ABEI. Bollettino di Informazione», 17, 2008/3, pp. 34-6. Si ripercorrono gli oltre cent'anni di esistenza di questo storico strumento di informazione, che si pubblica a Milano dal 1904. – A.L.

010-316 ZORZI (MARINO), *Biblioteche di nuova formazione a Venezia nel Settecento*, in «*Navigare nei mari dell'umano sapere*», a cura di G. PETRELLA, pp. 201-7 ⇒ «AB» 010-I

010-317 ZORZI (MARINO), *Le biblioteche veneziane, espressione di una singolare civiltà*, in *The Books of Venice*, a cura di L. PON – C. KALLENDORF, pp. 1-30 ⇒ «AB» 010-C

010-318 ZUCCO (RODOLFO), *Rebora, Raboni, la via lombrada (e oltre), in Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte, a cura di M. ALLEGRI – A. GIRARDI, pp. 209-43* ⇒ «AB» 010-074

010-319 ZUMKELLER (LAURA), *Gli interventi culturali a Milano in epoca teresiana e l'istituzione della biblioteca di Brera, in «Navigare nei mari dell'umano sapere», a cura di G. PETRELLA, pp. 209-22* ⇒ «AB» 010-I

Indici di spogli e segnalazioni

ABEI 221, 295, 315
 Accademie 1, 155, 199
 Antiquariato 41, 263
 Archivi e documenti 3, 39, 59, 85, 94, 113, 153, 176, 252, 304
 Bibbia 108, 110
 Bibliofilia 101, 115, 197, 239
 Bibliografia 20, 89, 93, 154, 187, 229, 237, 258, 280, 288
 Biblioteconomia 30, 32-4, 44, 55, 79, 81, 86, 100, 111, 128-9, 131, 139-40, 142, 145, 198, 202, 220, 222, 228, 237-8, 242, 245, 248, 262, 272, 276, 281, 286, 297, 300, 303, 313
 Brucioli 4, 14, 43, 87, 112, 122, 167, 266
 Carta 7, 170, 226
 Censura 69, 96, 127, 163, 268
 Commercio librario 80, 105, 138, 175, 190, 230-1, 233, 260, 289, 292-292 bis, 299, 311
 Editoria del '400 6, 11, 47, 49, 57, 63, 104, 132-5, 159-60, 170, 180, 215, 232, 233, 264, 275, 299, 312
 Editoria del '500 48, 80, 105, 123-4, 138, 178, 182, 186, 250, 256-7, 259, 271, 302, 314
 Editoria del '600 9, 17, 84, 121, 225
 Editoria del '700 8, 51, 54, 93, 95, 114, 116-7, 119, 149-50, 154, 157, 164, 177, 246, 290, 305
 Editoria dell'800 70, 103, 194, 200, 214, 270
 Editoria del '900 91, 102, 109, 173, 279
 Editoria contemporanea 58
 Erasmo 62, 306
 Ex libris 137
 Fogli volanti 256
 Futurismo 71
 Gamba 16
 Gesner 12, 171, 283
 Illustrazione 15, 36, 77, 84, 130, 179, 200, 279
 Legatura 10, 169, 183-4, 188, 244
 Libro veneziano 11, 37, 82, 88, 104, 107, 136, 158, 165, 194, 233, 249, 271, 305

Manoscritti 18, 19, 40, 46, 50, 52, 60, 78, 99, 101, 120, 156, 189, 227, 234, 243, 251, 287, 296, 307
Militaria 287
Miniatura 235, 301
Periodici 5, 15, 77, 91-2, 98, 130, 149-50, 295
Rebora 13, 19, 65, 74, 143, 146-8, 168, 207, 217-9, 277, 308, 318
Romanzi di cavalleria 2, 35, 49, 223
Storia della lettura 144, 205, 247, 309
Storia delle biblioteche 6, 9, 21, 22-4, 26-9, 31, 42, 51, 53, 56, 61, 64, 66, 68, 69, 72, 75-6, 84, 90, 94-5, 97, 106, 114, 116-8, 120-1, 125-6, 141, 151-2, 162, 166, 171-2, 174-5, 180, 181, 191, 192, 193, 195-7, 199, 201, 203-4, 206, 212-3, 215-6, 224, 225, 227, 229, 236, 239-41, 253-5, 261, 265, 267, 269, 273-4, 278, 282, 284-5, 291, 298, 309, 310, 316-7, 319

Raccontare di libri

BARRY (BRUNONIA), *La lettrice bugiarda, Milano, Garzanti, 2009 (Narratori moderni), pp. 392, ISBN 978-88-11-68643-9, € 18,60.* Questo è un tipico romanzo-mito, di quelli che nessun editore voleva e poi, grazie al tam tam dei lettori diventano bestsellers (?). In realtà la lettura di cui si parla (in un romanzo in cui i libri non hanno proprio nessun peso) è quella del futuro, realizzata tramite la decifrazione dei merletti, che una tradizione tutta femminile conserva nella evocativa cittadina statunitense di Salem (quella delle streghe). Racconto qui e là allucinato, sempre avvincente, ricostruisce un misterioso e drammatico nodo familiare quasi tutto attraverso l'ipersensibile sguardo della protagonista, ricoverata a lungo in un ospedale psichiatrico e circondata da presenze spesso inquietanti. – E.B.

CASSINI (MARCO), *Refusi. Diario di un editore incorreggibile, Roma-Bari, Laterza, 2008 (Contromano), pp. 118, ISBN 978-88-420-8780-9, € 9,50.* Brillante, talvolta persino divertente, sempre intelligente, uno dei fondatori di *Minimum fax* racconta la sua avventura, scandita secondo le mensilità di un fantasioso diario. Tra orticarie e vicende personali si staglia decisa una bella storia editoriale, fatta di amicizia, rischi, capacità, fortuna. Mai inutili le riflessioni sulla situazione del libro d'oggi; sempre interessanti gli squarci sulla vita intellettuale (= di lettore) di un produttore di libri. – E.B.

IZNER (CLAUDE), *L'assassino del Marais*, Milano, Editrice Nord, 2009 (Narrativa, 348), pp. 352, ISBN 978-88-4290-1593-5, € 16,60. Ultimo tradotto di una fortunata serie francese che ha per protagonista il libraio Victor Legris, questo giallo si muove in un'affollata Parigi fine Ottocento, alla ricerca di una misteriosa coppia carica di orrore. Dietro lo pseudonimo dell'autore si nascondono due sorelle, libraie sul Lungosenna, che danno qui libero sfogo a una erudizione cittadina minuziosa: il risultato è gradevole e ironico, forse un po' confuso. – E.B.

LARSSON (STIEG), *Uomini che odiano le donne*, Venezia, Marsilio, 2009, pp. 676, ISBN 978-88-317-9332-2, € 21,50; Id., *La ragazza che giocava con il fuoco*, Venezia, Marsilio, 2008, pp. 754, ISBN 978-88-317-9498-5, € 21,50; Id., *La regina dei castelli di carta*, Venezia, Marsilio, 2009, pp. 857, ISBN 978-88-317-9677-4, € 21,50. Coronata da un significativo successo (postumo), la *Millennium Trilogy* (dal titolo del mensile cui lavora il protagonista, «Millennium») narra le avventure del giornalista Mikael Blomkvist e della hacker Lisbeth Salander in una cupa Stoccolma dei giorni nostri. Tra sadici impenitenti, agenti segreti e fantasiosi giochi sessuali la storia si dipana con un po' di ripetizioni prendendo il volo dopo circa 2.000 pp. (!). I libri c'entrano perché qui si parla di giornalisti d'assalto, pronti a scrivere lunghi dossier per denunciare corruzione e delitti: peraltro l'un libro non verrà mai stampato e dell'altro viene addirittura ammazzato l'autore... (ma, tra parentesi per l'appunto, quanto caffè bevono 'sti svedesi?). – E.B.

MUGHINI (GIAMPIERO), *La collezione. Un bibliofolle racconta i più bei libri italiani del Novecento*, Torino, Einaudi, 2009, pp. 281, ill., ISBN 978-88-06-19610-3, € 16. Giampiero Mughini ha il talento dell'affabulatore, soprattutto quando parla delle sue passioni (peraltro le stesse di chi firma la scheda!), il calcio e i libri. Con *La collezione* viene allo scoperto («colpa di Mina e dei suoi occhi», per sapere chi sia Mina il lettore dovrà però giungere alla penultima pagina), parlando per la prima volta apertamente della sua straordinaria collezione di libri italiani del Novecento gelosamente custodita nella sua casa di Roma («chi mi conosce sa che nemmeno morto io parlo di questa mia collezione»). Il volumetto si

rivela un'autentica sorpresa, un percorso nella storia letteraria ed editoriale italiana del secolo scorso scandito da aneddoti e incontri con autori e copertine: le edizioni futuriste, seme da cui è germinata la bibliofolia dell'autore, e il libro-oggetto per eccellenza del Novecento italiano, vale a dire quelle *Parole in libertà futuriste olfattive tattili-termiche* – libro di latta prodotto nel 1932 dal savonese scatolificio Nosenzo – su cui Mughini è riuscito a mettere le mani poco più di un anno fa dopo una caccia durata quasi una vita; la prima edizione, in ottanta copie, de *Il porto sepolto*, essenziale e tersa come le trenta poesie in essa contenute, da Mughini acquistata dalla vedova di Luciano Folgore cui Ungaretti l'aveva donata in data 23 dicembre 1916; la nuova stagione del romanzo italiano avviata, senza che nessuno se ne accorgesse, da Italo Svevo, fino alla stagione tumultuosa delle riviste letterarie e di battaglia culturale degli anni Settanta. A conferma che la passione non è mai sazia, già in bozze, l'autore rintraccia uno dei libri più rari del Novecento, *Resine* di Sbarbaro, autoedito alla buona con una colletta dei compagni di Liceo in uno stabilimento tipografico genovese nel 1911. Mughini l'aveva avuto a portata già tre volte. È il pretesto per iniziare un'altra storia di uomini e libri. – G.P.

Rileggendo... Henri-Jean Martin

HENRI-JEAN MARTIN, *Storia e potere della scrittura*, traduzione di MARIA GARIN, Roma-Bari, Laterza, 2009² [I ed. it. 1990].

Redigere una bibliografia integrale di Henri-Jean Martin (1924-2007) risulta impresa assai ardua. Purtroppo sono ancora pochi i suoi studi tradotti in italiano, di cui solo due monografie che hanno goduto di grande fortuna editoriale. Il caso più lampante è sicuramente *L'apparition du livre* (Paris, Albin Michel, 1958), scritto dal trentaquattrenne Martin insieme al suo maestro, Lucien Febvre, e uscito per la prima volta in italiano da Laterza nel 1977 a cura di Armando Petrucci e con la traduzione di Carlo Pischedda. Il saggio è ora giunto alla sua nona edizione italiana (Roma-Bari, Laterza, 2007). Sempre Laterza ha di recente ripubblicato la traduzione italiana di un'altra importantissima monografia dello studioso francese: *Storia e potere della scrittura* (l'originale è *Histoire et pouvoir de l'écrit*, Paris, Librairie Académique Perrin, 1988), di cui la pri-

ma edizione italiana risale al 1990, sempre per Laterza, che lo inserì allora nella collana “Storia e Società”, mentre questa volta si trova nella “Biblioteca Storica”. Se *La nascita del libro* ha generato fin dalla sua pubblicazione in francese un grande dibattito, proseguito in Italia fino ad anni recenti con ben due convegni dedicati all'anniversario della sua apparizione in lingua italiana (*Dove va la storia del libro? A trent'anni dalla traduzione de La nascita del libro di Febvre e Martin*, Milano, Università Cattolica, 11 dicembre 2007 [⇒ «AB» 5, marzo 2008] e *L'histoire de l'histoire du livre. La storia della storia del libro: 50 anni dopo L'apparition du livre*, Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte, 16 ottobre 2008 [⇒ «AB» 8, dicembre 2008]), meno attenzione – anche se la traduzione italiana è stata pubblicata con un assai minore intervallo rispetto all'edizione originale – ha suscitato *Storia e potere della scrittura*, un grande lavoro di sintesi che, partendo da alcune considerazioni relative alla preistoria, alla nascita e all'evoluzione del pensiero e del linguaggio, arriva fino agli ultimi sviluppi dell'età contemporanea. Un percorso che può sembrare a prima vista molto lungo (e lo è!) e che, di conseguenza, può far pensare a un libro che tratta più temi in modo superficiale. L'a. invece, con la grande intelligenza che caratterizza ogni suo lavoro, dimostra come il tempo che collega la prima testimonianza grafica – si badi, non la scrittura – dell'uomo (collocabile intorno a 50.000 anni fa) allo sviluppo del più avanzato elaboratore di testi non sia, in realtà, se non un periodo limitatissimo della storia dell'umanità (il primo arnese è databile a tre milioni di anni fa). Se poi ci si vuole limitare alla scrittura, questa ha poco più di 5.000 anni... Come a dire che è solo lo sviluppo progressivo di un sistema di comunicazione fissato su un supporto fisico ad accelerare sempre di più lo sviluppo umano. Un processo che continua, e in modo sempre più vertiginoso, ai giorni nostri: non è forse stata l'invenzione di Internet, con la relativa facilità di comunicazione e recupero delle informazioni, ad aver generato il fenomeno della globalizzazione? Chi dunque volesse trovare nell'ampio saggio di Martin solo una storia della scrittura, resterebbe probabilmente deluso. L'impostazione della trattazione è piuttosto quella di una storia della cultura scritta e dell'impatto sempre maggiore e sempre diverso che questa ha avuto nelle società umane lungo il trascorrere dei secoli. Un'opera che – pur con le evidenti differenze –

può per certi versi essere avvicinata, per citare uno studioso italiano che si è cimentato su temi consimili, a quella di Armando Petrucci, che sul tema ha offerto numerosi contributi, ma di cui piace in modo particolare ricordare la *Prima lezione di Paleografia*, Roma-Bari, Laterza, 2002 (giunta, nel 2007, alla quarta edizione). E non è un caso che sia stato proprio Petrucci a presentare al mondo italiano Henri-Jean Martin con il memorabile saggio *Per una nuova storia del libro*, che da oltre trent'anni accompagna le edizioni italiane de *La nascita del libro*. E, ancora, è stato proprio *L'apparition du livre* il saggio che, vista l'ampiezza degli approcci all'oggetto, più di altri ha non solo cambiato il modo di concepire la storia del libro, ma ha anche avviato un metodo di lavoro che ancora oggi risulta vivace e produce risultati significativi. Per quanto riguarda l'Italia, che ha recepito il saggio di Martin con vent'anni di ritardo rispetto alla Francia, ha certo contribuito alla fortuna e allo sviluppo di tale metodo l'introduzione di Petrucci, a tratti anche assai critica con l'impostazione dello studioso francese. Martin, undici anni dopo *L'apparition du livre*, ha dato prova concreta del metodo proposto in uno studio esemplare: *Livre, pouvoirs et société a Paris au XVII siècle*, Genève, Droz, 1969 (un'opera di quasi 1.100 pp.), in cui la realtà editoriale parigina è indagata in ogni suo aspetto, dalla produzione al commercio, dalla circolazione agli indirizzi culturali, dall'assetto legislativo alle problematiche della censura. Insomma, una vera e propria “storia globale del libro” collocata in una realtà concreta come può essere la Parigi del Seicento. E, per il XVII secolo, parlare della realtà editoriale della capitale francese vuol dire parlare di gran parte della produzione libraria della Francia. Tornando infine a *Storia e potere della scrittura*, piace chiudere con la parole con cui, a sua volta, Pierre Chaunu conclude la prefazione al volume: «Questo di Henri-Jean Martin è uno dei più grandi libri di storia che mai siano stati scritti, dedicato all'arte di meglio utilizzare le possibilità appena abbozzate di utilizzazione del cervello, quest'umile strumento con cui si capta il pensiero. Con lui, vi prometto un viaggio affascinante». – L.R.

In memoriam Egisto Bragaglia

Nel marzo scorso è scomparso, sazio d'anni e di vita, Egisto Bragaglia, uomo politico di primo pia-

no in Alto Adige, ma anche bibliofilo e, soprattutto, maestro italiano degli studi sugli *ex-libris* nonché appassionato organizzatore di occasioni pubbliche per la loro conoscenza. Basti qui ricordare pubblicazioni come la *Bibliografia italiana dell'ex-libris*, Trento, Temi, 1987; *Gli ex-libris italiani*, 3 vol., Milano, Ed. Bibliografica, 1993; *Ex libris*, Roma, AIB, 1996. Pubblichiamo un suo ricordo, dal quale si apprende, tra l'altro, della donazione della sua raccolta sull'*ex-libris* alla Biblioteca Civica di Rovereto.

Il libro, meglio la passione per i libri, è forse, la sintesi della lunga vita di Egisto Bragaglia (1916-2009). Numerose sono le testimonianze che ci ha lasciato: ricordo il dolore che provava nel raccontare la dispersione della biblioteca di un amico nel 1946. In pochi attimi aveva visto scomparire fra la carta da macero un patrimonio di cultura e umanità formatosi e conservato anche durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. La sofferenza per la violenza inferta alle pagine stampate, (la nostra "memoria esterna" come era solito chiamarle) lasciava il posto alla gioia nel pensare che il libro non scomparirà mai. La sua forma e la sua materialità sicuramente si modificheranno per adattarsi a nuove esigenze, ma il piacere di toccare, annusare, assaporare, ascoltare il movimento delle pagine, accompagnerà anche le generazioni future. Il motto del suo *ex libris* recita "Il libro amico di una vita" e raffigura un uomo con lo zaino sulle spalle (l'esperienza) e un libro in mano mentre attraversa una selva. Questo amore l'ha portato a indagare gli *ex libris* con la curiosità, la sensibilità e il rigore che l'hanno contraddistinto sia nella sua attività professionale sia nel suo impegno civile. Le sue monumentali opere ci permettono di apprezzare questa "etichetta", inserita dai proprietari dei libri, come un archivio o uno scrigno in grado di svelare segreti e informazioni non solo sul collezionista e sull'artista che ha realizzato l'immagine, ma anche sulla società del tempo.

Bragaglia ricorda che l'*ex libris* prende origine dalle semplici note manoscritte indicanti il possesso e lasciate, generalmente nelle pagine precedenti il frontespizio, dai proprietari o dagli stemmi nobiliari riprodotti in appositi cartigli. Queste immagini, integrate da un motto e dal nome del proprietario, possono svelarci importanti informazioni sull'attività e gli interessi di chi ha realizzato una biblioteca personale. Molte di queste biblioteche sono andate disperse col tempo ma, gra-

zie agli *ex libris*, è possibile comunque ritrovarne traccia. A tal proposito, si ricorda la biblioteca annessa alla Certosa di Val Senales i cui libri e codici si possono recuperare in alcune biblioteche quali la universitaria di Padova, l'universitaria di Innsbruck e la Biblioteca di Corte a Vienna; si ricorda anche la biblioteca annessa al convento carmelitano di Santa Maria a Rovereto di cui, a causa delle soppressioni dei conventi di fine Settecento, si conserva memoria nella Biblioteca personale di Girolamo Tartarotti custodita presso la Biblioteca civica di Rovereto. Queste "piccole" testimonianze ci permettono di ricostruire le vicende che caratterizzano un grande patrimonio culturale: ricostruire le biblioteche disperse, la circolazione dei libri sia all'interno di un gruppo di amici che da biblioteca a biblioteca. In questo contesto possiamo ricavare anche significative informazioni sull'artista che ha realizzato l'opera e sul suo percorso espressivo. L'*ex libris*, pur essendo considerato come arte minore fra le espressioni artistiche, ci permette di indagare il problema della committenza e, in particolare, il rapporto che si crea fra il committente (proprietario dei libri) e l'artista che lo deve realizzare.

Secondo Bragaglia l'ispirazione artistica non può predominare sulla raffigurazione degli interessi del collezionista, altrimenti si corre il rischio che l'opera predomini rispetto alla collezione dei libri. L'*ex libris*, in definitiva, è inscindibile dalla biblioteca e da chi l'ha realizzata, nonché dall'artista chiamato a "descrivere" la raccolta e le aspettative del collezionista. Egisto Bragaglia, con questo spirito, è riuscito a raccogliere una "biblioteca di lavoro" – specializzata sull'*ex libris* e sul libro illustrato – ora patrimonio della Biblioteca civica di Rovereto: Bragaglia sperava divenisse punto di partenza e strumento per nuove ricerche e studi su questi temi. Noi gli dobbiamo la realizzazione di tali ricerche, in continuità con il suo lavoro e come atto di riconoscenza per quanto abbiamo da lui ricevuto. – Gianmario Baldi

Antiquariato

Illustrati, miniature, stampe, disegni, imagerie e affiche. Catalogo 98, dicembre 2008, Libreria Antiquaria Pregliasco, Torino, pp. 56. Bella selezione di 151 tra libri illustrati antichi e moderni (anche le *Carceri* piranesiane e uno Schedel), miniature rinascimentali,

incisioni e disegni, carte geografiche, *imagerie populaire* (avvisi, mostri, gioco dell'oca, paese di Cuccagna, alcune incisioni), manifesti pubblicitari. – E.B.

Manoscritti e Incunaboli. Scelta di Libri di Pregio. Fonti di Storia dell'arte. Catalogo 99. marzo 2009, Libreria Antiquaria Pregliasco, Torino, pp. 108. Ottima scelta di 254 pezzi, da una Commedia di Vindelino da Spira del 1477 al Gaza in greco del 1495, da un foglio della Bibbia di Gutenberg a un Marcantonio Epicuro pubblicato dal Garanta del 1526, dal Libro delle sorti del Marcolini a un Vitruvio di Gottardo da Ponte. Seguono un indice degli autori e uno degli argomenti. – E.B.

Neumi e note. Frammenti di musica medievale, Giuseppe Solmi studio bibliografico, Ozzano dell'Emilia, 2009. Solmi ci ha abituato a eccezionali raccolte di frammenti mss., quasi tutti da legature: ecco una collezione di 37 pezzi dotati di notazione musicale. Si comincia con un foglio di messale dell'XI sec., poi un altro da un breviario e ancora da un cantorio, tutti e due del XII, un altro da breviario con grande P decorata o da un graduale italiano entrambi del XIII, o da un graduale tedesco miniato del XV, o, in fine, un re David miniato nell'Italia sett. del '400. Premesse alcune utili pp. di introduzione ai temi della notazione musicale medioevale e della musica liturgica. – E.B.

Rara volumina et alia. "Per correr miglior acque", Libreria Philobiblon, Roma-Milano, 2009, pp. 206. Ben 141 pezzi, forse di diseguale rarità, ma tutti di raffinata eleganza (prevalgono gli argomenti classici e umanistici): molti gli esemplari miniati o decorati (alcuni sono libri d'ore) alcuni dotati di prestigiose legature (come il 74, legatura dogale di Paolo Sarpi), cui rendono ragione le belle illustrazioni a colori. Si parte con un ms. di Cicerone del medio XV sec., per passare a una *Rethorica ad Herennium* di Jenson (1470) o a un Curzio Rufo di Vindelino da Spira (1471). Le schede sono di inusuale ampiezza e precisione, completate da un indice finale degli autori. – E.B.

Risorse elettroniche

Manoscritti di Monaco microfilmati

Sono disponibili on line gli elenchi dei manoscritti microfilmati posseduti dalla Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera. Le liste sono in formato pdf e sono scaricabili dal sito della BSB (<http://www.bsb-muenchen.de/212.o.html>). I manoscritti di cui esistono microfilm appartengono ai gruppi: 1- Clm (Codices latini monacenses); 2- Cgm (Codices germanici monacenses); 3- Cod.graec. (Codices graeci); 4- Cod.icon. (Codices iconographici); 5- altri manoscritti in lingue europee (Cod.angl., Cod.gall., Cod.hip., Cod.hung., Cod.ital., Cod.raetoroman., Cod.slav.), manoscritti orientali ed asiatici (Cod.aethiop., Cod.arab., Cod.armen., Cod.Batak, Cod.beng., Cod.birm., Cod.copt., Cod.cor., Cod.curd., Cod.hebr., Cod.hind., Cod.jap., Cod.jav., Cod.kamb., Cod.malai., Cod.ma.ai., Cod.mandschu., Cod.nepal., Cod.Oriya, Cod.or.polygl., Cod.panj., Cod.pers., Cod.sanscr., Cod.sin., Cod.singh., Cod.syr., Cod.tibet., Cod.turc., Cod.Zend.); 6- Cbm Cat., Cod.sim. (rispettivamente Cataloghi manoscritti e riproduzioni di codici/Codices simulati); 7- lasciti. Per maggiori informazioni, Bayerische Staatsbibliothek München Bayerische Staatsbibliothek Ludwigstr. 16 80539 München. Sezione Manoscritti e Rari Direzione: Dr. Claudia Fabian Tel.: ++49 89 28638-2256 Fax: ++49 89 28638-2266 <http://www.bsb-muenchen.de/212.o.html> <http://www.bsb-muenchen.de/Organisation-Ansprechpartner.319.o.html>

Cronache

Convegni

Carlo Dionisotti: ricordo di un maestro. Giornata di studio. Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 19 marzo 2009. La pregnanza della lezione storica dionisottiana – discendente *recta via* della linea erudita e onnivora di Tiraboschi e della storiografia 'civile' e risorgimentale di De Sanctis – è stata oggetto dell'analisi di Giancarlo Andenna che ne ha messo in luce, tra i caratteri più rilevanti, l'inclinazione all'analisi positiva del *milieu* culturale e geografico entro cui si sono formati i fenomeni cruciali della storia letteraria italiana. Tale spiccata apertura alla riflessione storica peculiare – che mostra tratti di contiguità con quella di Cinzio Violante – è accresciui-

ta e stimolata dal continuo dialogo di Dionisotti con gli spiriti più acuti della cultura italiana del Dopoguerra, da De Luca a Momigliano, e soprattutto con Croce con il quale corrisponde per lettera con totale franchezza e libertà di pensiero. Mirrella Ferrari, risalendo alle origini di «Italia medioevale e umanistica», ha illustrato i principi che animavano il progetto dei fondatori – Billanovich, Campana, Sambin e Dionisotti appunto – che volevano coniugare l'eredità della scuola storica con la grande erudizione ecclesiastica incarnata, nella Roma degli anni '40, dalla figura «lontanamente alta» di Giovanni Mercati. La collaborazione di Dionisotti alla rivista conta moltissimi contributi nei primi anni caratterizzati, come ben noto, da uno stile particolarissimo e da una singolare scarsità (o persino assenza) di note: quasi una sorta di 'meditazione' o di 'riflessione' che Ezio Franceschini descrisse come propria di un' 'erudizione invisibile'. Attorno agli anni '70, tuttavia, gli interventi diventano sempre meno frequenti in corrispondenza di un mutato interesse di Dionisotti per l'Umanesimo e di un marcato spostamento della sua ricerca verso la letteratura dell'Italia unita. Tale ricchezza e variabilità di filoni di ricerca corrisponde ad una ricchissima bibliografia ascrivibile sotto il nome del maestro piemontese: un progetto di largo respiro (qui descritto nello specifico da Vincenzo Fera, curatore scientifico insieme a Tania Basile e a Susanna Villari) si propone di radunare tutti gli scritti sparsi di Dionisotti che non siano già apparsi precedentemente in volume, tenendo anche conto delle aggiunte e delle correzioni che l'autore apponeva nelle proprie copie dopo la loro pubblicazione e che palesano spesso evoluzioni o integrazioni rispetto alla forma originaria. Da ultimo, Roberto Cicala ha tratteggiato con diligenza il rapporto intercorso tra Dionisotti e Giulio Einaudi, editore d'elezione delle sue opere principali. Sulla base di un'indagine svolta negli archivi dell'editore torinese (con Einaudi Dionisotti aveva lavorato, seppure a fasi alterne, almeno fin dall'inizio degli anni '40) è stato possibile ricostruire la preistoria della pubblicazione di *Geografia e storia della letteratura italiana*, uscita per i tipi einaudiani nel 1967. Il fortunato ritrovamento di un carteggio mostra la vivace interazione tra i due attori principali di questa vicenda (Einaudi e Dionisotti, allora in Inghilterra) dietro ai quali si intravede il continuo lavoro di mediazione del direttore editoriale Giulio Bollati e la produttiva partecipazione dell'autore che interviene anche

sui dettagli di tipografia, suggerendo persino la tipologia di allestimento della pagina o della copertina. – Marco Giola

Seminario di cultura e filologia italiana in Ungheria, 4-8 aprile 2009. Il seminario residenziale tenutosi a Eger – antica cittadina e sede arcivescovile a nord-est di Budapest – tra sabato 4 aprile 2009 e mercoledì 8 aprile, è il secondo di questo tipo organizzato dal corso di Laurea in Italiano della Facoltà di Studi umanistici della Péter Pázmány Egyetem. Si tratta della più prestigiosa e rilevante iniziativa dedicata agli studi di italianistica organizzata in Ungheria: un corso di eccellenza offerto a studenti specialistici, laureandi, dottorandi provenienti da diverse università ungheresi, *in primis* la Pázmány (quest'anno al corso hanno partecipato ben 35 persone). Per il seminario 2010, che dovrebbe tenersi a Estergom, si vorrebbe aprire l'iniziativa a studenti e docenti di italiano di altre università della Mitteleuropa. Giuseppe Frasso ha tenuto un blocco di ben 8 ore di lezione (suddivise tra il sabato e la domenica pomeriggio) dedicate ai libri postillati. Si tratta di un tema prestigioso, già sviluppato in diverse pubblicazioni e in un progetto di ricerca in Italia: lo studio dei libri a stampa con annotazioni manoscritte. Tale ambito di studio, a metà strada tra filologia italiana e storia del libro, diventa un banco di prova importante per verificare come i testi sono stati letti e interpretati nel tempo. Dopo un approccio autobiografico che tenta di ricollocare la nascita di questo tipo di interesse all'interno del percorso degli studi filologici novecenteschi, Frasso propone una riflessione su questi "libri tocchi dalla mano di uomini dotti", cioè di volumi sui quali importanti studiosi avevano apposto annotazioni. Posto il problema in termini teorici generali, giungendo a un importante tentativo di categorizzazione delle varie tipologie di postillati, Frasso propone una serie di esempi che indagano tale fenomeno secondo una scansione cronologica (dal Quattro al Novecento) non meno che metodologica, puntando l'attenzione in particolare sui testi di natura poetica dei grandi trecentisti (Dante, Petrarca, Boccaccio). La relativa tradizione manoscritta è assai studiata, ma per analizzare il nodo centrale del passaggio Quattro-Cinquecentesco occorre soffermarsi sugli esemplari sopravvissuti delle antiche edizioni a stampa. Ricollegandosi a tale prospettiva, Edoardo Barbieri si è invece dedicato, con 6 ore di lezione durante la giornata di

lunedì, innanzitutto a illustrare i modi della produzione editoriale in epoca manuale. La carta era un prodotto artigianale non meno che i caratteri tipografici: occorreva poi un tecnico abile nella composizione tipografica, un torchio azionato dalla forza umana, una particolare abilità nella stampa vera e propria dei fogli. Poi i libri venivano rilegati e venduti. Questo sistema assai complesso di produzione creava oggetti solo all'apparenza semplici, ma in realtà caratterizzati da elementi specifici che occorre comprendere. Viene quindi sviluppato l'esempio dell'*editio princeps* di Jacopone da Todi (Firenze, 1496), che mostra interventi preparatori all'edizione assolutamente eccezionali. Nei giorni successivi si sono succeduti diversi interventi, dovuti tutti a docenti legati all'esperienza della Pázmány: György Domokos sul codice dantesco di Budapest, Rita Czákó su Giovanni Ladislao Pyrker e la sua corrispondenza italiana, Alma Huszthy sulla traduzione nella Toscana basso-medievale, Norbert Mátyus sulla Divina Commedia annotata da Babits Mihály. Non sono mancate comunicazioni e interventi degli studenti. Inoltre, dopo la Messa delle Palme celebrata con l'Arcivescovo nella Cattedrale, si è potuto visitare la città alla ricerca delle tracce della cultura artistica italiana; in altre occasioni si sono potute visitare Szépasszony Völgy, la Biblioteca Arcivescovile di Eger, la Biblioteca dei Francescani di Gyöngyös. Come si vede, valorizzando anche la cultura locale e i rapporti storici italo-ungheresi (in modo opposto alle scelte di molti studiosi e docenti di Italiano lingua 2, che insistono unicamente su studi di tipo linguistico), si è scelto, e con successo, di sviluppare invece una conoscenza della lingua e della cultura italiana che passa per la storia, la letteratura, persino la filologia. Evidentemente un simile percorso mira a formare, più che semplici conoscitori della lingua italiana, soprattutto i futuri docenti di italiano delle scuole e delle università ungheresi. L'iniziativa (che, per la sua assoluta rilevanza, pare certo degna di un sostegno economico da parte delle istituzioni pubbliche) suggella ad altissimo livello la proficua collaborazione avviata ormai da anni tra gli studiosi di lingua, letteratura e filologia italiana della Pázmány e quelli della Cattolica. Vedi anche <http://olasz.btk.ppke.hu>

– Armando Nuzzo

Convegno sull'editoria scolastica 8 maggio 2009. Il convegno "A scuola senza libri?" tenutosi venerdì 8 maggio alla Biblioteca Braidense di Mi-

lano, costituisce un momento importante di riflessione circa ciò che accade nel mondo dell'editoria scolastica, come ha sottolineato Giuliano Vigni sul "Corriere della Sera" di domenica 10 (p. 37). Il convegno, organizzato dal Master in Editoria dell'Università Cattolica, ha visto circa 180 partecipanti, in maggioranza operatori del mondo dell'editoria, a segnalare l'importanza del tema. Dopo il saluto di Aurelio Aghemo direttore della Braidense, il direttore del Master, Edoardo Barbieri della Università Cattolica (vedi anche http://www2.unicatt.it/pls/catnews/consultazione.mostra_pagina?id_pagina=14658), ha introdotto i lavori soffermandosi tra l'altro sulle recenti disposizioni legislative che riguardano, appunto, il libro scolastico. La prima relazione, dovuta a Francesco Vettori dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, ha evidenziato come l'idea di libri solo elettronici, scaricabili in formato pdf, sia poco vantaggiosa, perché, a causa della difficile lettura sullo schermo e della necessità di stampare tutto, porta a costi paragonabili a quelli di un libro cartaceo (senza raggiungerne la ergonomia). Con ciò, è necessario pensare a ideare e sperimentare nuove modalità di trasmissione del sapere, che passino anche per nuovi contenuti e nuovi linguaggi. Dal canto suo, Enrico Greco, vicepresidente dell'Associazione Italiana Editori nonché Amministratore delegato di Mondadori Education, ha posto in evidenza le difficoltà del settore dell'editoria scolastica, che coinvolge circa 30 mila addetti, coprendo circa il 16% del mercato librario italiano. Le nuove normative, così come i mass media, insistendo sempre e solo sul peso (fisico ed economico) del libro scolastico, rischiano di mettere in ginocchio il settore: il libro scolastico è invece una risorsa. Certo, se si vogliono solo ridurre i costi basta fare in modo che le case editrici di settore, dal centinaio attuale, si riducano a poche unità (come è accaduto all'estero): si uccide però così il pluralismo e si ricalca la strada del famigerato "libro unico" fascista. Simonetta Polenghi, docente di Storia dell'educazione alla Cattolica di Piacenza, ha segnalato la rilevanza storica dei libri di testo, preziosa testimonianza dei "modi" dell'insegnare. Con ciò, occorre denunciare la tentazione dell'enciclopedismo, che porta all'elefantiasi della paginazione e dei costi, e auspicare una certa sobrietà della proposta su carta, integrabile con altri strumenti conoscitivi. Valentina Grohovaz, dirigente scolastico a Como, ha presentato la difficile situazione della scuola, che

deve innanzitutto occuparsi di promuovere e sostenere la cultura del libro. Un po' sulla medesima linea si è posta Laura Ballestra, presidente regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche, sottolineando l'impegno delle biblioteche in tutte le iniziative di promozione della lettura: è solo la biblioteca, assieme al mondo editoriale e in contrapposizione al web, a selezionare le informazioni e a fornire indicazioni qualificate. Si sono poi susseguiti tre interventi direttamente dal mondo dell'editoria scolastica. Franco Menin dell'editrice Principato ha denunciato la demonizzazione del libro scolastico, che invece è un "compagno di studi" prezioso. Dopo aver sostenuto la necessità di una pluralità di voci editoriali che possano interloquire col mondo degli insegnanti, ha denunciato una certa passività degli editori e la necessità di far ascoltare la propria voce. Gian Carlo Quadri dell'editrice La Scuola ha proposto un'analisi più interna al fenomeno "pedagogico", tale per cui, evidenziando il rapporto quantità/qualità, si permetta una scelta reale. Così facendo si supera la tentazione del semplice commercio di pdf, perché questi non reggono le caratteristiche del libro cartaceo, e si scelgono modelli multimediali. Da ultimo Emilio Zanette della Pearson Paravia Bruno Mondadori ha mostrato un esempio americano di libro scolastico di biologia: non è sparito il cartaceo (circa un migliaio di pagine), ma questo si integra con risorse elettroniche varie, così da confezionare un prestigiosissimo prodotto editoriale capace di usare, in modo appunto integrato, contemporaneamente più canali mediatici. Dopo un articolato dibattito, che ha evidenziato anche posizioni tra loro decisamente inconciliabili, come quello di chi produce libri scolastici solo in formato elettronico e chi, invece, vorrebbe un ritorno totale al cartaceo, le conclusioni di Barbieri hanno sottolineato tre punti: la necessità che le scuole siano dotate in tutte le aule di strumenti informatici; l'utilità di usare strumenti (cartacei o elettronici nei diversi formati) a secondo della diversità dei contenuti informativi; la rilevanza di progettare libri di testo "misti", parte su cartaceo e parte dotati di contenuti aggiuntivi aggiornabili (soprattutto multimediali) da consultarsi sul web. Il convegno, di cui si attende una rapida pubblicazione degli atti, costituisce una delle attività del Master in Editoria dell'Università Cattolica, che dal prossimo anno si trasforma in Master di secondo livello in "Professione Editoria (libri, periodici, web)". Le selezioni per l'ammissione (esame scritto e ora-

le) si terranno il 18 giugno, il 1 ottobre e il 5 novembre 2009 (per informazioni master.universitari@unicatt.it). – A.L.

Il testo prende forma: un dialogo tra filologia italiana e storia del libro, Università Cattolica, Milano, 12 maggio 2009. La seconda edizione del Seminario dedicato al rapporto tra Filologia e Bibliografia ha confermato la intuizione iniziale: anziché ridurre tale questione alla cosiddetta "filologia dei testi a stampa", è più utile allargare invece lo spettro dei luoghi di incontro, così da mostrare la molteplicità di approcci e strategie non solo possibili, ma di volta in volta utilmente disponibili.

Daniele Piccini dell'Università per stranieri di Perugia si è occupato di Lorenzo Spirito volgarizzatore dei libri XI-XV delle *Metamorfosi* di Ovidio: dell'autore è stata fin qui studiata la lingua (da Ignazio Baldelli), ma mancano edizioni moderne. In realtà il suo caso è assai interessante perché è possibile fare della filologia d'autore a cavallo tra mss. ed edizioni tipografiche. Lorenzo Gualtieri (circa 1426-1496), detto Spirito per il carattere salace, fu perugino, soldato sotto Iacopo Piccinino, dal 1458 impiegato in vari incarichi pubblici nella città natale, di cui fu anche scriba ufficiale, tanto che si conoscono diversi mss. da lui esemplati, talvolta di sue opere, talvolta no (c'è chi lo ritiene anche miniatore...). La sua opera più celebre è il *Libro delle sorti*, la cui *princeps* data al 1482. L'Ovidio, invece, è forse un'opera giovanile, vista la grafia usata nell'autografo ora alla Nazionale di Napoli. Esiste però anche una rara edizione, Perugia, Cosimo Banchini, 1519, con notevoli differenze. Siccome dei *Sonetti* l'autografo reca revisioni per la stampa dovute all'opera di un redattore editoriale, ci si chiede se queste differenze dipendano da due diverse redazioni autografe d'autore o da interventi redazionali. Le differenze si concentrano in un ammodernamento del sistema interpuntorio, nella formalizzazione delle suddivisioni del testo, in divergenze linguistiche che vanno ora in senso toscaneggiante, ora, invece localistico... Di errori ce ne sono sia nella stampa sia nel ms., oltre a numerose varianti adiafore, che fanno pensare a una seconda redazione d'autore cui si sovrappongono piuttosto gli usi del compositore tipografico.

Lodovica Braidà dell'Università degli Studi di Milano ha ragionato a proposito della sua recente pubblicazione, *Libri di lettere*, Roma-Bari, Later-

za, 2009 (⇒ «AB» 010-D). Le raccolte epistolari furono infatti un genere di assoluto successo nell'Italia cinquecentesca: tra 1538 e 1627 ne sono state contate circa 500 ed.! Si possono distinguere raccolte di lettere di un unico autore, antologie (spesso curate da collaboratori editoriali: come le raccolte di poesie, permettono di penetrare nel mondo dell'editoria del tempo), selezioni indirizzate ai segretari. Nel 1542 Paolo Manuzio crea il modello dell'antologia (questo I vol. ebbe ben 14 edizioni), anche se sarà l'unico a dare un carattere seriale alla pubblicazione. Il modello sono certo le raccolte epistolari classiche e umanistiche, ma queste in volgare hanno caratteristiche di attualità e informazione. Manuzio insiste sulla varietà dei contenuti e degli stili (gli autori sono ecclesiastici, diplomatici, letterati), per fornire modelli del ben parlare e scrivere. Sarà però l'antologia dei 13 uomini illustri allestita da Dionigi Atanagi a presentarsi contemporaneamente come modello epistolare, modello morale, fonte di informazioni. Come suggeriva Carlo Dionisotti, vi si ritrova tutto il mondo dell'evangelismo italiano. In particolare il II Libro allestito da Manuzio nel 1545 presenta molti autori vicini al gruppo valdesiano, che nelle ristampe progressivamente spariscono.

Ugo Rozzo dell'Università di Udine ha invece preso spunto dal suo volume *La strage ignorata: i fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI*, Udine, Forum, 2008. Il foglio volante ha le caratteristiche di un messaggio, di uno strumento d'informazione, tanto che ciò che vuole dire si può riprodurre con una semplice foto. In realtà i fogli volanti hanno cambiato la storia, dalle tesi di Lutero (sempre che siano realmente state affisse, e non siano piuttosto circolate nel ristretto ambito degli addetti ai lavori) alle *plachard*... Frammenti all'apparenza inutili, nella realtà sempre interessanti, talvolta addirittura essenziali! Quando anche questo materiale (di per sé rarissimo perché di valore effimero, e di difficile conservazione), più presente in archivio che in biblioteca, non è trascurato, ecco che se ne ignora l'aspetto "bibliologico": i caratteri, le misure, le decorazioni. Il più antico è forse costituito dalla lettera di indulgenza per la guerra contro i Turchi emanata da papa Nicolò V e stampata da Gutenberg nel 1454 (la committenza come faceva a conoscere questa tecnica?); se se ne sono conservate una cinquantina, appartenenti a varianti (edizioni?) diverse, quante copie vennero tirate? Altrettanto interessante l'uso di fogli volanti fatto per il caso del presunto

martirio di Simonino da Trento. Ma ci sono molte altre tipologie da considerare: i cataloghi librari, i fogli sui mostri, gli avvisi, i permessi per la questua, i versi per Lepanto, i fogli di natura censoria. Un vero universo da esplorare, purtroppo catalogato in modo poco pregnante secondo le regole di ICCU.

Alessandro Ledda dell'Università Cattolica ha invece relazionato su una ricerca in corso, realizzata in collaborazione con il Marcianum di Venezia, e dedicata alla ricostruzione della storia della biblioteca del Seminario patriarcale della città lagunare. Le biblioteche dei seminari italiani (circa 150), oggi spesso divenute Biblioteche Diocesane (cioè il centro delle biblioteche appartenenti a una data diocesi), non conservano solo materiale teologico, ma una più vasta gamma di testi variamente pertinenti alla formazione del clero (compresi anche i libri proibiti). Tra le biblioteche ecclesiastiche, queste sono sopravvissute alle soppressioni napoleoniche e unitarie, beneficiando anzi spesso della chiusura di conventi e monasteri. Nel convento posto a fianco della basilica della Salute a Venezia erano ospitati i padri Somaschi, che gestivano anche il Seminario patriarcale sito a San Cipriano di Murano. Già sul finire del '700 la Repubblica aveva affidato a Jacopo Morelli (prete secolare e bibliotecario della Marciana) la vigilanza sul patrimonio librario degli ordini; quella dei Somaschi era particolarmente ricca (ma venne poi dispersa e distrutta anche la splendida libreria in legno), così come fiorenti erano le raccolte librerie della nobiltà. Con le soppressioni, i Somaschi vennero secolarizzati, e il Seminario trasferito proprio alla Salute. Alla costituzione del Seminario alla Salute, viene posto a capo della biblioteca Giannantonio Moschini, il vero artefice della biblioteca, per la sua capacità di dirottare verso il Seminario molti fondi, specie nobiliari, che lui teneva distinti nei depositi (sarà solo con la sistemazione della sala monumentale ancor oggi visibile, che i libri verranno disgraziatamente divisi per formato biblioteconomico). Ci si sofferma in fine su due fondi particolarmente preziosi e oggetto di un prossimo approfondimento, quello dei libri di Bartolomeo Gamba e quello della biblioteca Calbo Crotta. – E.B.

Mostre

Passare il segno – la forma della contestazione 1968-1977, Biblioteca di via Senato, via Senato 14, Milano, 28 ottobre 2008 – 3

maggio 2009. Il decennio caldo del secolo scorso è stato di scena alla Fondazione Biblioteca di via Senato, in una mostra che, per la prima volta, ne ha esposto una parte del Fondo: dedicata al periodo della contestazione, *Passare il segno* ha voluto testimoniare le agitazioni e i temi di quegli anni tramite il variegato linguaggio dell'editoria e della stampa. La rivoluzione in un pugno chiuso, chiusa in un libro la rivoluzione: questo è sembrato essere il cuore dell'evento. In uno spazio accogliente e ben organizzato, documenti originali molto rari hanno ridato voce alla protesta del '68, divulgandone concretamente il pensiero e il linguaggio e permettendo anche ai più giovani di comprendere come questi libri, questi manifesti, questi volantini un tempo distribuiti fuori dalle fabbriche e dalle università, abbiano in qualche modo cooperato alla nascita della comunicazione di massa in Italia. Utili spiegazioni e citazioni di personaggi illustri sono state poste a guida del visitatore in un percorso articolato in quattro sezioni, accompagnato dalle immagini scattate dai più grandi fotografi italiani del Novecento e dalle musiche di noti canti popolari di malcontento. La prima sezione, *Testo, pretesto e... contesto! L'avanguardia è di massa*, ha voluto porre l'accento sulle nuove forme di comunicazione impiegate dalla voce antagonista, dai rudimentali ciclostili ai tatzebao allora esposti nelle aule universitarie; ampio spazio è stato dedicato ai libri, portavoce dell'avanguardia operaia e della guerriglia urbana, tra cui *Citazioni dalle opere del Presidente Mao Tse-Tung*. Si passa poi a *Dal segno al disegno. Arrivano i grafici*, sezione rivolta a quella rivoluzione grafica tesa a scardinare l'ingenua convinzione allora diffusa della irrilevanza della forma: goffe e stilizzate illustrazioni compaiono sulle copertine dei testi in mostra, a fianco di innovative riviste come «Re Nudo» o «Linus», i cui fumetti sono chiara testimonianza della nuova importanza attribuita all'immagine in quegli anni. La lunga vetrina della terza sezione della mostra, *Quotidiani manifesto. Giornali e riviste della contestazione*, è stata concepita per ospitare le riviste e i numerosi quotidiani partoriti in quella stagione calda come organi di protesta e lotta generalizzata: stiamo parlando di grandi poli di aggregazione dei gruppi di sinistra, come «il Manifesto», «Bandiera rossa», «Potere operaio» e «Lotta continua». Il percorso si conclude con *L'immagine al potere. Potere all'immagine*, focalizzata sulla rilevanza della fotografia di reportage nella contro-

informazione, sulla ferocia dell'ironia dei fotomontaggi e sulla centralità della illustrazione e del fumetto: viene documentata la nascita del libro disegnato, tra cui *Il Manifesto del Partito Comunista*, e la varietà delle soluzioni grafiche adottate nonostante le limitate possibilità economiche. Un viaggio interessante, dunque, è stato proposto in via Senato attraverso gli anni della contestazione, anni riportati in vita da una documentazione introvabile e preziosa, espressione di un tortuoso rivolgimento attuato tra le strade e le righe dei manifesti. Per ulteriori informazioni è consultabile il sito www.bibliotecadiviasenato.it. – Paolo Barni

Percorso espositivo didattico allestito presso la Biblioteca Civica "G. Tartarotti" di Rovereto.

La Biblioteca Civica di Rovereto ha da qualche tempo aggiunto al suo già ricco e apprezzato panorama di servizi offerti al pubblico uno spazio espositivo dove è possibile ripercorrere la storia del libro. Questo "Spazio del libro", si trova al piano interrato del settecentesco Palazzo dell'Annona, sede storica della Biblioteca di Rovereto. L'ambiente è stato pensato anche come spazio espositivo per mostre, ma può ospitare anche conferenze e, addirittura, laboratori didattici sul libro e la sua "costruzione". Alle pareti si trova una serie di pannelli, realizzati da Giancarlo Petrella, che rappresentano il vero e proprio percorso espositivo sulla storia del libro. Da una parte del grande salone, che si presenta a tre navate, è descritta l'invenzione di Gutenberg e le sue caratteristiche fondamentali: dai caratteri mobili al torchio, dalle tipologie dei caratteri al frontespizio, dalla legatura alla marca tipografica, fino ad arrivare a uno sguardo sul futuro con la rivoluzione informatica, passando dalle trasformazioni della stampa industriale otto e novecentesca. Sul lato opposto si trovano invece i pannelli che raccontano sinteticamente la storia della scrittura, dalla sua prima apparizione in Mesopotamia e nell'antico Egitto, ma soprattutto l'evoluzione dei supporti scrittori e della forma del libro. Si parla di papiro e di rotoli, di pergamena e di codici, fino alla carta di stracci. Ogni pannello, oltre a presentare delle immagini esplicative, offre una didascalia chiara e precisa che, sinteticamente, illustra di volta in volta i temi trattati. Si tratta, insomma, di un vero e proprio percorso pensato con finalità didattiche, che guida il visitatore attraverso le fasi salienti della storia del libro dalle prime testimonianze scritte fino al presente dominato dall'informatica. Ma il per-

corso non si esaurisce qui. Grazie infatti a materiale di recupero proveniente da officine dismesse, è stato possibile ricreare l'ambiente di un'antica tipografia. Si trova infatti alcuni torchi, delle cassetiere con relativi caratteri e strumenti per la composizione, gli stenditoi per far asciugare i fogli appena stampati, il piano per distendere l'inchiostro, cui si aggiungono un torchio per legatoria e un libro antico non piegato e non rilegato. Accanto poi a questa ricostruzione, si trovano anche macchine più moderne: un tirabozze e delle macchine a platina degli anni Trenta. L'obiettivo di tale iniziativa è, con l'essenziale contributo di alcuni volontari, di poter mostrare ai visitatori, e in modo particolare ai gruppi di studenti (di ogni ordine e grado), il funzionamento delle antiche officine tipografiche e il lavoro degli "operai specializzati" ivi impiegati, inserendo tale esperienza in un più ampio percorso che ricostruisce l'affascinante storia del libro. Si aggiungono speciali armadi-esposizioni per mostre temporanee da realizzare nel suddetto spazio, e un ambiente centrale dedicato sia ad attività didattiche sia a conferenze o presentazioni di libri. – L.R.

Mostra Internazionale del libro antico, Milano, 13-15 marzo 2009. La mostra del libro antico di Milano ha offerto, finalmente, una realtà ricca e "pacificata", il che ha permesso di trovarsi davanti a un'esposizione di assoluto interesse (anche se è mancata una mostra bibliografica, presente invece nelle precedenti edizioni). Anche se erano forse assenti pezzi eclatanti, si sono visti libri di grande pregio, nonché una serie prestigiosa di cataloghi (alcuni dei quali qui schedati nella sezione "Antiquariato"). Si vogliono invece qui ricordare la Dentis di Torino, con le sue belle edizioni del '5 e '600; Paolo Bongiorno di Modena coi suoi album di canzonette napoletane dell'800; Rambaldi di Molinella con un libro d'ore della Lombardia quattrocentesca nonché una lastra in rame con un'incisione dal *Catalogo degli ordini religiosi* di Filippo Bonanni (1714) e un *Malleus Maleficarum* del 1494; Panini di Modena, col commento di Federico Renoldo all'*Apocalisse* (ed. 1515 e 1520); Wunderkammer di Poggio Rosso con un bellissimo ms. etiopico; Lex Antiqua di Castiglione dei Pepoli con una bella selezione di mss. e ed. dei sec. XV e XVI. – E.B.

MIRIAM BERGAMASCHI, *Editoria e missioni: prime osservazioni sull'esperienza dei Saveriani*, Università Cattolica di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2007-2008, pp. VII+124. Davvero prime indagini su un settore interessantissimo: la scrittura (e spesso la stampa) di numerosissime lingue extraeuropee realizzata per la prima volta da missionari cristiani. Dopo una introduzione generale e alcuni esempi da Messico, India e Cina, ci si sofferma, grazie al contributo dei fondi archivistici dei Saveriani di Parma, sulla loro presenza nella Cina precomunista. – E.B.

ANNA CANTARELLI, *Storia e trasformazioni dell'apparato iconografico de Il corsaro nero di Emilio Salgari. Una lettura intermediale*, Università Cattolica di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Maria-grazia Fanchi, a.a. 2005-2006, pp. 190 + CD-rom. Dopo aver analizzato la fortuna editoriale dell'opera (fino alle sue realizzazioni cinematografiche o fumettistiche), l'a. si sofferma sulla prima edizione illustrata del 1898, che diviene una sorta di canone delle successive. Si passa poi a un confronto tra le varie serie di illustrazioni, in particolare delle copertine, per poi soffermarsi sui motivi narrativi più spesso oggetto di illustrazione. La tesi, di taglio sociologico-comunicativo, è di notevole interesse per la storia del libro. – E.B.

CHIARA COMINARDI, *Gli incunaboli della Fondazione Ugo Da Como di Lonato: esperimento di catalogo informatico*, Università Cattolica di Brescia, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2007-2008, pp. 217. L'eccezionale fondo incunabolistico della Da Como di Lonato (BS) è ben noto grazie al catalogo allestito da Ugo Baroncelli (Firenze, Olschki, 1953). Si è provveduto qui a un suo riversamento in formato elettronico, onde poterlo integrare e correggere, nonché rendere disponibile on line. – E.B.

LUCA COVA, *L'editoria fantascientifica in Italia: il caso dell'Editrice Nord*, Università Cattolica di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2007-2008, pp. 205. Dopo una solida ricostruzione della nascita e degli sviluppi del genere fantascientifico, viene ampiamente ricostruita l'attività edi-

toriale della Nord. Sotto la guida di Gianfranco Viviani, la Nord è stata per un trentennio (sino al 2000) l'esperienza di punta della fantascienza in Italia. Dopo la cessione al gruppo Mauri Spagnol, con l'esaurirsi del genere, la linea editoriale si è fatta più generalista. – E.B.

Taccuino

a cura di R.V.

Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

Workshop di aggiornamento e formazione in discipline del libro e del documento 2009, Università Cattolica - Sede di Brescia 17-18 settembre 2009

giovedì 17 settembre 2009

Sala della Gloria – via Trieste, 17

13.30-15.00 Giancarlo Petrella, Università Cattolica di Milano *Edizioni popolari del Quattrocento: l'esempio di una miscellanea trentina*

15.00-16.30 Edoardo Barbieri, Università Cattolica di Brescia *La biblioteca di Ugo Da Como a Lonato (BS). Collezionismo e antiquariato nella prima metà del Novecento*

17.00-18.00 Ennio Ferraglio, Direttore Biblioteca Queriniana "Visita alla Biblioteca Civica Queriniana"

venerdì 18 settembre 2009

Sala della Gloria – via Trieste, 17

9.00-10.30 Juanita Schiavini, Università degli Studi di Bergamo *Consultabilità dei documenti, tutela dei dati personali e codice deontologico degli archivisti e dei ricercatori*

11.00-12.30 Alberto Bettinazzi, Sistema Bibliotecario "Brescia Est" – Graziella Pedretti, Sistema Bibliotecario "Valle Trompia" *Biblioteche, archivi e musei di ente locale: un dialogo impossibile?*

"Minima bibliographica" (da giugno 2009)

Da metà giugno dovrebbe essere disponibile il primo numero della collana editoriale "**Minima bibliographica**", che vorrebbe offrire un piccolo ma significativo contributo alle discipline del libro: **brevi saggi, testi introvabili, instant books, traduzioni, segnalazioni di work in progress, dispense**. Il tutto guidato da un autorevole gruppo di esperti del mondo del libro e delle biblioteche: **Gianmario Baldi** direttore della Biblioteca Civica di Rovereto, **Edoardo Barbieri** storico del libro all'Università Cattolica di Brescia,

Ornella Foglieni soprintendente ai beni librari della Lombardia, **Giuseppe Frasso** filologo italiano della Università Cattolica, **Piero Innocenti** o. A loro si affianca il lavoro redazionale di **Luca Rivali**.

Libri, o meglio libretti realizzati in poche copie cartacee (per ragioni legali e di costi) e il cui pdf viene reso **liberamente disponibile sul web** allo stesso indirizzo del nostro Almanacco. L'idea, nata e sviluppata all'interno del Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca dell'Università Cattolica con il bollettino elettronico di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia "L'almanacco bibliografico", gemma qui in un nuovo esperimento. Crediamo che questo sia **un modo ergonomico** (non solo "economico") di diffondere la conoscenza relativamente al nostro settore.

Incontri, mostre e seminari

Dante Summer School 2009

Giunge alla sua terza edizione la **Scuola Estiva Internazionale in Studi danteschi**, curata dall'Università Cattolica di Milano e dal Centro Dantesco dei Frati minori Conventuali di Ravenna. La summer school (che si svolge a **Ravenna** nei giorni **20-26 agosto 2009**), diretta da Giuseppe Frasso (Università Cattolica di Milano), Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica di Milano) e Giuseppe Ledda (Università di Bologna), è finalizzata ad approfondire, mediante apposite iniziative didattiche, seminariali e conferenze monografiche, l'opera dell'Alighieri, la sua esegesi, il suo contesto storico e culturale, la sua fortuna. Il programma dell'anno 2009 prevede due moduli didattici dai titoli *Dante e i predicatori* (Dario Delcorno, Università di Bologna) e *Dal testo all'immagine (e viceversa): percorsi danteschi* (Lucia Battaglia Ricci); un seminario sul *Latino di Dante* (Violetta de Angelis, Università degli Studi di Milano); una *lectio magistralis* di Luca Serianini (Università La Sapienza, Roma) su *La similitudine nella 'Commedia'* e due conferenze a cura di Giuseppe Frasso e di Lorenzo Ornaghi (Rettore dell'Università Cattolica di Milano). Un'occasione per dialogare serratamente fra studenti e docenti, interrogarsi ed entrare in una sintonia unica con il complesso e affascinante mondo di Dante e della *Commedia*. Info e iscrizioni (entro il 19 giugno

2009): www.unicatt.it/dante; dante.summerschool@unicatt.it.

Un erudito bresciano del Settecento: Giammaria Mazzuchelli

22 maggio 2009, ore 14.30

Brescia, Ateneo di Scienze Lettere ed Arti. Palazzo Tosio

Interventi di: ♣ C. De Michelis (Università di Padova), *Biografia e autobiografia: alle origini della storia letteraria* ♣ F. Arato (Università di Genova), «*Gli scrittori d'Italia*» nella *storiografia letteraria settecentesca* ♣ B. Martinelli (Università Cattolica di Brescia), *I rapporti Querini-Mazzuchelli* ♣ E. Ferraglio (Biblioteca Queriniana di Brescia), *Mazzuchelli, Sambuca e la patria del Bonfadio: diario di una controversia* ♣ R. Antonioli (Università Cattolica di Brescia), *Notizie su letterati bresciani nelle carte Mazzuchelli* ♣ A. Brumana (Ateneo di Brescia), *Erudizione e letteratura umanistica nel carteggio di Giammaria Mazzuchelli* ♣ C. Cappelletti (Università di Verona), *Tra erudizione antiquaria e interessi letterari: Pier Antonio Serassi e Giammaria Mazzuchelli* ♣ A. M. Salvadè (Università di Milano), *Il carteggio Mazzuchelli-Tartarotti* ♣ R. Necchi (Università di Parma), *I carteggi Mazzuchelli con gli eruditi emiliani*

Reti di cooperazione bibliotecaria. Finalità, modelli organizzativi e servizi

Incontro seminariale

29 maggio 2009

Oristano, Auditorium dell'Hospitalis Sancti Antonii

Rivolta non solo ai bibliotecari, l'iniziativa propone di mettere a fuoco alcuni concetti operativi fondamentali per un "sistema di biblioteche": dalla definizione di una *mission* condivisa e dei modelli organizzativi di una rete di servizi, alla necessità di sviluppare metodologie di lavoro e documenti di *policy*, elaborati in ottica di rete.

Per informazioni: AIB. Sezione Sardegna

Galassia Gutenberg. Libri e multimedia XX edizione

29 maggio-1 giugno 2009

Napoli, Stazione Marittima

Una rassegna storica dedicata alla promozione della lettura, al mondo dell'editoria e ai linguaggi multimediali.

Per informazioni: www.galassia.org

Il giornata nazionale per lo studio multidisciplinare dei manoscritti miniati

5 giugno 2009

Modena, Università di Modena e Reggio Emilia. Aula Magna della Facoltà di Lettere

La giornata si pone come obiettivo di formare un ponte tra gli storici della miniatura e gli esperti nel campo della diagnostica, i quali illustreranno le possibilità di indagine concesse dalle moderne tecniche di analisi. Il tema del seminario è il restauro del manoscritto antico. Si confronteranno esperti di restauro con studiosi dell'arte e scienziati competenti nel campo della diagnostica.

Partecipazione gratuita

... Tutto è come appare. Il fondo magico di Ovidio Scolari

Fino al 6 giugno

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

La mostra presenta per la prima volta al pubblico la raccolta privata delle opere appartenute a Ovidio Scolari (Bassano del Grappa 1877–Milano 1934), per l'Italia primo e grande editore e imprenditore votato alla promozione della prestigiazione, conosciuto e apprezzato oltre i confini; la raccolta è stata donata dagli eredi alla Biblioteca Braidense lo stesso anno della sua scomparsa e conta circa 250 opere: un lascito prezioso e unico nel suo genere. Orari di apertura: dal lunedì al venerdì, ore 9.30-17.30 e sabato, ore 9.30-13.00

Per informazioni: www.braidense.it

Folengo a Toscolano Maderno, 5-6 giugno

Presso la Fondazione Valle delle Cartiere si svolgerà la "Reipublicae cipadensis festa tertia", con eventi culturali (*Il Folengo Toscolanense* con Albero Cavarzere, Giorgio Bernardi Perini, Fernando Bandini, Otello Fabris), ludici (laboratorio didattico sulla carta a mano, filigrana e stampa), espositivi (inaugurazione della mostra *Teofilo Folengo a Toscolano*), teatrali, culinari (Gaino, Osteria Cantagai 0365-641785). Per il programma dettagliato: www.valledellecartiere.org www.teofilofolengo.org

Dante al Castello

Fino al 7 giugno 2009

Milano, Biblioteca Trivulziana. Sala del Tesoro

A suggellare la felice esperienza divulgativa di "Dante al Castello", è stata allestita la mostra omonima nella quale sono riproposti tutti insieme in originale gli otto manoscritti di opere dantesche, di proprietà della Biblioteca Trivulziana, presentati nel corso delle conferenze. Orari di apertura: dal martedì alla domenica, ore 9.00-13.00 e 14.00-17.30

Ingresso libero

Per informazioni: tel. 0288463814

www.milanocastello.it

Documentazione, terminologia e scienze dell'informazione. Una riflessione sull'interrelazione cognitiva delle scienze del testo e del documento

12 giugno 2009, dalle ore 9.30

Roma, CNR. Aula Marconi

La giornata si propone come ideale continuazione del convegno nazionale Assiterm "Iterando: terminologia, documentazione e analisi testuale nella città digitale", tenutosi nel giugno 2008 presso l'Università della Calabria, e i cui atti, saranno messi a disposizione nel corso dei lavori.

Programma: ♣ T. Cabré (Università Pompeu Fabra, Barcellona), *Terminologia y documentación* ♣ C. Dubray e S. Manfroid (Mundaneum, Bruxelles), *Les Archives de la Connaissance* ♣ A. Bozzi (CNR – ILC), *Le scienze del Testo* ♣ R. Guarasci (UniCal), *Le scienze del Documento* ♣ A. Leggio, *Conoscenza, Informazione e ICT nella crisi finanziaria* ♣ P. De Gasperis (CNR Segid), *La Gestione dei Documenti nel CNR* ♣ M. della Seta (Istituto Superiore di Sanità), *La Documentazione nell'Alexander Murzaku, College of Saint Elizabeth, USA* ♣ A. Rovella (UniCal) e G. A. Cavarretta (CNR), *La classificazione automatica dei documenti* ♣ M. Taverniti (UniCal) e F. Iozzi (CNR), *Valutazione selezione dei documenti: il manuale europeo* ♣ Presentazione dell'Osservatorio neologico della lingua italiana ♣ F. Levie presenta il suo film *L'Homme qui voulait classer le monde* ♣ Conclusioni di M. Guerrini (Università di Firenze) e P. Carucci (Archivio della Presidenza della Repubblica).

Per informazioni: www.aidaweb.it

Le bouquinistes. Librai ambulanti tra Parigi e Roma

Fino al 20 giugno

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale. Sala Mostre

La mostra è dedicata ai bouquinistes, i librai d'occasione che da sempre vendono i libri lungo la Senna, dispensatori di arti, letteratura e spettacolo a buon mercato nella più estesa libreria a cielo aperto del mondo. L'esposizione propone materiali provenienti prevalentemente dalla collezione Cecarius della Biblioteca Nazionale e da quella del Museo Parigino di Roma.

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì, ore 10.00-18.00 e sabato, ore 10.00 - 13.00

Per informazioni:

www.bnrcrm.librari.beniculturali.it

Jeux de princes, jeux de villains

Fino al 21 giugno 2009

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Site Arsenal

L'esposizione svela una parte del patrimonio della Bibliothèque de l'Arsenal praticamente sconosciuto. Accanto ai manuali di regole e strategie di gioco, ai trattati di matematica, filosofici e morali, sono esposti dadi, scacchiere per la dama, carte e tavole da gioco.

Ingresso a pagamento

Per informazioni: www.bnf.fr

Per un catalogo ecclesiastico di qualità. Convegno ABEI

Genova, 22-23 giugno 2009

Interventi di Cesare Pasini (Biblioteca Apostolica Vaticana), Alberto Petrucciani (Università di Genova), Paul Gabriele Weston (Università di Pavia), Paola Sverzellati (Biblioteca del Seminario di Lodi), Anna Lucarelli (Biblioteca Nazionale di Firenze), Laura Ballestra (AIB Lombardia), Silvia Delfitto (Biblioteca Facoltà Teologica Italia Centrale), Stefano Russo (Ufficio Nazionale beni culturali ecclesiastici), Aldo Pirola (Direttore Settore Biblioteche Comune di Milano), Fausto Ruggeri (Segretario ABEI). Per informazioni Orsola Foti tel. 0965385562 – 333.769527; www.abei.it

L'Écume des jours de Boris Vian, NAF 28157

23 giugno 2009, ore 18.30

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Institut national du Patrimoine. Auditorium Colbert
Conferenza di Anne Mary (conservatore Dipartimento Manoscritti) e Sun Evrard (rilegatore).

Per informazioni: www.bnf.fr

La memoria: potenza del futuro. Biblioteche, archivi, musei, collezionisti privati protagonisti nell'unire il tempo

Workshop di Teca

26-27 giugno 2009, dalle 9.00

Bari, Hotel Villa Romanizzi Carducci

Programma: venerdì 26 giugno ♣ Saluti ufficiali di P. Pepe (Presidente del Consiglio Regionale della Puglia) e F. Mercurio (Presidente AIB – Sezione Puglia) ♣ W. Morgese (Direttore di Teca del Mediterraneo), *Su cosa discute il XII Workshop di Teca: la memoria, potenza del futuro* ♣ Seminario *La storia di Thomas Sgovio tra Gulag e "Dear America"* – introducono e coordinano V. Antonio Lezzi (Università degli studi di Foggia) e L. Caracci Cullens (Console d'Italia Onorario in Buffalo) – intervengono D. A. Carson e M. Ederer (Buffalo State University College), Padre S. Casarotto (St. Anthony Church of Buffalo), E. Nikolayev (Museo Storico di Stato di Mosca), G. Esposito (IPSAIC) ♣ IV Meeting delle biblioteche euromediterranee *Progetti di identità e memoria* – introduce e coordina E. Faticato (Biblioteca Provinciale di Foggia) – intervengono R. Magistro, (Teca del Mediterraneo), I. Akcal (Biblioteca Nazionale della Turchia), E. Cordoli (Biblioteca Nazionale della Grecia), S. Kamarti (Biblioteca Nazionale della Tunisia), G. Çuni (Biblioteca Pubblica di Shkodra), A. Fattah (Biblioteca Alessandrina di Alessandria d'Egitto), I. Ovcina (Biblioteca Nazionale della Bosnia Erzegovina), M. Bosheski (Biblioteca Nazionale della Macedonia), J. Djurovic (Biblioteca Nazionale del Montenegro), P. Borg (Biblioteca Nazionale di Malta), S. Ugricic (Biblioteca Nazionale della Serbia)

Sabato 27 giugno ♣ Saluto ufficiale di G. Copertino (VI commissione, politiche comunitarie, lavoro, cultura e istruzione) ♣ Seminario *La costruzione della memoria nelle buone prassi* – introduce e coordina M. S. Rasetti (Biblioteca San Giorgio di Pistoia) – intervengono C. Calò Carducci (Collezioni in dimora privata a Bari), C. Notarstefano e M. Maurice (MedMem: Euromed Heritage IV di Marsiglia), S. Gambari (Casa della memoria e della storia di Roma), E. Cilento (Archivi di teatro di Napoli), A. Sciortino (Biblioteca dell'identità toscana di Firenze), P. Rodari (Musei della scienza di Trieste) ♣ Tavola rotonda *Progetto "Apulia": Presentazione della novità editoriale "Operisti di Puglia: dalle origini al Settecento"* a cura di Lorenzo Mattei
Partecipazione gratuita

Per informazioni ed iscrizioni:

www.bcr.puglia.it/tdm/ws09-programma.htm

La forma del libro: dal rotolo al codice (secc. III a.C.-XIX d.C.)

Fino al 30 giugno 2009

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

La mostra illustra, con pezzi provenienti esclusivamente dalle collezioni laurenziane, i materiali e le forme dei supporti della scrittura e del libro presenti in Occidente ed in Oriente nel periodo compreso tra i secoli III a.C. e XIX.

La prima sezione, relativa al mondo antico, offre una gamma di tipologie quasi completa: dai cocci (ostraca) ai frammenti dei rotoli di papiro, alle tavolette lignee cerate e plumbee, ai codici di papiro e di pergamena, fino al frammento di un codice in pergamena del IV sec. d.C. Nella seconda sezione i codici ed i rotoli esposti, databili a partire dal IX sec., sono stati scelti in quanto rappresentativi dei diversi contesti di produzione e delle diverse tipologie.

Orari di apertura: dalla Domenica al venerdì, ore 9.30-13.30. Sabato chiuso

Ingresso a pagamento

Per informazioni: www.bml.firenze.sbn.it

Temples du savoir, photographies de bibliothèques d'Ahmet Ertug

Fino al 12 luglio 2009

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Allée Julien Cain

Esposizione delle più belle immagini del fotografo di origine turca Ahmet Ertug, che illustrano le più belle biblioteche dell'Occidente.

Ingresso libero

Per informazioni: www.bnf.fr

F. T. Martinetti = Futurismo

Fino al 12 luglio 2009

Milano, Fondazione Stelline

L'esposizione permette di approfondire e riscoprire la figura di Marinetti in tutta la sua ricchezza e complessità, da ideatore e promotore del Futurismo, a scrittore ed editore di testi futuristi, mettendo in rilievo la sua importanza internazionale come letterato e innovatore del linguaggio.

Orari di apertura: dal martedì alla domenica, ore 10.00-20.00

Ingresso a pagamento

Per informazioni: www.stelline.it

Costruire un paese di lettori: le biblioteche, partner nei progetti nazionali di promozione della lettura (Raising a Nation of Readers: Libraries as Partners in National Reading Projects and Programmes)
Preconferenza a IFLA 2009

19 e 20 agosto 2009

Roma, Auditorium del Goethe-Institut

Conferenza promossa dalla Sezione IFLA Literacy e Lettura insieme alla Sezione Biblioteche per ragazzi e giovani adulti per favorire lo sviluppo di collaborazioni su progetti dedicati alla crescita di "lettori attivi".

Partecipazione gratuita

Per informazioni ed iscrizioni:

www.comune.roma.it/biblioteche/IFLAsatellitemeeting

Incunaboli come oggetti materiali
Conferenza satellite di IFLA2009

19-21 agosto 2009

München, Bayerische Staatsbibliothek

Promossa dalla sezione IFLA Rare Books and Manuscripts Section, la conferenza è rivolta a bibliotecari coinvolti nella catalogazione, digitalizzazione e conservazione di libri rari (specialmente incunaboli), storici del libro, e conservatori.

Per informazioni:

www.bsb-muenchen.de/339.o.html?L=3

75° Congresso mondiale dell'IFLA
Word Library and Information Congress

23-27 agosto 2009, Milano

Beni culturali e futuro delle biblioteche: il programma del Convegno come stimolo a rinnovare la professione in una prospettiva internazionale.

All'interno del Congresso, la sezione IFLA Rare Books and Manuscripts Section ha predisposto, per la propria sessione, un programma in collaborazione con altre due sezioni i cui interessi sono strettamente connessi: Preservation and Conservation Section e Library History Section.

Il tema prescelto per la discussione è *Dispersed cultural collections. Preservation, reconstruction and access (Collezioni culturali disperse. Conservazione, ricostruzione e accesso)*.

Secondo il programma di massima, la sessione aperta della Rare Books and Manuscripts Section si terrà il 26 agosto durante tutta la mattinata; sette le relazioni che sono state prescelte. I paesi d'origine dei relatori sono tutti europei: Svizzera,

Francia, Inghilterra, Lettonia, Germania, Italia, mentre le collezioni trattate vanno dai codici, libri, autografi musicali e oggetti culturali in genere.

Partecipazione a pagamento

Per informazioni ed iscrizioni: www.ifla2009.it

Il progetto tipografico del libro: Bodoni e i Tallone

Fino al 31 agosto 2009

Parma, Biblioteca Palatina. Sala Dante

Organizzata dalla Biblioteca Palatina e dal Museo Bodoniano, in collaborazione con Enrico Tallone, la mostra si propone di documentare le diverse fasi del progetto editoriale, evidenziando le affinità di progettazione ed elaborazione della pagina tra Giambattista Bodoni ed i Tallone, tipografi-editori eredi del grande tipografo saluzzese. In mostra saranno esposti per la prima volta eccezionali documenti bodoniani ritrovati.

Orari di apertura: dal lunedì al sabato, ore 9.00 -13.00

Ingresso gratuito

Per informazioni:

www.museobodoni.beniculturali.it

Libera Università di Bolzano - Facoltà di Scienze della Formazione. Corso di laurea in Scienze della Comunicazione plurilingue

Il corso di laurea di Scienze della Comunicazione plurilingue forma laureati competenti nella gestione delle attività di organizzazione e comunicazione delle istituzioni pubbliche, private e non-profit, nazionali e internazionali, nonché nel management delle informazioni in ambito bibliotecario. Gli elementi di forza e di originalità che caratterizzano questo corso di laurea sono il plurilinguismo, le competenze comunicative e relazionali nell'incontro-confronto di persone e di culture, lo sviluppo delle risorse umane all'interno di gruppi e organizzazioni. Gli insegnamenti e gli esami si svolgono in lingua italiana, inglese e tedesca. Tre gli indirizzi: 1) Educazione permanente e gestione delle risorse umane; 2) Management non-profit e culturale; 3) Management delle informazioni in ambito bibliotecario. In particolare i corsi di Management delle informazioni in ambito bibliotecario sono indirizzati a formare collaboratori ed esperti dell'informazione digitale e del trattamento informatico di testi, immagini, suoni e video nelle biblioteche pubbliche, scolastiche, scientifiche, nella pubblica amministrazione, in

musei interattivi, in imprese private, organizzazioni culturali e di istruzione e nelle organizzazioni non-profit. Gli insegnamenti caratterizzanti: Linguaggi settoriali e specialistici; Editoria comparata e media; Introduzione banche dati; Tecnologie Internet; Biblioteche digitali; Pedagogia e promozione della lettura; Letteratura per l'infanzia e giovanile comparata; Strategie e metodologia di valorizzazione dei servizi di biblioteca. Gli insegnamenti e gli esami si svolgono in lingua italiana, tedesca e inglese. La frequenza al corso è possibile anche nella modalità *in service*. L'ammissione al corso è subordinata alla certificazione di almeno due delle tre lingue di insegnamento. La prescrizione va effettuata attraverso la pagina web www.unibz.it indicando la scelta dell'indirizzo entro il 21 agosto 2009. Per informazioni Fabio Lentini (Fabio.Lentini2@unibz.it)

Conservazione e tutela dei materiali librari in un contesto orientato all'eredità culturale. Conferenza satellite di IFLA2009

31 agosto -1 settembre 2009

Roma, Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario

Conferenza promossa dalla sezione IFLA Preservation and Conservation Section e rivolta in particolare a bibliotecari, conservatori e altri professionisti interessati alle problematiche di conservazione e alle relative soluzioni.

Per informazioni:

www.ifla2009.it/web/eventi/satellite_meetings.htm

Book history workshop 2009

1-4 settembre 2009

Lyon, Ecole normale supérieure Lettres et sciences humaines

L'Ecole de l'Institut d'histoire du livre è il corrispondente europeo della Rare Book School e mira a promuovere la diffusione delle conoscenze e competenze specifiche per la storia del libro.

Durante il corso saranno consultati documenti originali conservati presso il Musée de l'imprimerie e la Bibliothèque de Lyon.

L'altro aspetto che caratterizza questi corsi è la provenienza dei partecipanti da paesi e realtà diverse; questo permette uno scambio di informazioni e professionalità assolutamente unico.

Programma dei corsi: ♣ N. Harris, *Paper and watermarks as bibliographical evidence* (corso in inglese) ♣ D. Varry, *La bibliographie matérielle* (corso in francese) ♣ K. Jensen, *Introduction to the study of incunabula* (corso in inglese) ♣ M. Twyman, *Printed ephemera under the magnifying glass* (corso in inglese)

Partecipazione a pagamento

Per informazioni ed iscrizioni:

<http://ihl.enssib.fr>

La biblioteca apprende 2009

6-9 settembre 2009

Coira (Svizzera), Scuola universitaria professionale HTW

Quarta edizione di questo congresso bilingue che si pone quest'anno l'obiettivo di far riflettere le biblioteche ed i loro partner sul significato di "scrittura scientifica". Nel mondo dell'informazione digitale, l'avvento di nuovi "produttori di informazione" ha messo in dubbio la professionalità di tutti coloro che avevano storicamente questo ruolo. Va quindi compreso come le biblioteche, gli editori, i legislatori e le scuole intendono muoversi in questa nuova realtà.

Partecipazione a pagamento

Per informazioni ed iscrizioni:

www.lernendebibliothek2009.ch/it

The Book Triumphant. The book in the second-century of print, 1540-1640

9-11 settembre 2009

St Andrews (Scotland), University of St Andrews

Dopo la conferenza del 2008, intitolata "The book in transition", quest'anno gli interventi verteranno in specifico su questa nuova età della storia della stampa e tracceranno un quadro europeo chiaro circa i cambiamenti intercorsi nella storia della stampa tra la prima e la seconda metà del XVI secolo.

Partecipazione a pagamento

Per informazioni ed iscrizioni:

www.st-andrews.ac.uk

Postscriptum

Questo numero 10 di «AB» (il più ampio finora prodotto, con oltre 300 schede di spoglio!) si presterebbe a qualche celebrazione o dichiarazione d'intenti, ma mi pare che ciò che sto per dire svolga efficacemente anche tale funzione.

Quanto alle novità, cui l'altra volta accennavo: si tratta della forma (cognome seguito dal nome tra parentesi) con cui si aprono le schede (ciò permette di ordinarle in automatico) e della presenza nelle segnalazioni anche di spogli (senza commenti, però) dei volumi miscelanei recensiti, che altrimenti erano evidenziati, ma a costo di perdere il contributo informativo delle notizie sui singoli saggi.

Vengo dunque al punto. Credo di aver letto tutto ciò che di Dan Brown è disponibile in italiano (i propri odi e i propri amori bisogna coltivarli con dedizione) e penso che sia il peggiore scrittore di questo inizio di terzo millennio. Inetto alla scrittura e al raccontare, artefice di trame sconclusionate, evidentemente membro di qualche oscuro sodalizio: dice di essere stato insegnante di inglese e storia dell'arte e la cosa addolora (per i poveri studenti).

In questi giorni si fa un gran parlare di lui in riferimento all'uscita del film tratto dal romanzo *Angeli e demoni*. Già anni fa in un albergo della capitale vidi la pubblicità di un *tour* alla ricerca della "Roma segreta" sulle tracce di *Angeli e demoni*. Alla stupidità non c'è davvero limite! Comunque, ne parlo sulle pagine di «AB» per un motivo particolare.

Nel libro un certo ruolo lo giocano le carte del processo a Galileo conservate nell'Archivio Segreto Vaticano. Se però andaste a leggere cose se ne scrive (capp. 49-50), vi trovereste di fronte a una delle più fantasiose descrizioni della conformazione di un deposito documentario che si possa immaginare. Innanzitutto Brown pensa che tutti i documenti siano preservati in scaffali protetti entro enormi "gabbie" di vetro, per ragioni, evidentemente, di protezione. Pensa poi che l'ambiente, all'interno di tali strutture trasparenti, sia mantenuto a un livello controllato, tale da compromettere addirittura la sopravvivenza di un uomo che vi fosse chiuso dentro (cosa diranno i bibliotecari e gli archivisti addetti a tale pericolosissimo lavoro?). La cosa più divertente è però la disposizione dei documenti che segue... un ordine per argomenti! Tutti gli anni mi riprometto di leggere queste pagine agli studenti; poi temo di rimanere deluso ed evito.

Ho parlato di questo perché l'ignoranza sulle nostre discipline sembra sempre maggiore. E temo che crescerà, finché qualche cretino non ci dichiarerà inutili per legge, sostituiti dall'onnipotente Google. Questa mancanza di informa-

zione (avevo scritto "cultura") dipende certo anche da una certa insofferenza nostra a spiegarci e farci capire: oltre agli orrori del bibliotecese, un po' di sana divulgazione non guasta se serve a far passare qualche contenuto positivo.

È giunto il tempo di cambiare. I nuovi meccanismi concorsuali devono spingerci a un rinnovamento di metodi, criteri, facce. Per salvarci dall'impero delle biblioteche elettroniche occorrono rigore e competenze: che siano queste a essere d'ora in poi premiate. – E.B.

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO
Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia

numero 010, giugno 2009
(chiuso il 2 giugno 2009)
ISBN 9788881325702

disponibile gratuitamente in formato PDF
all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>
(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chistè, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Paolo Pellegrini, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

contatti: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano
per informazioni: info@cusl.it

